

PSI: SITUAZIONE TESA PER COLPA DELLA DC

Craxi punzecchia De Mita

Manovra in due tempi?

NEL MESE DI GENNAIO
Bilancia, rosso cupo
Un deficit doppio rispetto all'88

ROMA — Nel mese di gennaio i nostri conti del commercio con l'estero hanno chiuso pesantemente in rosso, vicino al raddoppio rispetto al gennaio '88. Il deficit, infatti, ha raggiunto i 4 mila e 289 miliardi di lire (1.651 miliardi per i prodotti energetici e 2 mila e 638 miliardi per le altre merci), a fronte dei 2 mila e 333 miliardi del gennaio '88.

Secondo i dati resi noti dell'Istat, a gennaio il valore delle importazioni è ammontato a 16 mila e 740 miliardi di lire, mentre quello delle esportazioni è risultato pari a 12 mila e 451 miliardi, con un aumento perciò, rispetto al gennaio '88, rispettivamente del 39,3 e del 28,6%.

L'interscambio con l'estero nel mese di gennaio ha registrato un forte incremento delle importazioni che, confermando il trend sostenuto degli ultimi quattro mesi, ha evidenziato un elevato tasso di crescita rispetto al gennaio '88. Le esportazioni invece, pur registrando un aumento, risultato attestato nel gennaio 1989 su un livello inferiore rispetto a quello dell'ultimo quadrimestre.

Servizio a pagina 11

CONGRESSO
Psdi, intesa possibile
Vizzini diventerà «vice» unico?



RIMINI — Cariglia è certo della vittoria finale: «Mi sento in maggioranza anche se il voto è segreto». Al congresso del Psdi si sta lavorando attivamente per giungere a un accordo, a una mozione unitaria che dia un po' d'ossigeno a un partito già tanto travagliato dalla ben nota scissione. Comunque, se l'accordo si farà, Cariglia sarà segretario e Vizzini (nella foto) diventerà suo vice unico. Ma se si dovesse arrivare a uno scontro frontale fra Cariglia e Nicolazzi, l'attuale segretario si dice pronto alla battaglia.

Sanzotta a pagina 2

ROMA — Craxi e De Mita continuano a punzecchiarsi, e si profila la possibilità di una «manovra» in due tempi. Dalla direzione socialista Craxi fa sapere che «la situazione è tesa ormai da due anni e per responsabilità della Dc. Il primo governo di legislatura, quello Gorla, non l'abbiamo fatto cadere noi, e il secondo è paralizzato e non da noi». Craxi insomma attribuisce ogni responsabilità per le difficoltà attuali, anche economiche, a una Democrazia cristiana fin qui incapace di trovare il bandolo delle varie matasse e chiarendo che da tutto ciò deriva «un clima che può provocare danni». Ad ogni modo, c'è la «piena disponibilità» del Psi a un'efficace manovra di risanamento, rinviando il giudizio sull'attuale governo (che ancora «non ha fatto nulla»).

Per il ministro del Tesoro Amato è andato da De Mita, subito dopo aver partecipato alla direzione socialista, probabilmente per convincerlo che nell'attuale fase politica la cosa più saggia sarebbe il varo di una «manovra economica in due tempi»: entro Pasqua una serie di provvedimenti d'emergenza, per poi pensare con calma alle grandi riforme per ridare efficienza e razionalità agli ormai famosi «quattro settori» (Sanità, Previdenza, Pubblico Impiego, Trasporti) della spesa pubblica.

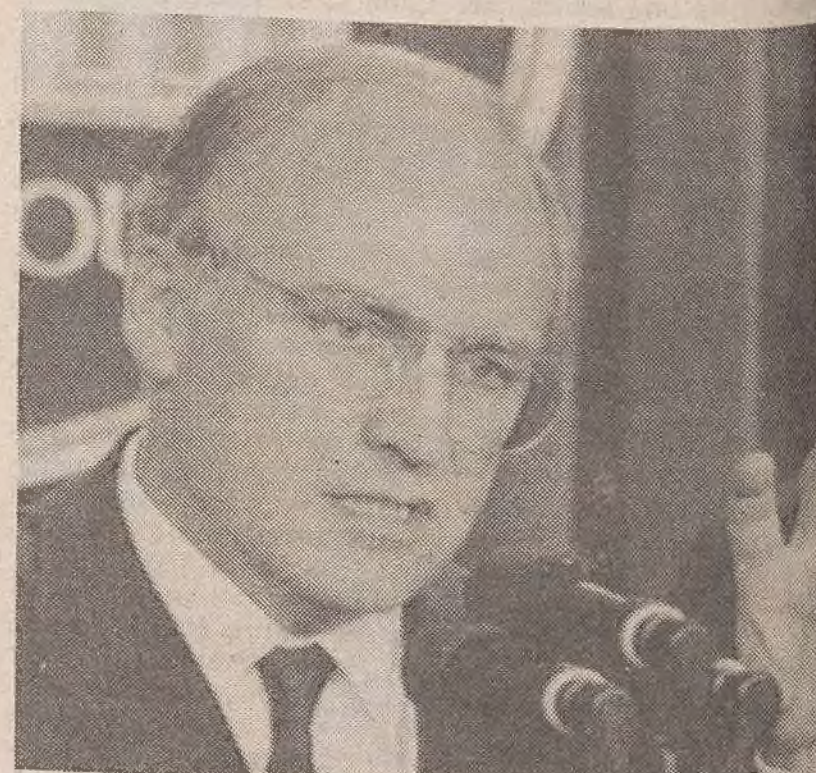
De Mita invece, si sa, ha finora sempre insistito per il «tutto e subito». Sicché alla fine sembra probabile che ne venga fuori una manovra «unica» sì, ma divisa in due «capitoli». Certo è che il presidente del Consiglio, dalla direzione socialista non ha ricevuto nessun «disco verde». Craxi ha ribadito: «Prima vediamo i provvedimenti, poi giudicheremo».

Servizi a pagina 2

IL NUOVO CAPO DEL PENTAGONO
Un coro di lodi per Dick Cheney
«Uomo di specchiate virtù» - Unico neo: la salute

WASHINGTON — Questa volta, il Presidente Bush sembra aver avuto la mano felice: a Richard «Dick» Cheney (nella foto), da lui designato nuovo segretario alla Difesa, dopo la clamorosa bocciatura di John Tower da parte del Senato, stampa e parlamentari americani riservano, in queste ore, soltanto elogi. Deputato repubblicano del Wyoming, con alle spalle una lunga esperienza al Congresso, può vantare una vita privata esemplare. I democratici lo considerano un «falco», i compagni di partito un realista. E' stato fin dall'inizio un sostenitore entusiasta della politica di Reagan. Unico neo: le condizioni di salute. Ha già avuto tre infarti.

De Carlo a pagina 7



LO SCENEGGIATO TELEVISIVO
«La Piovra», i perché del successo
Tra le tante risposte quella dell'attore Michele Placido



Perché lo sceneggiato tv «La Piovra» ha tanto successo di pubblico? Come ha affrontato il cinema, dagli anni Sessanta ad oggi, un tema così difficile? Cosa significa affrontare questa realtà per dovere professionale? Rispondono fra gli altri l'attore Michele Placido (nella foto), l'attrice Simona Cavallari e Serenella Beltrame, friulana, giudice di sorveglianza al tribunale di Trapani.

Servizi a pagina 8-9

ABORTO
Verità

PAGINA 4
Davanti alla clinica «Mangiagalli», ieri, si è svolta l'ennesima dimostrazione di protesta delle donne. Si apprende intanto che il dottor Francesco Dambrosio, uno dei due medici non obiettori, si sottoporà domani, in televisione, alla prova della «macchina della verità». E venerdì si presenterà spontaneamente davanti ai giudici che gli hanno inviato la comunicazione giudiziaria.

DUE GIORNI DI SCIOPERO (OGGI E DOMANI)

La guerra tra portuali e Prandini

Verso una «marcia su Roma»

L'«ALLARME SIRINGHE»
Modena, l'eroina stringe il Duomo
Buchi nel muro per ottenere una polvere «da taglio»

MODENA — Il Duomo di Modena, ottocento anni di storia, è assediato dal desperado dell'eroina. Nelle siringhe c'è ora anche la «polvere di Duomo»: con la sostanza giallognola grattata dalle pietre della facciata esterna i tossicomani ricavano una sostanza «da taglio» per le dosi di «brown sugar», e il Duomo è ormai tutto pieno di buchi.

Boni a pagina 6



ROMA — Tra il ministro Prandini e i portuali è sempre più scontro aperto. E da oggi i porti di tutta Italia torneranno a paralizzarsi per 48 ore. Questa l'immediata risposta della Cgil alle decisioni «unilaterali» prese dal ministro della Marina mercantile, quelle cioè di commissariare la compagnia di Livorno, di concedere a due società private genovesi la possibilità di organizzarsi in proprio senza ricorrere ai «camalli», e di prepensionare 570 lavoratori genovesi.

Non solo. I portuali di tutta Italia sembrano intenzionati a preparare una clamorosa «marcia» su Roma. Nella capitale vogliono dar vita a una spettacolare manifestazione di protesta: dai vari porti i lavoratori imbarcheranno oltre duemila camion per sbarcare a Civitavecchia, e da lì punteranno su Roma per sfilare in corteo.

Ma il ministro Prandini non sembra molto intimorito né preoccupato, anzi è deciso ad andare fino in fondo e senza indugi sulla strada dell'applicazione dei decreti contestati: «Su una materia di competenza del ministro non si tratta», ha detto. Coinvolgendo si discuterà soltanto della riforma del sistema portuale. E per questo Prandini ha già convocato per martedì prossimo i segretari confederali.

Ma la Cgil, a sua volta, è decisa a tener duro, e neanche la convocazione ha scongiurato il ricorso allo sciopero: oggi e domani tutti i portuali incroceranno le braccia (con l'esclusione dei traghetti passeggeri e delle merci deteriorabili).

Servizi a pagina 4

OGGI SI VOTA IN TRE REGIONI
Un importante «test» per l'Austria
Il liberale Joerg Haider tenta di espugnare la Carinzia

KLAGENFURT — Importante test elettorale oggi in Austria. Si vota in tre Länder — Tirolo, Salisburghese e Carinzia (nella cartina) — per i nuovi consigli regionali. Gli osservatori concentrano la loro attenzione su Klagenfurt, dove il giovane leader liberale Joerg Haider punta a soppesare i democristiani — oggi il secondo partito — e a privare i socialisti della loro maggioranza assoluta.

Comelli a pagina 7



IL PROGRAMMA DI RIFORME APPROVATO DAL COMITATO CENTRALE

L'Ungheria pronta per la «libertà»

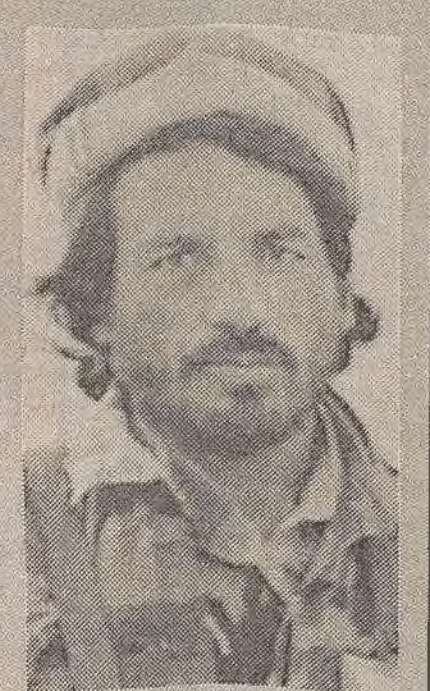
Elezioni, pluralismo, democrazia rappresentativa, indipendenza della magistratura

OFFENSIVA IN AFGHANISTAN
Jalalabad, battaglia nelle strade
Scontri cruenti - Mediazione dell'Italia e del Vaticano

JALALABAD — La battaglia per il controllo di una delle più importanti città dell'Afghanistan è entrata nella fase più cruenta. Non meno di 12 mila guerriglieri sono all'attacco della città contro le truppe governative. Si combatte strada per strada. Centinaia di feriti sono già stati trasferiti in ospedali da campo al confine con il Pakistan. Secondo fonti del governo di Kabul, consiglieri militari sauditi e pakistani guiderebbero le operazioni dei mujaheddin. Rifornimenti sono stati fatti affluire da Kabul per contrastare l'avanzata dei guerriglieri afgani. Centinaia di

corpi sarebbero stati contati sulla strada che da Jalalabad conduce al confine pakistano.

Il presidente Najibullah in un'intervista ha intanto rivelato che il governo italiano e il Vaticano sono impegnati in un'opera di mediazione per riportare la pace nel Paese. L'agenzia indiana per l'estero «India Abroad News Service», citando fonti diplomatiche di Kabul, ha confermato che il governo italiano ha organizzato, la scorsa settimana a Roma, un incontro con l'ex re dell'Afghanistan, Zahir Shah, e con l'inviato sovietico a Kabul, Yuli Vorontsov.



BUDAPEST — Libere elezioni, un sistema pluralista e multipartitico, libertà di stampa, libertà sindacale e democrazia rappresentativa: prendendo le distanze dagli «errori» commessi in trent'anni di permanenza al potere da Janos Kadar, il comitato centrale del Partito comunista ungherese ha approvato un programma che elenca le riforme necessarie al Paese.

Nemmeno ventiquattro ore dopo la sconfessione della dottrina Breznev da parte del neo-eletto Presidente del Parlamento Matyas Szuecs, lo stesso Pcus sta combattendo. I nuovi obiettivi sono la «democrazia rappresentativa», l'indipendenza della magistratura, libere elezioni, il sistema pluripartitico. La bozza costituzionale sarà discussa nel corso della sessione primavera del Parlamento nazionale. Inoltre, le istituzioni dovranno garantire la libertà di pensiero per artisti e intellettuali, la libertà di culto per i credenti, la trasparenza della vita pubblica. La firma in calce al programma è di Janos Berecz, ideologo del partito, che sottoscrive affermazioni come «il partito, per meritarsi la fiducia politica decisiva nella società», dal momento che sta già «lavorando nello spirito delle riforme» volte alla costruzione di un «socialismo democratico». Nel Pcus infatti si assumono «le due tendenze principali del movimento dei lavoratori: comunismo e socialdemocrazia». Il Pcus, in altre parole, intende mantenere il ruolo di guida della società ungherese, ma conquistandone il consenso.

TRIESTE, L'IMMAGINE SUL «PICCOLO» DI DEPORTATI NEL MAGGIO '45

«Torna» in una foto il fratello scomparso

TRIESTE — Una ferita, mai del tutto rimarginata, si è riaperta dolorosamente nell'animo di una donna, un'anziana signora intorno alla quale hanno ripreso corpo le cupe ombre del maggio 1945. Domenica scorsa apparve sul nostro giornale la presentazione del libro «Trieste Diary» della giornalista inglese Sylvia Sprigge che giunse nella nostra città al seguito delle truppe neozelandesi. Il libro è corredato da foto inedite e, tra queste, una che raffigura una colonna di deportati di quei tragici «quaranta giorni».

Per Liliana Girotti è stato un tuffo al cuore: fra i prigionieri

si individuava un giovane in uniforme di marinaio. La rassomiglianza con il fratello Umberto scomparso senza lasciare traccia di sé da Parenzo ancora nell'aprile '44, è forte. Non c'è la certezza assoluta, ma spesso il cuore vede più degli occhi.

Un dolore riacquizzato da un'immagine. Una certezza ancora in bilico, ma soprattutto una volontà di sapere. Si riapre così un capitolo tutto umano e tutto personale degli strazianti «chi l'ha visto?» del nostro lugo dopoguerra.

Maranzana a pagina 3



La colonna dei deportati tra i quali la signora Liliana Girotti ritiene di identificare il fratello Umberto (indicato dalla freccia).



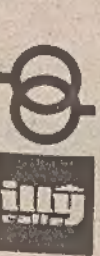
Grezar, big match

TRIESTE — Allo stadio Grezar grande incontro oggi alle 15. La Triestina affronta la capolista Spezia, unica formazione ad aver battuto gli alabardati senza possibilità di recriminazioni. Le ambizioni di promozione della Triestina passano anche per la tappa di oggi (nella foto Russo, punta di diamante dell'attacco alabardato). In serie A, una classifica come Milan-Juventus non decide né leadership né scudetto. Può decidere invece per lo scudetto all'Inter lo scontro contro la Roma allo stadio Olimpico.

Servizi nello Sport

S
Selezione

Solo una partita di caffè Arabica su dieci tra quelle sottoposte all'esame degli assaggiatori illycaffè viene giudicata così buona da poter diventare illycaffè per i Maestri dell'Espresso.



PUNZECCHIATURE ALLA DC

Craxi: quando c'ero io...

«Situazione tesa da due anni» - Sul Pci: «Non siamo utili idioti»

ROMA — Né una spinta nel burrone, né una mano troppo salda. Il governo De Mita non soddisfa Bettino Craxi che però non ha intenzione di aggravare le difficoltà. «Aspettiamo e vediamo» ha così detto ieri ai suoi, riuniti in mattinata nella direzione socialista. Il prender tempo non copre — da quel che si è capito — il malcelato desiderio di cuocere a fuoco lento il presidente del Consiglio, ma all'opposto la voglia di stare proprio De Mita su alcune questioni che il Psi ritiene essenziali: legge sulla droga, regolamentazione del sistema misto tv, legge antitrust, riassetto delle partecipazioni statali. E, naturalmente, risanamento economico. Tutte cose messe già in cantiere nel programma di governo ma poi — almeno fin qui — abbandonate per strada.

Il segretario del Psi — che voleva fare un po' di punto della situazione alla luce di quanto è avvenuto negli ultimi tempi (polemiche con Pci e Psdi, problemi di governo ecc.) — non ha comunque evitato, nel chiuso della direzione, di mettere alcuni punti sulla «a» proprio in riferimento alla scarsa incisività governativa. «La situazione è tesa da ormai due anni e per responsabilità della Dc. Il primo governo della legislatura, quello Gorla, non l'abbiamo fatto cadere noi e il secondo è paralizzato e non dà noi», ha detto a preavviso, attribuendo insomma ogni responsabilità a una Democrazia cristiana fin qui incapace di trovare il bandolo delle varie matasse e chiarendo che da tutto ciò deriva «un clima che può provocare dei danni».

Proprio per evitare salti nel buio (e magari qualche colpo di testa), Craxi ha a questo punto tenuto a mettere in rilievo la «piena disponibilità del Psi» a sostenere un'efficace manovra di risanamento. Ma la condizione è che De Mita metta le carte sul tavolo perché, come ha confermato De Michelis alla luce dei recenti incontri di governo, «tutto è ancora in discussione». Per il Psi insomma c'è un rinvio di ogni verdetto. Giudicare ora il governo? Craxi ha mostrato di non averne nessuna voglia. Amato ha smentito dissidi con De Michelis e con chiunche altro dei suoi. Signorile se l'è cavata con una battuta: «E perché dovremmo giudicare un governo che non ha ancora fatto nulla su cui poter essere giudicato?».

In attesa del piano-tagli di De

Mita, Craxi non si è invece risparmiato un nuovo giudizio sulla recente polemica col Pci. A suo modo di vedere il mancato incontro di Bruxelles deriva da «ragioni di dignità e di chiarezza». «Noi non siamo utili idioti» ha fatto scrivere nel comunicato ufficiale distribuito alla stampa al termine della direzione criticando le «reazioni scomposte» del Pci alla decisione socialista di soprassedere a un incontro che poteva fare da utile prolusione all'inserimento dei comunisti italiani nell'internazionale socialista.

Nel chiuso dell'auletta dedicata a Pietro Nenni, la sua reazione è stata però ancor meno diplomatica. Ha parlato di «reazioni assurde» e di «riemergenti sentimenti antisocialisti» rispetto a una decisione (quella appunto di non essere presente a Bruxelles) che aveva sue motivazioni precise («prudenza e opportunità») e ha rincarato la dose delle critiche al partito di Occhetto spiegando di ritenere ancora inammissibile la «diversità tutta italiana» del Pci che «valuta d'essere l'ispiratore della politica di Gorbacev e assegna addirittura a Berlinguer l'ideazione della perestrojka».

«Non possiamo certo accettare versioni di comodo. Non siamo affatto contrari a un'evoluzione dei rapporti coi comunisti italiani ma purché si tratti di un processo che si sviluppi su basi di chiarezza e non in modo ambiguo e confuso».

Una confusione che Craxi ha detto di ritrovare in alcuni atteggiamenti comunisti come quelli della lotta alla droga dove vede Occhetto e compagni in scia a posizioni che appartengono «alle minoranze radicali e massimalistiche». O come quelli attuali sul fronte caldo dei porti in cui De Michelis dice di intravedere un ritorno alla scelta pro-movimentismo ai danni dell'assunzione dell'invocato riformismo.

Ultima parte dell'introduzione di Craxi dedicata infine alle ormai due tranches socialdemocratiche. Col l'Uds di Romita e Longo ha ipotizzato la creazione di un «rapporto federativo» mentre a Cariglia e ai resti del suo Psdi ha riservato parole piuttosto fredde: «Una formazione allo sbando, disancorata ormai da una prospettiva di unità socialista che si esalterà o sarà esaltata solo quando compirà delle cattive azioni contro di noi...».

[a. c.]

DEFICIT PUBBLICO, I TAGLI

Manovra unica, ma in due capitoli

De Mita a Craxi: abbiamo ereditato un mare di debiti

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Mentre Craxi e De Mita continuano a punzecchiarsi, a piccoli passi una parte della manovra di contenimento del deficit '89 sta prendendo corpo. Ieri, per due ore, De Mita e Amato si sono incontrati a quattro occhi. Al termine, il ministro del Tesoro non è voluto andare oltre un generico «è stata una lunga chiacchierata, però la parola d'ordine è ancora: fase istruttoria».

In realtà, Amato è andato da De Mita per spiegarli che aria tira all'interno del Psi (il ministro poco prima aveva partecipato alla riunione della direzione socialista), e per convincerlo che nell'attuale fase politica la cosa più saggia da fare è il varo di una «manovra economica in due tempi». Ossia, entro Pasqua una serie di interventi d'emergenza per puntellare e riportare (per quanto possibile) in equilibrio i derelitti conti statali dell'89. Poi, con calma pensare alle grandi riforme per ridare efficienza e razionalità agli ormai famosi «quattro settori» (Sanità, previdenza, pubblico impiego e Trasporti) della spesa pubblica.

De Mita, invece, insiste perché si faccia «tutto e subito». E' probabile che alla fine venga fuori una «manovra unica, ma in due capitoli». Il primo (con decreti) per mettere un freno ai conti dell'89, il secondo più generale con disegni legge. Ma tutto in un colpo solo e prima di Pasqua.

Certo, il presidente del Consiglio non ha avuto dalla direzione socialista i lumi, o il disco verde, in cui forse sperava. Da via del Corso, ieri, è arrivato un messaggio freddissimo: «Prima vediamo i provvedimenti poi giudicheremo».

In compenso, Craxi ha sparato una violenta bordata



Ciriaco De Mita

polemica contro De Mita facendo il consuntivo dei successi ottenuti dai propri governi, e mettendoli a confronto con ciò che è avvenuto prima e dopo. La puntualizzazione è stata la risposta-bacchettata all'affermazione fatta dal presidente del Consiglio in Spagna e Portogallo: «La colpa della situazione attuale è di tutti i governi degli anni '80». Quindi, anche di quelli di Craxi.

Il quadro fatto da Craxi può essere così riassunto: «Prima di me (dall'80 all'83 governi Cossiga, Forlani, Spadolini e Fanfani) la grandine, con me il bel tempo, dopo di me (governi Fanfani, Gorla e De Mita) il diluvio». Un po' più di Luigi XV che si «limitò» al suo famoso «après de nous le déluge».

Il documento socialista, in un turbinio di numeri e di percentuali da far venire il mal di capo a un professore di matematica, dimostra che tutti i grandi indicatori come inflazione, deficit, pressione tributaria, eccetera sono peggiorati nei tre anni precedenti i governi di Craxi: sono nettamente migliorati e i problemi sembrano avviati a soluzione durante la gestione del leader del Psi; hanno ripre-

so a precipitare con il passaggio di mano ai democristiani. A strettissimo giro di posta la replica di Palazzo Chigi: «I dati diffusi dall'onorevole Craxi sono esatti, ma per interpretarli correttamente vanno letti alla luce del recente studio dell'Ocse sull'Italia». Cosa che la presidenza si è subito affrettata a fare, per cui: «In base a tale interpretazione, le politiche espansive di bilancio messe in atto negli anni '80 sono all'origine dell'odierno accumulo di debito pubblico. L'attuale governo ha infatti ereditato circa 950 mila miliardi di debito». In altre parole, Craxi dice il vero, ma fa finta di dimenticare di essere stato uno dei padri di quell'autentico babbone che è il debito pubblico. Insomma, il leader socialista, secondo De Mita, cerca di vendere merce avariata e nasconde la parte più importante della verità.

Una polemica per certi versi divertente, ma che testimonia una volta di più la tensione che da sempre caratterizza i rapporti tra i due uomini politici. Benché la nota della presidenza del Consiglio puntualizzi che la prima affermazione di De Mita «non voleva minimamente suonare polemica nei confronti di alcuno dei suoi predecessori ma si limitava semplicemente a constatare un fatto», non è da escludere che anche queste punture di spillo finiscano con il ripetersi all'interno del consiglio di gabinetto in programma per martedì.

Anche perché De Michelis in un'intervista ha tenuto a precisare che «si pone il problema di mettere sotto controllo le dinamiche di alcuni settori. Però, non siamo ancora nella condizione di dover smantellare parti del nostro Stato sociale, o parti della presenza pubblica. Noi socialisti non ci presentiamo a una logica "Chatcheriana"».

IL CONGRESSO PSDI A RIMINI

Cariglia: «Non ho dubbi sulla mia rielezione»

Dall'inviato

Giuseppe Sanzotta

RIMINI — «Io non ho dubbi sulla mia rielezione». Cariglia, al termine di una giornata faticosa di incontri e mediazioni, sembra certo della sua conferma. Una sicurezza che potrebbe venirgli o dall'aver effettuato bene i calcoli sui voti congressuali oppure dalla certezza che l'accordo con Nicolazzi sia a portata di mano tanto che, oggi, non ci sarebbe la presentazione di una candidatura alternativa. Ieri sera c'è stato un incontro decisivo e alla fine, stando alle indiscrezioni, Cariglia avrebbe accettato le proposte dell'altra componente, concedendo a Vizzini la vice segreteria unica e alla componente di iniziativa socialista la metà dei posti disponibili negli organi statutari. Questa la situazione a tarda sera. Nella notte ci sono stati ulteriori incontri e probabilmente soltanto questa mattina si scioglieranno gli ultimi dubbi. Se alla fine non ci sarà accordo, a contendere la carica a Cariglia sarà Carlo Vizzini.

Antonio Bruno — il rinnovamento non si fa celebrando un doppio congresso». Quello cioè degli incontri riservati. E ieri di appuntamenti ce ne sono stati diversi, al mattino nelle sale del Gran Hotel, in qual-

suo discorso Nicolazzi proverà a infiammare anche lui la platea, nel caso poi in serata sia necessario arrivare alla conta. Nicolazzi e i suoi uomini sono convinti di poter contare sul 52 per cento dei consensi. «Aspettiamo che si pronuncino i delegati prima di dare le percentuali» ammonisce invece Cariglia.

Vizzini non vorrebbe essere mandato allo scontro frontale con il rischio di perdere il confronto; sarebbe disposto ad attendere tempi migliori. Chiede però da Cariglia, nella sua replica di oggi, un segnale preciso: «Non mi accontenterò di una pacca sulla spalla». Intanto, per tutta la giornata gli uomini di Nicolazzi hanno raccolto le firme per candidare Vizzini alla segreteria per la mozione di «Iniziativa socialista».

Contemporaneamente sono proseguite le trattative riservate per la ricerca di una intesa unitaria. E questo ha infastidito alcuni oratori che si sono sentiti espropriati del diritto di decidere. «Compagni — ha detto dalla tribuna l'onorevole Antonio Bruno — il rinnovamento non si fa celebrando un doppio congresso». Quello cioè degli incontri riservati. E ieri di appuntamenti ce ne sono stati diversi, al mattino nelle sale del Gran Hotel, in qual-

che ristorante all'ora di pranzo. Dopo le 18 c'è stato il primo incontro ufficiale tra i due duellanti. Nicolazzi ha raggiunto Cariglia nel suo ufficio al congresso, portando una proposta di pace condizionata. Senza tanti preamboli Nicolazzi ha detto a Cariglia che se vuole il consenso di «Iniziativa socialista» per la sua elezione deve accettare di nominare Vizzini vice segretario unico e spartire al 50 per cento tra i due schieramenti tutti gli organi statutari, direzione compresa. Cariglia si è in un primo tempo limitato ad ascoltare, maturando però forse la convinzione che se Nicolazzi cercava di scendere a patti evidentemente non si sentiva sicuro di tutti i suoi. E alcuni segnali ci sono. Vizzini se sarà necessario non si sottrarrà allo scontro, ma vorrebbe evitarlo. Da alcune grandi federazioni come Roma e Napoli tra i fedeli di Nicolazzi ci sono inquietudini.

In pratica alcuni uomini di Nicolazzi potrebbero passare sull'altro carro. Così Cariglia, dopo aver ascoltato l'offerta di pace di Nicolazzi, ha avanzato una sua controproposta. In pratica ha detto all'ex segretario: «Voglio la segreteria, la vice segreteria e un ministero». Troppo per Nicolazzi.



Antonio Cariglia

IL «CASO MARTELLI»

Diventa uno 'spinellogate'

Craxi solidarizza: è una mascalzonata - Ma ci sono nuove ombre



Claudio Martelli

ROMA — Martelli, assieme al suo avvocato, prepara le controdifese. Craxi solidarizza ancora con lui parlando di «grandissima mascalzonata organizzata da mascalzoni» come dimostrerebbe «l'ampiezza» data alla vicenda e le «troppe coincidenze». Ma intanto lo «spinellogate» italo-kenota si arricchisce di nuovi e oscuri capitoli.

Da un lato «Repubblica» insiste nelle sue versioni dei fatti e (ieri) pubblica l'integrale della conversazione coll'ambasciatore di Nairobi a Roma (che quello aveva smentito il giorno prima) in cui si conferma che aveva tirato in ballo «un esponente importante del Partito comunista».

Ma sono alcuni silenzi invece a destare nuovi sospetti: dov'è finita l'intervista concessa dall'ambasciatore Najira al giornalista dell'agenzia radiofonica Area (ex-Pci, ora gruppo Caracciolo) di cui l'esponente del governo di

Il ministro

Formica:

non ho alcun

cugino in Kenia

Nairobi aveva parlato attribuendola però all'«Espresso»?

E ancora, che vogliono dire le due ultime righe in italiano aggiunte alla traduzione del testo inglese del «Kenia Times» inviato al Psi l'altro giorno con cui si tirano in ballo «generali della Finanza» e «grossi investimenti del cugino di Formica»?

Proprio questa aggiunta ha provocato ieri un mezzo pandemonio. Il ministro del Lavoro, interrogato nel merito, ha seccamente smentito di

avere cugini invitando le autorità italiane in Kenia ad «accertare come e perché sia nata la stampallata voce».

Ma c'è di più: proprio nel servizio del «Kenia Times» inviato al Partito socialista da Nairobi e su cui si è basata buona parte delle accuse dell'«Espresso», si dice, proprio alla fine del servizio la firma di Gray Phombean, che la comunità italiana a Malindi è spesso arricchita dalla presenza di italiani di un certo rilievo tra cui «due ex-ministri e un sindaco che possiedono colà una casa privata per le vacanze».

Chi sono allora i due ex-ministri e il sindaco? Perché l'«Espresso» non ne ha fatto cenno riportando i brani del quotidiano di Nairobi? Perché occorrerebbe interessarsi anche di generali della Finanza? E chi si spaccia per cugino di Formica, in Kenia?

[A. C.]

INDAGINE DELL'ISPES SUL CITTADINO E LA POLITICA

Gli italiani vogliono contare di più

Sono pronti alle riforme istituzionali: chiedono meno partiti ed elezione diretta del Presidente

ROMA — Gli italiani hanno un gran desiderio di contare di più. Vogliono scegliere fra coalizioni diverse di partiti (senza premio di maggioranza) e vogliono eleggere direttamente i sindaci e il presidente della Repubblica. Sognano di ridurre drasticamente il numero dei deputati e dei senatori. Si libererebbero senza rimpianti dei gruppi politici minori stabilendo una soglia minima del 5 per cento per l'ingresso in Parlamento. Se davvero venisse votata questa clausola di sbarramento si salverebbero ora sola la Dc, il Pci, il Psi e i Msi.

L'Istituto di studi economici e sociali (Ispes) che ha condotto la ricerca intervistando mille persone, osserva che questo modello è simile a quello francese. Mario Segni, democristiano, promotore del Movimento per la riforma elettorale, sostiene

che lo studio conferma una intuizione e cioè che la classe politica «difende, contro le spinte della società, un assetto ormai invecchiato». Vediamo capitolo per capitolo la riforma istituzionale sognata dal campione dell'ispes.

Semplificazione del panorama politico — Sono favorevoli alla soglia minima di voti per ottenere deputati e senatori 81,5 intervistati su 100. Soltanto il 15,8 per cento è contrario. Fra i fautori della semplificazione, il 65 per cento ritiene che la percentuale debba essere del 5 per cento. Soltanto il 15,9 per cento chiede una regola meno draconiana, ossia lo sbarramento al 3 per cento. Le maggiori perplessità sulla norma si addensano nella classe di età più giovane (18-24 anni). Mentre i più convinti della necessità di disboscare nella gran selva dei

Sognano di ridurre drasticamente

i parlamentari e guardano con

favore alle «primarie» in stile

americano. La scelta del sindaco

partitini sono gli interpellati di età compresa fra i 55 e i 74 anni. La fascia geografica più conservatrice è il centro della penisola.

Meno parlamentari — Il 76,3 per cento degli intervistati vorrebbe Camere meno affollate, come succede del resto in tutti gli altri grandi paesi industriali dove i parlamentari sono al massimo 600. Solo il 16 per cento del campione Ispes non giudica necessario cambiare le cose. C'è anche un inatteso 7,7

per cento convinto che gli onorevoli siano «pochi». A sorpresa, i meno propensi a tagli drastici sono i giovani.

Le primarie per designare i candidati — Quasi un intervistato su due (49 per cento) vorrebbe scegliere i candidati alle elezioni con una consultazione primaria all'americana. E' consistente però (26 per cento) anche la percentuale di quelli che non vorrebbero toccare il sistema attuale. Bassissimi il consenso ai collegi uninomi-

nali all'inglese caldeggiati dal leader radicale Marco Pannella. Piacciono al 19,2 per cento del campione. Anche in questo caso la fascia età più smaniosa di contare nella designazione dei candidati è quella centrale (35-44 anni). I più freddi sono i giovani.

No al premio di maggioranza — E' un no di stretta misura, appena il 50,1 per cento, contro il 44,2. I più contrari sono gli uomini (52,2 per cento), in particolare giovani di 18-24 anni. Il premio in seggi per chi conquista più voti gode di maggiori simpatie fra gli intervistati di mezza età e nell'Italia nord occidentale.

Elezioni dirette del presidente della Repubblica — Il mini-referendum è stato vinto dal fan della repubblica presidenziale con uno schiacciato 79,2 per cento di sì. I no si sono fermati al 19,2 per cento. In sostanza

sulla designazione del capo dello stato senza filtri o mediazioni politico-parlamentari, l'ispes non registra grandi scarti nelle classi di età e neppure nelle varie zone del Paese.

Elezioni dirette del sindaco — E' ancora più popolare della nomina del capo dello stato. L'88,9 per cento del campione vorrebbe inflare nell'urna una scheda con il nome del primo cittadino. I più entusiasti di questa ulteriore possibilità di scelta sono i giovani (18-24 anni). Le maggiori resistenze si concentrano fra i quarantenni - cinquantatrenni che abitano nel Sud.

Alleanze chiare — Il voto per una coalizione di partiti che si ripromettono di governare assieme e non al buio piace all'84,7 per cento degli intervistati con una punta del 90,9 fra le persone in età più avanzata.

LOTTO ED ENALOTTO
79 milioni ai «dodici»
Oltre un milione e mezzo agli «11»



	86	45	31	72	28
BARI	47	24	33	62	54
CAGLIARI	50	85	73	2	79
FIRENZE	38	67	66	83	35
GENOVA	48	66	14	70	21
MILANO	3	72	32	50	20
NAPOLI	89	58	59	39	64
PALERMO	86	60	72	36	82
ROMA	88	73	11	82	75
TORINO	90	67	80	75	55
VENEZIA					

SCHEDA ENALOTTO
2 x x x x x 1 2 2 2 2 2 x
Il Coni servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso numero 10 dell'11/3/89. Il montepremi è di lire 1.588.171.830. Ai punti 12 spettano 79.408.000 lire, ai punti 11 lire 1.604.000, ai punti 10 lire 140.000.

SONDAGGIO
Deputate,
molestie

ROMA — Le parlamentari italiane confessano pubblicamente le loro storie di «ordinaria violenza». Lo fanno sulle pagine del prossimo numero di un settimanale che ha condotto tra l'altro un sondaggio tra 45 onorevoli e senatrici (su un totale di 102). Da questo sondaggio risulta che il 71 per cento dei parlamentari dichiara di aver subito molestie o violenze: il 15 per cento subito «ricatti» sul luogo di lavoro; l'11 per cento subito atti di libidine o vere e proprie violenze quando avevano meno di 14 anni; il 38 per cento di aver assistito a episodi di violenza; il 60 per cento di ricevere telefonate oscene.

Tra le altre, la «verde» Maria Teresa Grosso riferisce che da adolescente, a Torino, per difendersi dai maniaci si era «munita di uno spillo» che infilava nei loro glutei. Parla da Anna Maria Garay. «Cubo» a Roma è un «cubo» prendere l'autobus? Trovo sempre qualcuno che mi infastidisce».



OGGI IL PIACERE, FRA UN ANNO IL DOVERE.

Oggi è un grande giorno. Oggi le doti impagabili della 33 Berlin, le stesse di sempre, sono convenienti come non mai. Ve le offrono a condizioni veramente speciali i Concessionari Alfa Romeo, ma solo fino al 31 Marzo. Approfittatene subito. Per acquistare una 33 Berlin basta recarsi nella più vicina concessionaria e scegliere una delle sue 7 versioni. Potete usufruire di uno speciale finanziamento* di 8 milioni senza interessi, da restituire dopo un anno. Il momento giusto per comprare una 33 Berlin è arrivato. E il piacere di offrirvela è tutto nostro.

È una iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo in collaborazione con Sava per Alfa.

8.000.000 FRA UN ANNO SENZA INTERESSI.

*Salvo approvazione di SAVA/ALFA. L'offerta non è cumulabile con altre eventualmente in corso.

Alfa Romeo

LA FOTO PUBBLICATA DAL «PICCOLO» SUI DEPORTATI DEL '45

«Quel marinaio è mio fratello»

La signora Liliana quasi certa di aver riconosciuto Umberto Girotti scomparso nell'aprile '44



Umberto Girotti a Pola nel 1942.



Un particolare della foto pubblicata nel volume «Trieste Diary» in cui fra i deportati dai partigiani slavo-comunisti appare anche un marinaio che la signora Liliana Girotti ritiene di riconoscere per il fratello Umberto.



La signora Liliana Girotti in Hrovatin mentre ricostruisce la drammatica storia del fratello scomparso. (Italfoto)

Si riapre un dramma nel cuore di una sorella: le documentazioni sono state tratte dal libro «Trieste Diary» della giornalista inglese Sylvia Sprigge. Il congiunto era scomparso dalla capitaneria di Parenzo un anno prima dei fatti di maggio a Trieste. Quell'immagine non riapre speranze ma un dolore incancellabile.

Servizio di

Silvio Maranzana

TRIESTE — Non si fa storia di Trieste senza riaprire qualche dramma. E' bastata la fotografia di una colonna di deportati dalle forze titine del maggio '45 (molti dei quali furono uccisi e gettati nelle foibe) pubblicata sul nostro giornale domenica scorsa per far dire a Liliana Girotti Hrovatin: «Ma questo è mio fratello». Le tracce del marinaio Umberto Girotti si perdono nell'aprile '44 tra Parenzo e Rovigno. Quarantacinque anni forse sono troppi per far rinascere la fiammella della speranza, ma nuova ansia cresce in casa Girotti. «Si conosce la fine che ha fatto quella colonna di deportati?», chiede la signora Liliana. Ha portato una foto del fratello scattata a Pola nel '42. Paragona le due immagini, in quella più vecchia i lineamenti del giovane sono più dolci. «Forse qui è più scavato in volto perché chissà quanto avrà sofferto negli ultimi mesi», commenta la donna — non posso proprio giurare che sia lui, anche se qualcosa mi dice di sì.». Quella sera del '44 Umberto non tornò a casa, a Rovigno, come faceva quotidianamente lasciando la capitaneria di porto di Parenzo. La moglie, Domenica Sciolis, rovinense, morta una decina d'anni fa, lo attese invano. Lo aveva sposato soltanto un mese prima, in grembo portava un suo figlio, Carlo, che non avrebbe mai visto il padre. Ora Carlo Girotti ha 45 anni, vive a Verona dove insegna in un istituto professionale, è sposato e ha due figli, un maschio e una femmina. Domenica Sciolis si precipitò a Trieste dalla suocera, Carla Girotti. «Umberto è sparito», le disse. Insieme tornarono a Parenzo per chiedere sue notizie alla capitaneria di porto, ma non ebbero alcuna risposta. Da allora di Umberto non si seppe più nulla. Un tarlo però ha continuato a rodere la sua famiglia. Ecco riapparire adesso (ma forse potrebbe anche non essere lui) in una colon-

na di «fantasmi» che scende via Udine diretta verso una destinazione ignota. La fotografia è di proprietà del museo Narodni di Lubiana. Sarà stampata sul volume «Trieste Diary», maggio-giugno 1945, che sta per essere pubblicato dall'Editrice Goriziana nella collana storica «La clessidra di Clio». Ne è autrice la giornalista inglese Sylvia Sprigge, corrispondente del «Manchester Guardian», che il 2 maggio del '45 riuscì a entrare a Trieste con la seconda Divisione neozelandese, rimanendovi per nove giorni durante l'occupazione delle forze titine.

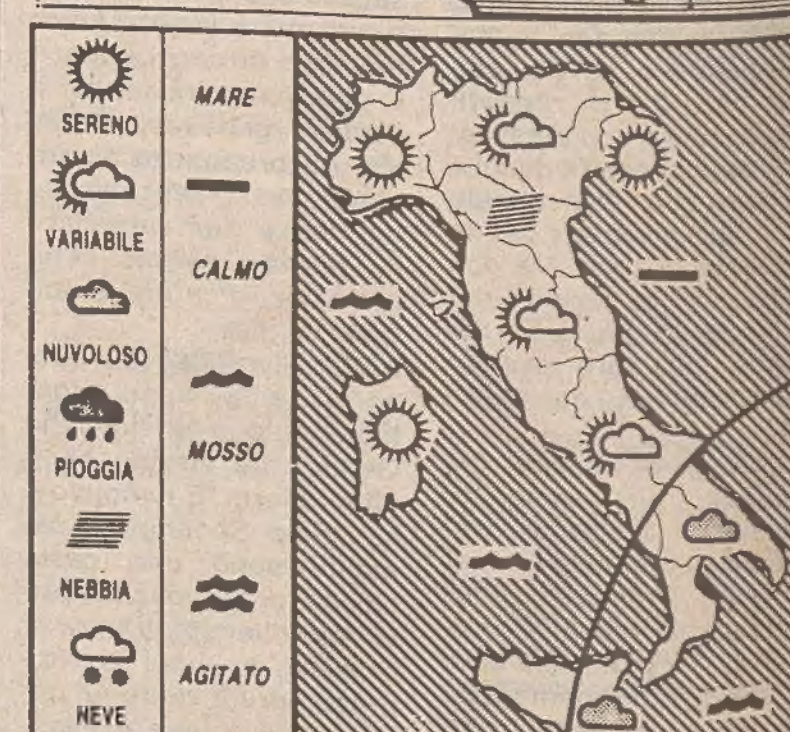
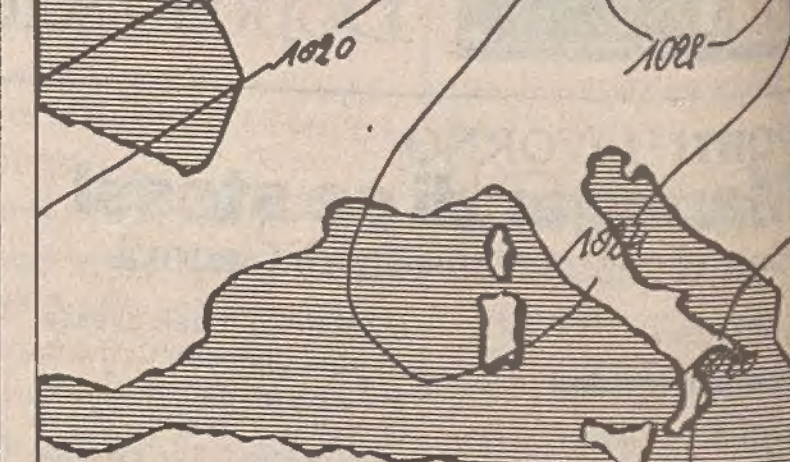
Il dramma dei Girotti è quello vissuto da molte altre famiglie triestine e istriane durante e dopo la seconda guerra mondiale. Passano gli anni, ma il ricordo delle sofferenze non accenna a spegnersi in una terra che ha pagato più delle altre. Basta una scintilla per far ripartire commoventi «ricerche» di persone scomparse. Umberto Girotti nasce a Trieste il primo ottobre del '21. Fa la scuola di avviamento professionale a San Giacomo, viene assunto alla fabbrica macchine. Nel '41 parte per il servizio militare in marina. L'Italia è in guerra. Viene mandato a Pola, è imbarcato, subisce un affondamento nel Mediterraneo, va a La Spezia, quindi è in servizio in Istria, sul canale di Lemò. Dopo l'8 settembre del '43 torna a casa, ma nel baillamme che segue l'armistizio un suo superiore lo convince a presentarsi in Capitaneria di porto a Trieste, per concludere il servizio militare. Viene trasferito a Parenzo. Nel marzo '44 si sposa a Rovigno, un mese dopo scompare nel nulla. La moglie è colta da choc tremendo e viene ricoverata all'ospedale. Non si risposerà mai più. Dopo la guerra si trasferisce con il figlio a Lucca. Dov'è finito Umberto? «Sappiamo solo che gli piaceva molto camminare da solo», commenta la sorella quarantenne anni dopo.

IL TEMPO OGGI

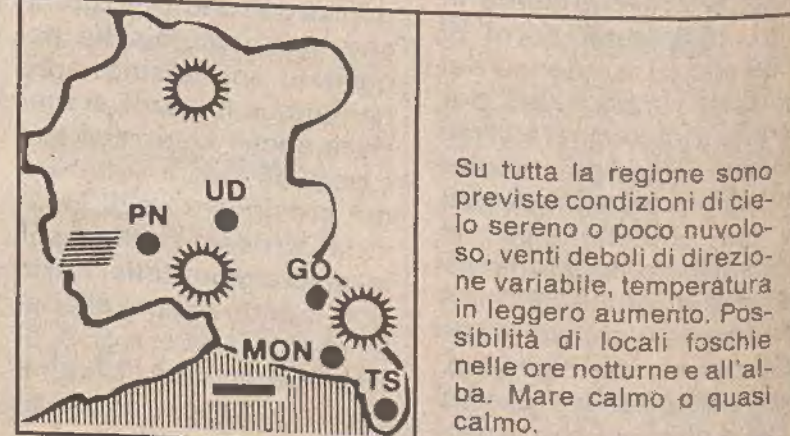
domenica 12 marzo S. Nico

sorge 6.23 tramonta 18.8

sorge 6.22 tramonta 21.57



PREVISIONI: sulle regioni Sud-occidentali annuvolamenti irregolari con possibili brevi precipitazioni. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti sull'Appennino centrale. Nottetempo nebbia sulla pianura padana. Temperatura in lieve aumento. Venti deboli o moderati. Mossi Adriatico meridionale, Ionio e Canale di Sicilia, poco mossi gli altri mari.



TEMPERATURE IERI

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
minima 9,6	minima 7	minima 8,1
massima 13	massima 19	massima 18,7

LETTERE

Non esistono due morali

Giù le mani dalla caccia

Il modo con cui certi partiti fanno politica sta diventando sempre più preoccupante per il decadimento di stile che denota. Mi riferisco in particolare al Psi che, con la sua proposta di sospendere la caccia per 5 anni e con le iniziative referendarie che intende indire, sta dimostrando in modo palese la propria ignoranza in materia ed una sconvolgente leggerezza nell'affrontare i problemi. E dico «sconvolgente» anziché «sorprendente», perché il Psi, con i suoi voltafaccia, con il suo piede pluri-staffato, con il suo populismo, ha ormai finito di stupire. Oggi, in vista delle ormai prossime elezioni europee, ha deciso di cavalcare la tigre delle emozioni collettive, così come ha già fatto con il nucleare.

Per sapere quanti animali ci sono in Italia, con una precisione sufficiente a programmare prelievi, non servono 5 anni: bastano 15 giorni al massimo, giusto il tempo di raccogliere i dati che già esistono e che da anni vengono tenuti costantemente aggiornati. Questo, naturalmente, per le specie che sono tecnicamente censibili e cioè principalmente gli ungulati (cervi, caprioli, camosci, stambecchi, mufloni, cinghiali e daini) e per alcuni tetraonidi (gallo cedrone, gallo forcello e, forse, pernice bianca). Dei migratori, sono tecnicamente censibili in modo abbastanza plausibile solo quelli acquatici, mentre gli uccelli di terra sono censiti solo quelli relativi all'entità generale del passo e non

L'articolo di Carlo Sgorlon, pubblicato dal vostro quotidiano in data 22/2/89, mi ha suggerito alcune considerazioni. Dal contesto dell'articolo si arriva a una, direi principale, conclusione: esistono due morali, una «morale laica» e una «morale religiosa». La «morale laica», espressa dall'articolo, si può sintetizzare come segue: per giudicare il prossimo bisogna mettersi nei panni di quest'ultimo, in nome della tolleranza. Questo è la sua universalità: questo è un concetto dell'etica portabile in termini, è valido anche nell'etica restu solo il nome giacché, per ogni giudizio morale si basa su principi universali, patrimoniali spirituali di una comunità complicano. Quale comunità religiosa ha il monopolio della morale? La cristiana? La massonica? La buddista? L'ebraica? Ecc. Il problema, complicatissimo, è aperto.

Luciano Trojan, Trieste.

certo alla consistenza numerica in termini assoluti. Della fauna stanziale di pianura non c'è proprio nulla da dire se non che, una volta cessata la caccia, sarà destinata ad una rapida estinzione. Oggi non esiste pressoché fauna naturale nelle zone agricole della pianura e questo perché le moderne tecniche colturali non ne consentono la riproduzione. Oggi a ripopolare non solo i cacciatori, i quali spendono annualmente diverse centinaia di miliardi che provengono solo dalle loro tasche e dunque (al contrario di quanto comunemente si afferma) non pesano sulla collettività. Sono vent'anni che i caccia-

potuto domandargli come pensa che possano sopravvivere per 5 anni senza lavorare le aziende produttrici di cartucce, di fucili, di buffetterie, di cani da caccia, di mangimi, di selvaggina da ripopolamento, per non parlare delle associazioni venatorie, di certo nessuno, alla conferenza stampa, ha chiesto a Martelli come mai oggi definiscono «anarchia» la legge venatoria che il loro partito contribuì a votare meno di 12 anni fa.

Marco Buzzio — Udine

Automobili a Venezia

Da circa un anno è sorto a Venezia il Comitato automobilisti del Tronchetto — con lo scopo di tutelare gli interessi degli associati, in quanto automobilisti residenti a Venezia insulare. In particolare il Comitato si propone:

- a) di assicurare alle autovetture di tutti gli associati una conveniente sistemazione in Venezia insulare, promuovendo anche la realizzazione di rapide vie di accesso
- b) di favorire una politica equa e trasparente da parte del Comune in ordine all'assegnazione dei posti macchina esistenti in Venezia insulare fra tutti i veneziani;
- c) di stimolare la realizzazione di opere pubbliche che agevolino l'uso dell'automobile da parte dei veneziani. Siamo anche fermamente convinti che uno dei principali obiettivi da perseguire per salvare Venezia, al di là del recupero ambientale della laguna e della città, sia quello di arrestare definitivamente l'esodo e l'abbandono.

P. Giorgio Fornezze Venezia

RELIGIONE Ritardo postale

FIRENZE — Sarebbe colpa delle Poste se la sentenza della Corte costituzionale sull'ora di religione non ha potuto essere pronunciata prima. In proposito infatti era stato avanzato ricorso alla Corte dal pretore di Firenze, il 30 marzo '87. L'incartamento giudiziario ha però impiegato un anno e mezzo per arrivare da Firenze a Roma. La vicenda — che ha dell'incredibile — è venuta alla luce a Firenze, dopo il recente pronunciamento sulla non obbligatorietà della frequenza dell'ora alternativa. La colpa alle Poste la danno i funzionari della cancelleria della prefettura fiorentina, sospettata a loro volta di aver tenuto in qualche cassetto, per dimenticanza, gli atti del ricorso alla Corte costituzionale sull'obbligatorietà dell'ora alternativa a quella di religione. La storia, comunque, inizia proprio il 30 marzo '87. Il fascicolo finisce, a quanto pare, alla cancelleria penale. Copie degli atti, come previsto dalla procedura, vengono inviate per raccomandata con avviso di ricevimento al presidente del consiglio, ai presidenti delle Camere e al ministero della Pubblica Istruzione. L'incartamento viene però registrato alla cancelleria del palazzo della Consulta solo un anno e mezzo dopo, cioè il 30 settembre dell'88. La colpa sarebbe, si sostiene, delle Poste che non hanno inviato la ricevuta di ritorno della raccomandata inviata al presidente del consiglio. Per cui l'operazione è stata ripetuta diverse volte fino al riscontro della ricevuta.



Nonna Thatcher

LIVERPOOL — Il premier britannico, signora Margaret Thatcher, è nonna dal 20 febbraio scorso. Qui è ritratta a Liverpool con un orsacchiotto in mano, dono per il nipotino Michael. Nel corso di una visita a un centro di articoli per regalo è stato dato in omaggio alla Thatcher l'orsacchiotto per il nipotino. Michael è nato a Dallas, nel Texas, dal matrimonio di Mark, figlio della signora Thatcher, con Diane, cittadina americana.

OROSCOPO DI OGGI

ARIE	La sfera dei sentimenti non andrà oggi assolutamente trascurata. Vivrete esperienze che vi faranno crescere e riflettere. Le stelle vi renderanno un po' trascurati.	BILANCIA	Qualche leggerezza verrà facilmente perdonata, soprattutto dal partner: potrete esagerare! In famiglia ci sarà da prendere una decisione.
GEMELLI	Con il vento in poppa potrete affrontare una giornata veramente favorevole da ogni punto di vista; cercate il vostro benessere, ma non dimenticatevi dei problemi altrui, sarete felici.	TORO	Una grande vitalità vi permetterà di mettervi alla guida della vostra compagnia, nessuno sarà scontento dei vostri suggerimenti. Chi è timido cerchi di farsi forza.
LEONE	Una vena sentimentale, forse malinconica, potrà a tratti emergere nel corso della giornata; sarete portati alle confidenze, cercate la compagnia di amici fidati. Mattinata un po' pigra.	SCORPIONE	Nonostante alcune premesse che potranno un po' incupire il vostro umore, la giornata si rivelerà rilassata. Qualche preoccupazione potrà sfiorarvi nella seconda parte della giornata.
VIRGINE	Qualche indecisione e attività di profonda pianificazione, affrontate con sicurezza qualsiasi situazione. Non pensate però di dover fronteggiare drammi e problemi, sarà una domenica ricca.	SAGITTARIO	Interessanti prospettive per chi riuscirà a conciliare famiglia e interessi personali. Sarete molto attenti all'opinione degli altri su di voi, ci terrete a farvi vedere in forme brillanti. Questo, però, potrebbe anche essere un sintomo di grande insicurezza.
PESCE	Le stelle vi trovano in forma e di ottimo umore, sarete dei compagni di svago ideali. Saranno favorite le attività intellettuali. Se praticate sport, vincete i vostri match.	ACQUARIO	Sarete molto attenti all'opinione degli altri su di voi, ci terrete a farvi vedere in forme brillanti. Questo, però, potrebbe anche essere un sintomo di grande insicurezza.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

PAOLO FRANCA direttore responsabile

RICCARDO BERTI vicedirettore

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo

L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale L. 67.000; mensile L. 26.000 (con

Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/67, Fax 040/62012

Prezzi moduli: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data

prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl.

istruz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm

altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola

(Anni. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura del 11 marzo 1989 è stata di 63.700 copie

Certificato n. 1574 del 15.12.1988

© 1989 O.T.E. S.p.A.

ANZIANI / INDAGINE

E invecchiamo sempre più

Oggi in Italia, su 57 milioni di abitanti, oltre dieci milioni hanno 60 anni o più. Sette milioni sono tra i 60 e i 74, mentre tre milioni sono ultrasessantacinquenni

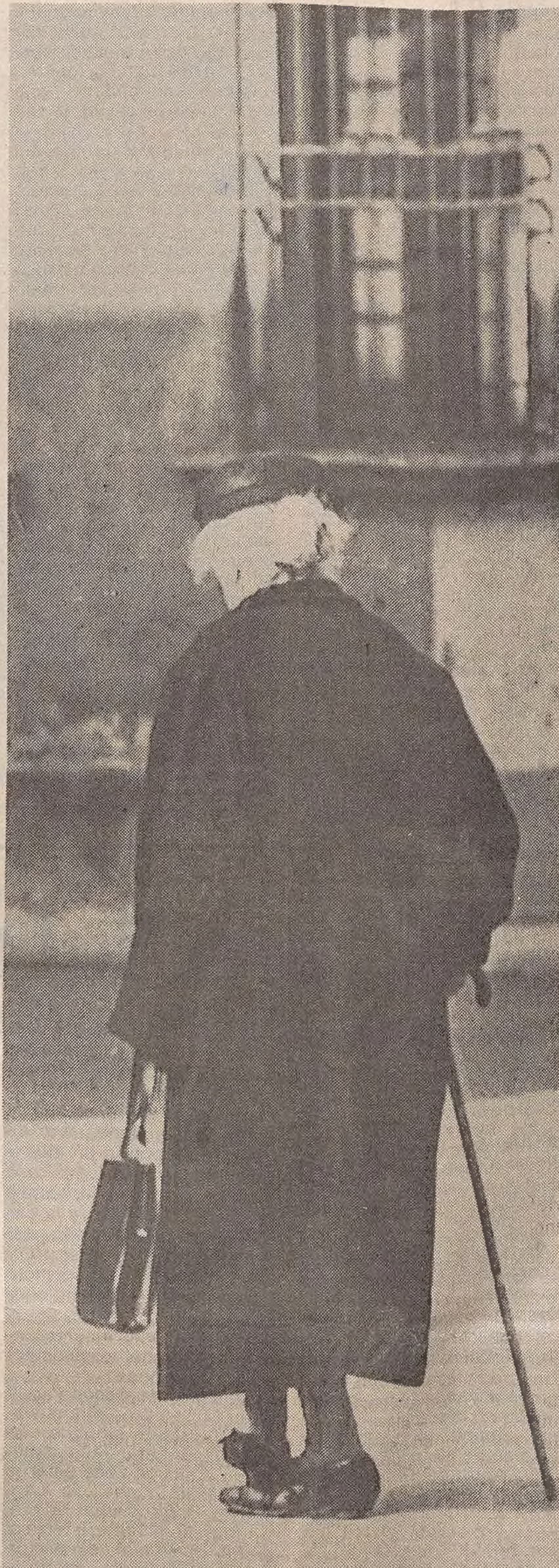
ANZIANI
Giapponesi
da record

ROMA — Secondo l'annuario dell'Organizzazione mondiale della sanità il record mondiale di longevità resta ai giapponesi: hanno, infatti, ulteriormente migliorato i primati che già avevano. Ora l'età media per le donne è passata a 81,6 anni e per gli uomini a 75,5 anni. Al secondo posto, per quanto riguarda le donne, la Svizzera, con 80,6 anni; mentre per gli uomini c'è l'Islanda con 75,1 anni. Al terzo posto per longevità femminile si piazza la Francia, con 80,1 anni, mentre per quella maschile sono a pari merito Svizzera e Svezia con 77,7 anni. In Italia gli uomini possono aspettarsi di vivere un po' meno: la media infatti è di 71,3 anni; mentre le donne, più longeve, hanno un'aspettativa di vita di 77,7 anni. La longevità sia, comunque, avanzando gradualmente in tutto il mondo industrializzato, eccezione fatta per alcuni paesi dell'Europa orientale. Progressi si stanno compiendo anche nei paesi non industrializzati: a Singapore e nel Kuwait sono stati superati lo scorso anno i 71 anni e a Cuba la speranza di vita per gli uomini è di 72,3 anni e per le donne 75,5 anni. Intanto si è appreso che i mancini sembrerebbero essere meno longevi dei destrimani. Almeno questo appare da uno studio condotto dai professori Halpern, della California State University, e Cohen, dell'University of British Columbia di Vancouver in Canada. Confrontando i due gruppi di mancini e destrimani, i ricercatori hanno rilevato che la lunghezza media della vita è stata di circa 64,64 anni per i destrimani e di 63,97 anni per i mancini, differenza che i due ricercatori hanno definito «statisticamente significativa». La mortalità è risultata pressoché identica nei due gruppi fino a 33 anni; mentre la mortalità tra i mancini è risultata maggiore nelle successive fasce di età.

Servizio di
Tino Dalla Valle

MILANO — Ad un recente congresso dell'Ordine dei farmacisti qualcuno ha proposto che in ogni farmacia, accanto all'angolo dei prodotti per bambini, se ne costituisca un altro destinato a ospitare i medicinali specifici per gli anziani. Questo per andare incontro a una realtà statistica di cui spesso si parla e che tutti conosciamo: ci sono sempre più anziani e sempre meno bambini (anche se recentemente in Italia c'è stata una leggera ripresa delle nascite che tuttavia sembra essere assai provvisoria). Dunque è vero che anche da noi, come negli altri paesi europei, soprattutto del Nord, c'è una netta tendenza all'invecchiamento della popolazione dovuta sia alla diminuzione delle nascite, sia al costante aumento della vita media. Il professor Fiorenzo Rossi, ordinario di demografia all'Università di Padova, ha esposto alla Cattolica di Milano i risultati degli studi e delle ricerche condotti in questi ultimi anni sulla questione da diversi organismi italiani e internazionali. Innanzitutto tutto quando è che una persona diventa anziana, o vecchia? A 55, a 60, a 65 anni o ancora più in là? Oggi si parla di aumentare l'età pensionabile, ma quali saranno gli effetti di una tale decisione sul mondo del lavoro? «È difficile — dice Rossi — dare una definizione oggettiva dell'inizio della terza età e comunque non ci si può fermare al dato puramente anagrafico». Infatti è ben noto quali effetti possono avere sul comportamento delle persone eventi che toccano la sfera privata dell'individuo come, ad esempio: lo stato di salute, l'andare in pensione, il diventare nonni, la morte del coniuge, il cambiamento di residenza e così via. Quindi si può dire che ognuno di noi diventa vecchio soltanto quando si sente veramente tale. E, a questo proposito, bisogna sottolineare che oggi si tende a distinguere molto nettamente le due categorie degli anziani e dei vecchi, cioè di coloro che sono in buona salute e possono godere ancora molto della vita e coloro che invece non sono più in grado di essere autonomi. Per questi ultimi in America si è coniata la definizione di «Oldest old», cioè i più vecchi dei vecchi e da noi si parla di quarta età. Ma anche qui non è possibile fissare dei limiti perché tutto dipende dalle condizioni personali anche se, come di-

cono i medici, la fisiologia dell'anziano è sempre intatta di patologia. Oggi in Italia su 57 milioni di residenti, oltre 10 milioni (cioè il 16,4 per cento) hanno 60 anni o più. Di questi circa 7 milioni sono compresi nella fascia d'età fra i 60 e i 74 anni, quasi 3 milioni hanno 75 anni o più e circa 500 mila hanno più di 85 anni. In ognuna di queste fasce le donne sono in netta prevalenza sino ad essere oltre il doppio degli uomini nella età più avanzata. In alcune regioni come Liguria, Veneto, Lombardia, Trentino-Alto Adige gli ultrasessantenni sono oltre il 20 per cento della popolazione, mentre Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana ed altre regioni del centro sono all'incirca nella media nazionale. La regione con la minor percentuale di anziani è la Campania, dove la natalità è ancora molto elevata. Un dato curioso esposto da Fiorenzo Rossi è questo: fra gli anziani che sono stati intervistati è più alta la percentuale delle donne, rispetto agli uomini, che si dichiarano in non buone condizioni di salute. Però sono gli uomini che vanno più numerosi all'ospedale e muoiono prima. Molti altri intervistati al momento di andare in pensione hanno dichiarato di temere maggiormente l'emarginazione, l'infelicità, la solitudine; ma poi, arrivato il momento fatidico, sembra che gli effetti non siano stati così disastrosi. Molti hanno trovato nuovi motivi di soddisfazione nella famiglia o al di fuori di essa in comunità, associazioni, impegni sociali e così via. Per il futuro i demografi prevedono un calo generale della popolazione nei paesi sviluppati (e quindi anche in Italia). Questo calo, dicono, non sarà compensato dalle migrazioni. In ogni caso ci sarà un forte aumento degli ultrasessantenni tanto che nel 2020 gli anziani saranno circa il 27 per cento della popolazione. Perciò la collocazione o la sistemazione degli anziani e dei vecchi nella società è fin da ora un problema di ingegneria sociale e sarà sempre più importante nei prossimi decenni. Il ricambio generazionale non avviene più con la celebrità di un tempo e la condizione anziana sta diventando un fenomeno di massa con cui sia i politici che le istituzioni private, devono misurarsi. Dalle risposte a questo fenomeno dipenderà il modo non marginale la qualità della vita di tutta la popolazione.



Gli anziani nel 2020 saranno circa il 27 per cento della popolazione della Terra: un problema di ingegneria sociale che dovrà essere risolto nei prossimi decenni.

FLASH

Intossicate
dalla doccia

CAGLIARI — Undici calciatrici della «Cagliari calcio» sono state ricoverate in ospedale perché intossicate da ossido di carbonio nella doccia, causata un guasto allo scaldabagno.

Ferito a colpi
di scure

COSENZA — E' in prognosi riservata Salvatore Adducci, assalito da scoppi di scure nella sua abitazione di Albionda (Cosenza). La polizia sta indagando sull'oscura vicenda.

Poliziotto
braccioniere

CAGLIARI — Sei braccioni sono stati denunciati ad Arbus (Cagliari), tra essi ci sono il poliziotto Marco Armas, in servizio alla questura di Oristano, e Domenico Acito, militare dell'aviazione nella base di Capo Frasca (Oristano).

Il sindaco
più giovane

SIENA — A San Giovanni d'Asso, un piccolo comune della provincia di Siena, è stato recentemente eletto il sindaco più giovane d'Italia. E' Roberto Cappelli, 23 anni, comunista.

Verona-Miami
gemellaggio

ROMA — Due arene, una romana e l'altra costruita sei anni fa sono la laesone tra Verona e Miami, in Florida. Non è solo questo il motivo del gemellaggio, le due città sono unite anche dalla vocazione economica: entrambe producono mobili, oggetti di design e accessori decorativi. Ma soprattutto è l'occasione per ampliare l'interscambio culturale e commerciale tra le due città.

Guttuso falsi
Truffa l'Enel

ROMA — Non solo ha truffato decine di acquirenti con falsi Guttuso o De Magistris, ma anche l'Enel con «Penelope», il marchingegno che fa tornare indietro il contatore della luce. Con pesanti accuse è finito in carcere ieri Silvano Faneli di 55 anni.



Non piangere la mia assenza, sentite vicino e parlatemi ancora. Io vi attendo dal Cielo come vi ho amato sulla terra.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Coassini
ved. Mazzanti

Con dolore ne danno l'annuncio i figli ROSITA, MAURIZIO, l'affezionata nuora MARIE JEANNE, il nipote ANDREA e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1989

NINI, DIEGO, PAOLO, ET-

TA e ANDI partecipano commossi al dolore dei cognati e della cara ROSITA per la perdita dell'amabile Signora

Pina

Trieste, 12 marzo 1989

Si associa al lutto la famiglia MILANESE.

Trieste, 12 marzo 1989

Partecipano al lutto STELIO DORIGUZZI e famiglia.

Trieste, 12 marzo 1989

Le famiglie dei bambini dell'asilo F. Aporti sono vicine alla cara direttrice in questa triste circostanza.

Trieste, 12 marzo 1989

Partecipano al dolore dell'amico MAURIZIO per la perdita della madre i colleghi PAOLO BENIGNI, LUCIANO CRIELLO, ROBERTO COLLA, DIEGO CUPERLO, OSCAR MAYER, GIORGIO MICOL, FRANCO SCOCCHI, SERGIO VALENTINIS.

Trieste, 12 marzo 1989

IL PERSONALE tutto della Scuola Materna Aporti con ANNAMARIA DEVECCI partecipa al dolore della loro Direttrice per la perdita della Madre.

Trieste, 12 marzo 1989

Partecipano commossi al dolore della famiglia gli amici BRUNO, DESPINA e famiglia.

Trieste, 12 marzo 1989

Partecipano al lutto le famiglie CESANELLI, GALASSO.

Trieste, 12 marzo 1989

Il nostro caro
Romeo Lican

non è più tra noi. Lo annunciamo addolorati la moglie EDVIGE, il suo piccolo adorato nipotino MASSIMILIANO la nuora LUCIANA, la sorella GIULIA, il fratello REMIGIO con la moglie MARIA, i nipoti, cognati, le cognate, cugini e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. PREMUDA ai medici e al personale tutto del Sanatorio Triestino. Un grazie di cuore alla cara DRAGA che ci è stata vicina in questi momenti. I funerali seguiranno lunedì 13 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 marzo 1989

Caro

zio

resterai sempre nei nostri cuori. Tua nipote MARISA con RINALDO e i tuoi cari ELISABETTA e ROBERTO.

Trieste, 12 marzo 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciana Marzi

Ranieri

ringraziano quanti hanno sinceramente partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 marzo 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Bosich

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte in vario modo al loro dolore.

Trieste, 12 marzo 1989

IV ANNIVERSARIO

10 marzo '85 10 marzo '89

Nelson Mantovani

Sei sempre con noi.

La moglie, i figli e familiari

Trieste, 12 marzo 1989

II ANNIVERSARIO

Fabio Ball

Con amore e rimpianto.

Mamma, papà DENISE, GIORGIO

Trieste, 12 marzo 1989



Ha raggiunto i Suoi Cari nella Pace del Signore.

Vilma Hirsch

A parenti e amici danno la triste notizia le nipoti MIRIAM e LAURA, con MEIR POLACCO, FRANCO VATTOLLO e NIVES.

Rivolgono un pensiero di gratitudine al dott. CARLO MAIONICA e a tutto il personale del Reparto Oncologico.

Sentono infinita riconoscenza per le cure degli amici ADRIANA e GIULIANO, prestate con dedizione filiale.

Le esequie, al Cimitero Israelitico, si svolgeranno lunedì 13 marzo alle ore 14.30.

Trieste, 12 marzo 1989

Vilma

la Tua affezionata cugina MAURA con RENZO soffre e Ti avrà sempre nel cuore.

Milano, 12 marzo 1989

Ricordano la cara

Vilma

le cugine DELMA e MARCELLA con FRANCA, SELMA, TIZIANA, GIANNI.

Trieste, 12 marzo 1989



È mancata all'affetto dei suoi cari

Pietro Primossi

FF SS in pensione

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GABRIELLA, le figlie ALBA con GIORGIO, BRUNA con SERGIO, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. PATRIZIO VITTORI e al dott. TUVERI.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1989

Ciao

nonno

ROBERTO, DANIELA, PATRIZIA con PAOLO.

Trieste, 12 marzo 1989

Partecipa al lutto PAOLO ALOISIO e famiglia.

Trieste, 12 marzo 1989



Il giorno 10 marzo è mancato

Pietro Apollonio

Addolorati lo annunciano i figli ROBERTO e VALNEA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1989

Partecipa al lutto:

MARCELLA SANCIN

Trieste, 12 marzo 1989

Partecipa al lutto la famiglia ZUDICH.

Trieste, 12 marzo 1989

Il 4 febbraio si è spenta a Milano

Maria Napoleone

ved. Bacalli

A tumulazione avvenuta nel Campo Santo di Trieste ne danno la triste annuncio le sorelle ELSA e NELLA.

Trieste, 12 marzo 1989



Dopo breve malattia è mancato

Ugo Fornara

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 marzo 1989

Partecipano al lutto gli amici: MARIA, MARIO, MARINA, ANDREA e ROMANO, GIOVANNA, PINO, ALDA, ETTORE, LINDA, ANNA, LAURA, ADRIANO, HUBERT, EDDA, PIERO, NINO, CLARA.

Trieste, 12 marzo 1989

IL PRIMARIO e il personale della RADIOLOGIA OSPEDALIERA sono vicini a DENNY per la perdita del padre

Ugo Fornara

Partecipano al lutto famiglie GIORGI-AUBER.

Trieste, 12 marzo 1989



Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Vesnaver

ved. Ermanis

(Rosina)

Ne danno il triste annuncio i figli ELDA, MIRANDA, RINO, la nuora IRMA, i generi, nipoti, pronipoti: le sorelle AMALIA, MARIETTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1989

Ciao nonna

Rosina

un bacione grande grande da GRAZIELLA, ROSANNA con MAURIZIO ed ERIKA.

Trieste, 12 marzo 1989

Ricordano la cara nonna i nipoti ANITA con ALDO, FRANCO con LUCIANA, BRUNO con ANNA, EDDA con NINO, GIANNI con ANNA, ADA con DANILLO.

Trieste, 12 marzo 1989



Il 9 marzo è mancata la nostra cara mamma

Luigia Bassich

ved. Ivich

Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO ed EDI unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 13 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di Barcola. La salma sarà tumulata nel cimitero di Barcola.

Trieste, 12 marzo 1989

Si uniscono al dolore le famiglie dei cugini EMILIO, BRUNO ed ETTOR LABINAZ.

Trieste, 12 marzo 1989

Partecipano al lutto i condomini VOLPI e CASTELLANO.

Trieste, 12 marzo 1989



I familiari di

Maddalena Loconte

ved. Narducci

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 12 marzo 1989

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari tutti di

Albino Lovrecich

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 marzo 1989

Orario accettazione
necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE

dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 18.30

Il giorno 11 marzo è spirato serenamente il

DOTTOR
Domenico Tomaselli

Commissario Capo di P.S. a riposo

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piange la moglie NUNZIA assieme ai parenti tutti. Un grazie sentito al medico curante dott. GIANCARLO SOMMARIVA, alla cara ESTER, all'infermiera signora PELIZZON e alla cara MARIA.

I funerali seguiranno martedì 14 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giusto Suban

medaglia d'oro di lunga navigazione

A tumulazione avvenuta lo annuncia la figlia CLARA con profondo dolore.

Un grazie di cuore alla Casa di riposo SAXIDA.

Trieste, 12 marzo 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Maria Haslinger

in Letich

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 marzo 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Jolanda Segal

ved. Marussi

I familiari La ricordano con l'amore di sempre.

Trieste, 12 marzo 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Mantini

Le famiglie MANTINI e TRAVERSI ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Trieste, 12 marzo 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Mervig

(Nino)

La moglie RENATA e la figlia DARIA Lo ricordano con affetto.

Trieste, 12 marzo 1989

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Vittoria Chelleri
ved. Artico

CONSUELO con PAOLO e FULVIO, i figli con i parenti tutti, addolorati lo comunicano.

Un sentito ringraziamento alla I. Lungodegenti, al dott. STORACE, suore BRUNILDE e ANTERINA assieme a tutto il personale per le cure amorose a Lei

IL PAPA AI VESCOVI AMERICANI

«Dovete essere sempre guardiani della verità»



Il Papa, nei sotterranei vaticani, celebra la messa per i vescovi americani al termine del meeting che li aveva impegnati per più giorni. Un incontro «fraterno e collegiale», che non deve aver avuto «né vincitori, né vinti».

Servizio di
G.F. Svidercoschi

ROMA — I vescovi americani ripartono con la severa consegna del Papa di tornare ad essere autentici «maestri di fede», «guardiani» della verità, l'unica verità, che è la parola di Dio; ma ripartono anche con la convinzione, maturata in questi giorni, che non è affatto vero che Roma sia una specie di Moloch, una struttura autoritaria, oppressiva, che voglia tutto uniformare. E la Santa Sede, dal canto suo, ha capito meglio le difficoltà, le stesse contraddizioni della Chiesa statunitense; ha capito meglio la crisi di un cattolicesimo che, pur salvaguardando la propria specificità cristiana, subisce i contraccolpi di una modernità sconvolgente, senza tabù, senza argini.

Forse, la conclusione che si può tirare dal meeting vaticano, è tutta qui. Molto semplice, ma con una sua logica, con una sua validità. Anche se restano senza risposta diversi interrogativi. Che si intravedono dietro le differenti «letture» che i vari protagonisti hanno fatto dell'incontro. Cominciando dalla «sintesi» che ha tentato alla fine il cardinale Bernardini. Come co-moderatore, ovviamente. Ma anche — c'è da

credere — come esponente di quell'ala riformista dell'episcopato americano che non voleva assolutamente dar l'idea d'essere stata messa sotto accusa. Bernardini è partito con una accattivante quanto singolare similitudine, parlando della Chiesa universale come di una «sinfonia» che può essere suonata o con lo stile di Brahms, quindi nel modo classico, tradizionale, oppure con lo stile di Bartok, e dunque con un nuovo modo moderno di scrivere la musica. Messe così d'accordo le due tendenze ecclesiali, il cardinale si è trasformato in un perfetto notaio. Ha riferito, una dopo l'altra, le opinioni emerse dal dibattito. Concedendo qualcosa a Ratzinger, per esempio, sul discorso relativo al vescovo-maestro di fede. Ma ribadendo alcune «richieste» americane, come la partecipazione della donna al servizio all'altare, e rivendicando soprattutto la piena ortodossia della procedura seguita dal tribunale ecclesiastico degli Stati Uniti per gli annullamenti matrimoniali.

Il cardinale Law, nella conferenza stampa di ieri mattina, ha smentito l'esistenza di tensioni tra vescovi Usa e Roma: per lui, l'unica vera tensione è quella tra la Chiesa e una società dove molteplici fattori culturali rendono estremamente difficile l'evangelizzazione. Infine, altro rappresentante «liberal», monsignor Pilarczyk ha respinto seccamente l'ipotesi che i vescovi americani fossero stati rimpresi: «Mica siamo dei ragazzi di scuola che i professori hanno richiamato...». Poi, la Curia romana. Che naturalmente non ha assunto una posizione in proprio, difforme da quella del Papa; ma, come si è visto in questi giorni, ha svolto il suo compito, manifestando punto su punto le inquietudini della Santa Sede. Significativo quanto ha detto, sempre nella conferenza stampa, il cardinale Innocenti. Ha negato che ci siano stati «scontri» e, di conseguenza, «vincitori e vinti». Ha parlato di incontro fraterno, collegiale. Ma è stato altrettanto esplicito nell'affermare: «Alla tentazione di una società libertaria si no all'essasperazione, che vorrebbe "addomesticare" il messaggio religioso cattolico, specialmente nel campo degli obblighi etico-morali e del bene comune, la Chiesa deve riaffermare serenamente e chiaramente che l'adesione è libera, ma che non si fanno sconti né è possibile un patteggiamento con le esigenze fondamentali della dottrina e

della prassi cristiana. L'annuncio del Vangelo non può essere educato...». Papa Wojtyla lo ha detto in un altro modo, ha voluto di proposito elogiare gli aspetti positivi del cattolicesimo negli Stati Uniti. Ma è stato ugualmente chiaro nel richiamare i vescovi alla loro fondamentale responsabilità «in rapporto alla verità», alla trasmissione della fede in un mondo secolarizzato. E a un certo punto: «Voi avete additato le diverse strade... vi incoraggio a considerare seriamente queste proposte». Che in pratica ha condensato nell'esigenza di proclamare il «vero messaggio».

«Noi siamo i guardiani di qualcosa di vero, e dato alla Chiesa universale, qualcosa che non è il risultato della riflessione, per quanto competente, sulle questioni culturali e sociali del giorno, e non è soltanto il sentiero migliore fra tanti ma l'unica strada della salvezza». E allora, l'american way? Il Papa non la esclude. Ma ricorda ai cattolici americani quanto affermato nel viaggio di due anni fa: hanno tutto il diritto di vivere secondo quella libertà che fa parte integrante della loro storia, hanno cioè il diritto di scegliere, ma, in quanto seguaci del Vangelo, hanno il dovere di scegliere il bene.

Questa storia comincia 36 anni fa, appunto, quando una famiglia di Frignano, un grosso centro prevalentemente agricolo della provincia di Caserta, a pochi chilometri da Aversa, dove sorge la struttura psichiatrica, ritiene che la ragazza portatrice di un grave handicap alle gambe, forse causato da una malattia, non è perfettamente normale. Così Margherita a quattro anni appena viene rinchiusa in un ospedale psichiatrico. Un ospedale psichiatrico, del resto, quello di Santa Maria Maddalena di Aversa, che è poco più di un lager, dove i pazienti in quegli anni vengono abbandonati e dove addirittura una donna rinchiusa da anni dentro l'ospedale muore incendiata nel suo letto. Ma per Margherita quella è l'unica casa, lì trova i suoi amici, lì trova assistenza, in questa struttura trova anche chi si occupa di lei. Questo fino almeno a due mesi fa, quando la Usl 20, quella appunto che gestisce l'ospedale psichiatrico Santa Maria Maddalena, si rende conto che aveva come ospite fissa una «cittadina» che invece «apparteneva» ad un'altra Usl, la numero 19, quella di Casal di Principe, che ha tra i suoi amministratori il fratello di uno dei più temuti boss della camorra. Nasce dunque una «querelle» fra queste due Usl. La prima dice che non si può occupare della donna, la seconda obietta che non può occuparsi di questa ragazza, ormai diventata quarantenne: manca un presidio psi-

INCREDIBILE E ASSURDA VICENDA

«Torno in manicomio»

Una donna vuole vivere dove è rimasta per ben 36 anni

NAPOLI — Margherita Capasso è entrata in manicomio quanto aveva appena 4 anni e lì ci ha passato 36 dei suoi 40 anni. E' entrata nell'ospedale psichiatrico di Aversa quando la sua famiglia, visto che era portatrice di un grave handicap alle gambe e sembrava non «perfettamente normale», si rivolse ad un medico. La decisione: rinchiusiamola nel «manicomio» di Aversa. Ma due mesi fa da questa struttura è stata eliminata. La burocrazia non accetta che una cittadina di una Usl diversa da quella dove si trova il presidio psichiatrico possa essere assistita. Dopo due mesi di girovagare, Margherita Capasso ha deciso l'altro giorno di mettersi a dormire davanti ai cancelli verdi di questa struttura manicomiale: voleva ritornare nella sua unica casa. E' questa una triste vicenda fatta di ignoranza, di pregiudizi, di bambini non considerati normali perché non c'era nessun altro modo di assistere.

Questa storia comincia 36 anni fa, appunto, quando una famiglia di Frignano, un grosso centro prevalentemente agricolo della provincia di Caserta, a pochi chilometri da Aversa, dove sorge la struttura psichiatrica, ritiene che la ragazza portatrice di un grave handicap alle gambe, forse causato da una malattia, non è perfettamente normale. Così Margherita a quattro anni appena viene rinchiusa in un ospedale psichiatrico. Un ospedale psichiatrico, del resto, quello di Santa Maria Maddalena di Aversa, che è poco più di un lager, dove i pazienti in quegli anni vengono abbandonati e dove addirittura una donna rinchiusa da anni dentro l'ospedale muore incendiata nel suo letto. Ma per Margherita quella è l'unica casa, lì trova i suoi amici, lì trova assistenza, in questa struttura trova anche chi si occupa di lei. Questo fino almeno a due mesi fa, quando la Usl 20, quella appunto che gestisce l'ospedale psichiatrico Santa Maria Maddalena, si rende conto che aveva come ospite fissa una «cittadina» che invece «apparteneva» ad un'altra Usl, la numero 19, quella di Casal di Principe, che ha tra i suoi amministratori il fratello di uno dei più temuti boss della camorra. Nasce dunque una «querelle» fra queste due Usl. La prima dice che non si può occupare della donna, la seconda obietta che non può occuparsi di questa ragazza, ormai diventata quarantenne: manca un presidio psi-

chiatrico. Due mesi di burocrazie persi fra una Usl e l'altra, fino a quando la «matta» portatrice di un handicap non decide l'ennesima protesta. Si mette a dormire davanti ai cancelli di quella che è la sua unica casa. Qualcuno si impietosisce, telefona ai giornali ed ai giornalisti chiede che la storia di questa donna venga resa pubblica, naturalmente per trovare una soluzione. Qualche giovane medico del presidio psichiatrico di Aversa cerca di spiegare che forse Margherita a quattro anni proprio matta non era, forse era soltanto una bambina che dava fastidio perché non poteva muoversi normalmente, e forse matta lo è diventata quando è stata chiusa in manicomio. Una volta — aggiunge — poteva essere normale, adesso qualche rotella fuori posto forse ce l'ha. Intanto c'è solidarietà nei confronti di questa donna la quale continua a dormire davanti ai cancelli della Santa Maria Maddalena. E' una storia di ignoranza, di emarginazione, anche di diritti violati a chi è handicappato. Ma Margherita non vuole sentir ragioni. Non vuole andarsene. Quella gabbia di matti è la sua unica casa.

chiatrico. Due mesi di burocrazie persi fra una Usl e l'altra, fino a quando la «matta» portatrice di un handicap non decide l'ennesima protesta. Si mette a dormire davanti ai cancelli di quella che è la sua unica casa. Qualcuno si impietosisce, telefona ai giornali ed ai giornalisti chiede che la storia di questa donna venga resa pubblica, naturalmente per trovare una soluzione. Qualche giovane medico del presidio psichiatrico di Aversa cerca di spiegare che forse Margherita a quattro anni proprio matta non era, forse era soltanto una bambina che dava fastidio perché non poteva muoversi normalmente, e forse matta lo è diventata quando è stata chiusa in manicomio. Una volta — aggiunge — poteva essere normale, adesso qualche rotella fuori posto forse ce l'ha. Intanto c'è solidarietà nei confronti di questa donna la quale continua a dormire davanti ai cancelli della Santa Maria Maddalena. E' una storia di ignoranza, di emarginazione, anche di diritti violati a chi è handicappato. Ma Margherita non vuole sentir ragioni. Non vuole andarsene. Quella gabbia di matti è la sua unica casa.

VERDIGLIONE

«Rifiuta la condanna «Negativa khomeinista del diritto»

MILANO — «Sono assolutamente tranquillo, l'inquisizione non è riuscita a calmarmi, anzi mi ha reso più audace e umile che mai nell'affrontare la situazione: questa è una guerra, e la Cassazione ha compiuto la sua rappresentazione». Armando Verdiglione, lo psicanalista condannato dalla Corte di Cassazione di Roma, che ha confermato le sentenze di primo e secondo grado a 4 anni e 2 mesi per estorsione e circonvenzione d'incapace, rifiuta la sentenza e promette «battaglia». In una conferenza stampa tenuta a Milano ha infatti respinto ancora una volta tutte le accuse, rimandandole anzi ai giudici. «La Cassazione - ha detto - ha solo difeso il tribunale di Milano contro la giu stizia. Una negazione barbarica e khomeinista del diritto. Non esistevano prove, né imputati o parti lese mi hanno rivolto alcuna accusa. La circonvenzione d'incapace è un reato che non esiste in nessun codice dei paesi occidentali. Al processo abbiamo assistito alla totale sordità dei giudici. Uno si è addirittura addormentato durante l'arringa degli avvocati. L'impressione netta è che la decisione fosse stata già presa. Non a caso la Corte è rimasta in camera di consiglio solo 20 minuti per risolvere 15 motivi di ricorso». Verdiglione ha quindi annunciato che ricorrerà contro la sentenza presso la Corte europea dei diritti umani a Strasburgo e presso la Federazione internazionale dei diritti dell'uomo dell'Aia. Sul processo invece allestito presto un «libro bianco» scritto da «insigni giuristi internazionali». «L'Italia - ha concluso Verdiglione - si sbaglia a pensare che questa vergogna che i patrioti dell'arcadia hanno voluto infliggermi. Il Verdiglione descritto nelle aule del tribunale non sono io».

A MODENA

«Polvere del duomo» per bucarsi

Le antiche pietre del monumento sbriciolate servono a 'tagliare' l'eroina

Servizio di
Beppe Boni

MODENA — Il Duomo di Modena, 800 anni di storia alle spalle, è assediato dai desperados dell'eroina. Nelle siringhe ora c'è anche la «polvere del Duomo»: con la sostanza giallognola grattata dalle pietre della facciata esterna della cattedrale di Wiligelmo i tossicomani ricavano una sostanza da taglio per le dosi di «brown sugar». Un modenese ha visto un giovane dallo sguardo perso nel vuoto che con un coltello scavava un buco nella facciata sud, poco lontano dalla porta dei Principi e ha dato l'allarme. Due carabinieri sono intervenuti subito, hanno bloccato il ragazzo trovandogli addosso, pare, un paio di bustine già piene di polvere di cattedrale. Le hanno prese e gettate via, poi hanno allontanato il giovanotto. Così è scoppiato il caso.

I funzionari della Sovrintendenza ai beni architettonici sono saltati sulla sedia e le linee del telefono sono diventate roventi in un intrecciarsi di comunicazioni fra la Sovrintendenza di Modena e quella di Bologna, tra la Curia e il sindaco. Adesso nessuno sa più che pesci prendere di fronte a un episodio come questo, sintomo inequivocabile di un disagio ormai storico per l'ingombrante presenza dei tossicomani in piazza Grande. Alcuni mesi fa si scoprì addirittura che i drogati andavano a lavare le siringhe nell'acquasanta della cattedrale e alcune zone esterne dell'edificio, come via Lanfranco, sono ormai ridotte, soprattutto di notte, a terra di frontiera dove si vende eroina, ci si buca, si gettano le siringhe.

«Si è vero, è soprattutto nei pressi di Porta Peschiera che abbiamo scoperto i buchi nel muro» spiega don Rino Annovi, parroco del Duomo — I tossicomani raschiavano solo alcune pietre di color giallo molto porose e friabili. Basta un temperino e il gioco è fatto. Sappiamo che il spesso vanno a bucarsi — dice ancora sconsolato don Annovi — e più di una volta abbiamo trovato giovani stesi a terra, che stavano male. Ma cosa possiamo farci? Abbiamo proposto addirittura di chiudere via Lanfranco con dei cancelli soprattutto nelle ore notturne. L'assessore era d'accordo

ma Italia Nostra si è opposta. Per lavare la sporcizia che si accumula ogni mattina gli operai del comune sono costretti ad usare getti d'acqua. Così si danneggiano le pietre, molte delle quali accanto alla porta Regia in piazza Grande sono già smosse». Il Sovrintendente ai beni architettonici della provincia di Modena, Jadranka Bentini, ha effettuato un sopralluogo in Duomo: «I buchi sono tanti e profondi alcuni centimetri e alcuni decimetri».

Da allora sono stati anche intensificati i controlli con sagrestiani trasformati in vigilantes, ma la presenza dei tossicomani che frequentano piazza Grande continua a creare grattacapi alla Curia. I problemi del degrado del Duomo, reduce dall'inquinazione durata dieci anni, però non si fermano qui. Ci sono anche i piccioni che con il guano danneggiano anfratti, metope e fregi esterni del capolavoro di Wiligelmo.

AUMENTI

Latte più costoso Sarà merce rara

ROMA — Entro i prossimi dieci giorni il prezzo del latte fresco aumenterà di 95 lire il litro passando dalle attuali 1.225 lire a 1.320, ma diverrà probabilmente introvabile presso le rivendite. Il lungo braccio di ferro tra i produttori e le centrali del latte per l'adeguamento del prezzo sembra essersi concluso a danno dei consumatori. Infatti, stando almeno alle prese di posizione della Federazione italiana delle centrali del latte (Fiamclat), essendo il Cipe orientato a coprire con le 95 lire di aumento concessa soltanto i costi della produzione (70 lire al litro), e non quelli delle aziende di trasformazione (18 lire), e dei rivenditori (6 lire), le centrali del latte minacciano di non produrre più il latte fresco.

Il mancato adeguamento dei prezzi delle aziende di trasformazione viene di fatto interpretato dalle municipalizzate come una battaglia vinta dalle aziende private e cioè da quanti hanno da anni operato sul mercato al fine di far cessare la produzione del latte fresco in favore di quello a lunga conservazione. Una spinta alla quale, qualora non dovessero intervenire i pensamenti del Cipe all'ultima ora, dovranno adeguarsi anche le centrali comunali, dal momento che la mancata copertura dei costi del latte fresco produrrebbe un deficit incontrollabile e non ripianabile da parte dei Comuni.

Attualmente — precisano alla Fiamclat — un litro di latte fresco dovrebbe costare mediamente intorno alle 1.400 lire il litro, ma volendo contenere al massimo il prezzo al consumo questo non può che oscillare fra le 1.360-1.350 lire il litro. Il latte a lunga conservazione, non soggetto ad alcun controllo attualmente è in vendita a 1.400-1.500 lire il litro.

La Fiamclat ha comunque scritto al ministro dell'Agricoltura per denunciare l'attuale stato di cose.

TORINO, INCONTRO SULLA SICUREZZA STRADALE

'Buchi' nella legge

TORINO — La legge «111» ha ancora alcuni «buchi». La normativa che sta per entrare in vigore è all'avanguardia nel mondo — assieme a quella californiana — ma ci sono alcune correzioni da fare. Mentre è in corso un vero e proprio braccio di ferro fra il ministro dei Trasporti e il ministro dei Lavori pubblici, per anticipare l'obbligo dell'uso delle cinture di sicurezza, vengono rilevate alcune carenze. Sono gli stessi produttori di sistemi di sicurezza che — in questo momento caotico — si sostituiscono alle strutture ministeriali e forniscono le necessarie informazioni. Nel corso di un incontro con la stampa, svoltosi a Torino, si è sottolineato per esempio che nella nuova legge i tassisti sono stati dimenticati. E si è visto che dal 26 aprile del '90 per i bambini dai 4 ai 10 anni che viaggeranno sui sedili posteriori non ci sarà l'obbligo dei seggiolini. Un emendamento è «allo studio» da mesi, ma... E inoltre, molte cinture omologate, in realtà sono fuorilegge. E infine: in questi giorni alcuni commercianti stanno gonfiando il prezzo delle cinture di sicurezza, anche se un accordo fra i produttori ne aveva fissato il «tetto» al di sotto delle 150 mila lire. Ma andiamo per ordine.

Taxi. Dal 26 aprile i bimbi fino ai 4 anni dovranno essere trattenuti dagli appositi seggiolini. Ebbene: la legge prevede che tale obbligo riguardi tutte le vetture, ma non ha preso in considerazione il problema dei tassisti. Le organizzazioni di categoria sono già insorte, chiedendo una speciale deroga «per i centri urbani e per le corse diurne». Ma se non vi saranno cambiamenti, dalla fine di aprile molte mamme non potranno andare in taxi con il figliolino.

Emendamento. L'errore del legislatore è in troppo evidente. Come si può obbligare l'uso del seggiolino sui posti anteriori e non su quelli posteriori? Dal 26 aprile '89, però, l'obbligo dei seggiolini per i bimbi fino ai 4 anni riguarderà «tutto l'abitacolo».

Gruppi di massa. I seggiolini sono stati divisi in «gruppi di massa» che non tengono conto dell'età del bimbo, ma del peso. Per il «gruppo» più alto, quello fra i 22 e i 36 chili (in linea di massima fra i 4 e i 10 anni) è previsto un cuscino che, elevando la posizione del bambino, consente l'uso delle cinture di sicurezza «normali». Un lettore ci ha fatto presente che lo stesso risultato si ottiene con un normale cuscino, ma il «seggiolino» in questione è stato costruito per poter assorbire una forza d'urto di un paio di tonnellate, quella cioè che si sviluppa al momento di un impatto a 50-70 chilometri all'ora.

Cinture fuorilegge. Le cinture universali non sono omologate ma si trovano ugualmente in commercio e con tanto di etichetta. Dunque, sono legali, ma nello stesso tempo illegali. Perché? Nel passato, all'italiana, è presto detto: hanno superato le norme previste dalla normativa in vigore, ma sono adatte «solo» a un tipo di vettura. Ogni macchina, infatti, ha diversi punti d'attacco.

Novità. Cosa bolle in pentola? Innanzitutto è assai probabile che l'introduzione dell'uso delle cinture venga anticipato alla fine di aprile; inoltre, i produttori stanno conducendo una gara contro il tempo per far omologare seggiolini adatti a due «gruppi di massa».

In conclusione: c'è da restare attenti al peso pensiero che per delle cinture di sicurezza si sia scatenata un «battaglia politica», e c'è da chiedersi «come» la polizia controllerà se «quel» seggiolino è adatto a «quel» bambino. In altre parole: gli agenti saranno costretti a usare la bilancia? I bimbi, infatti, non hanno documenti.

[Roberto Carella]

PROFESSORE CONDANNATO

Non era certo un buon educatore

L'accusa era di atti di libidine sulle sue alunne

SASSARI — Tre anni e sei mesi di reclusione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici sono stati inflitti dai giudici del tribunale di Tempio Pausania (Sassari) al professor Innocenzo Rugiu, 56 anni, di Sassari, insegnante di educazione artistica alla scuola media di Berchidda. Il tribunale ha riconosciuto l'imputato colpevole dei reati di libidine e di ratto a fine di libidine. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna del docente a quattro anni e sei mesi di reclusione. Gli avvocati difensori, che avevano sollecitato l'assoluzione della loro cliente, hanno annunciato appello avverso la sentenza.

I fatti oggetto del processo, secondo l'accusa, si sono verificati nella scuola media di Berchidda ai primi mesi dello scorso anno, ed emersero in seguito alle affermazioni di tre alunne e di una bidella. I carabinieri, a conclusione degli accertamenti, inviarono un rapporto di denuncia alla Procura della Repubblica di Tempio Pausania, e il giudice istruttore nel maggio scorso spiccò mandato di cattura nei confronti del professor Rugiu, che si era reso irreperibile. Dopo alcuni mesi di latitanza in Corsica, il docente si costituì sostenendo la propria estraneità agli episodi contestati. Anche davanti ai giudici Innocenzo Rugiu ha sostenuto la propria innocenza, ma non è stato creduto.

LA RIVOLUZIONE GIUDIZIARIA

Dubbi di La Malfa sull'avvio del nuovo codice penale

ROMA — «La riforma del Codice di procedura penale nella situazione attuale rischia di provocare un ulteriore appesantimento» denuncia Giorgio La Malfa. «Vassalli dovrà riferire alla commissione giustizia e al Parlamento, dovrà dire se il Paese è in grado di sopportarla. Il governo si assuma la sua responsabilità».

Quella del segretario repubblicano è la prima, autorevole, voce della maggioranza che esprime un dubbio sul rispetto della data fissata per la rivoluzione giudiziaria italiana, il nuovo processo penale in condizioni di assoluta parità fra accusa e difesa. L'occasione è un convegno organizzato nella sala del Cenacolo da Stefano Racheili, leader dei giudici di «Proposta '88» e membro del Consiglio superiore della magistratura.

La Malfa elenca le tante cose che dovrebbero precedere la data fatidica e che per ora sono al palo: informatizzazione degli uffici e rafforzamento delle strutture, aule, leggi che diminuiscono il numero degli affari penali. C'è insomma il rischio dell'ennesima riforma calata dall'alto, priva di gambe che le consentano di camminare. Vassalli, ricorda ancora il segretario del Pri sventolando un resoconto parlamentare, il 25 luglio dell'88 aveva indicato alcuni interventi indispensabili. «Poco è stato fatto finora e poco si farà nei mesi futuri» conclude. Quindi il governo dovrà dire al Parlamento come stanno le cose.

Si affronterà il problema con il solito rinvio all'italiana? Il coro dei no è senza eccezioni. Per il comunista Cesare Salvi, responsabile del partito per i problemi della giustizia, gli interventi necessari possono essere accelerati,

sempreché ci sia la volontà politica di realizzarli. Mino Martinazzoli, capogruppo democristiano alla Camera, riconosce che «tutte le cose elencate da La Malfa a ottobre non ci saranno. Però — aggiunge — bisognerà a tutti i costi rispettare la data». Tanto, argomenta, non succederà nulla di più drammatico di quello

che già accade. L'ex ministro della Giustizia è convinto che i «gesti decisivi» per aggredire i tanti mali della giustizia siano la riforma del ministero («avere un ingegnere quando ce n'è bisogno e non un magistrato che si trasforma in ingegnere») e un maggiore raccordo fra il dicastero e il Consiglio superiore della magistratura. Sulla riforma dell'organo di autogoverno dei giudici la Dc e il Psi hanno idee sostanzialmente coincidenti. Il capogruppo scudocrociato al Senato, Mancino, ha suggerito di imitare il modello della Corte costituzionale, affidando al Presidente della Repubblica il compito di nominare un terzo dei componenti. Nei prossimi giorni il socialista Salvo Andò, oggi, ossia una proposta di legge elettorale dei giudici in collegi uninominali e designazione di dieci consiglieri affidata al capo dello stato che però dovrebbe sceglierli fra i magistrati. «Si deve abbassare — spiega — la presa delle correnti e far sì che il Csm non sia un vertice politico della piramide».

Giorgio La Malfa

DIFESA USA

Soltanto lodi per Cheney

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Una scelta «eccellente». Un politico «superbo». Il «meglio a disposizione». Il nuovo segretario alla Difesa, Dick Cheney, è sommerso da una valanga di consensi. Eppure, non ha fatto il soldato e ha avuto tre infarti. Non importa, concordano tutti. E' un uomo di spicchiata virtù. La sua vita privata è «dritta come una freccia», scrive il «New York Times». Sposò una compagna di scuola, la prima e ultima donna della sua vita. Non beve. Non frequenta party. Ha abitudini spartane e una sola debolezza: di tanto in tanto va a pesca. E' grave? Pare di no. Sarà perdonato dagli impietosi senatori che pretendono dai ministri austrià francescano. Dick Cheney ha 47 anni. E' deputato repubblicano del Wyoming. I senatori democratici, che hanno trafitto John Tower, dopo averlo torturato per 2 mesi, strappano ai repubblicani le espressioni più elogiative. Il Presidente George Bush, questa volta, ha avuto mano felice. Sam Nunn, il potente senatore che presiede la commissione per le forze armate, assicura un sollecito esame e, stando alle previsioni, questo esame si concluderà con un sollecito voto in Senato. Dick Cheney è infatti, «molto conosciuto e apprezzato» sia alla Camera, in cui siede da 11 anni, sia in Senato. E' un politico dalle idee chiare, per certi versi più conservatore di John Tower. Ma ai democratici sembra interessare di più la sua vita privata. Cheney è un padre amorevole (due figlie all'università). E' un marito irreprensibile. Insomma è una perla d'uomo. Eppure, qualche dubbio, all'indomani della designazione, comincia ad affiorare. Riguarda la sua salute. Cheney ha avuto tre infarti, l'ultimo nell'agosto scorso e, qualche mese fa, si è sottoposto a un quadruplo bypass. «Se la sente — gli hanno chiesto i giornalisti — di dirigere il più grosso, complicato e delicato Dipartimento dell'amministrazione?». Il Pentagono ha un bilancio di 300 miliardi di dollari e alcuni milioni di dipendenti.

LE ELEZIONI REGIONALI

Carinzia, partita aperta

Il leader liberale punta a scalzare la maggioranza socialista



Il leader liberale, Jörg Haider (a destra), con il direttore di un gruppo folcloristico.

NARCODOLLARI
Austria rifugio sicuro
Vienna nodo del traffico di droga

WASHINGTON — L'Interpol, la Dca americana e gli altri organi di polizia e antidroga internazionali indicano, in misura crescente, le banche austriache come rifugio sicuro per il deposito di narcodollari. Dopo le isole della Manica (Jersey e Guernsey), anche gli istituti di credito dell'Austria stanno propiziando la creazione di un «paradiso fiscale» per i narcotraffici europei, meridionali e sudamericani. Il fatto nuovo è appunto il trasferimento in Europa di ingenti capitali da parte dei «cartelli» della droga colombiana.

La centralità della posizione geografica dell'Austria, rispetto all'intero continente europeo, sta inoltre favorendo, sempre di più, il transito di droga anche verso i paesi dell'Est. L'aeroporto di Vienna ha assunto infatti un ruolo di rilievo nel traffico di stupefacenti, sia come punto di destinazione che di transito. Vienna è, inoltre, il punto nodale del traffico ferroviario tra l'Europa e il Levante e nella stazione ferroviaria centrale della capitale austriaca si concentra gran parte della droga smistata poi sul mercato italiano, attraverso il valico di Tarvisio, come dimostrano i numerosi arresti di «corrieri» effettuati a bordo dei treni «Remus» e «Romulus» (Vienna-Roma) e «Gondoliers» (Vienna-Venezia). I 367 arresti, in un anno, operati dalla polizia antidroga, hanno rivelato connessioni internazionali impensabili. Il traffico di eroina viene canalizzato dalla Turchia alla Bulgaria alla Jugoslavia, a bordo di Tir, e ha due «terminali» principali, a Vienna e a Verona. Un nodo di transito è costituito dalle Porte di Ferro, dove operano reparti antidroga romeni. In questo «corridoio di passaggio» sono stati tratti in arresto corrieri cingalesi i quali si procurano imponenti fonti di finanziamento per la guerriglia Tamil.

Dall'inviato
Elena Comelli

KLAGENFURT — Del tre Laender che votano oggi in Austria, l'unico in cui la campagna elettorale è stata orchestrata veramente ad alto livello è la Carinzia. In Tirolo, è in gioco soltanto la comoda maggioranza di due terzi, che permette al partito popolare di questo Land anche di cambiare la Costituzione, se lo desidera. Nel Salisburghese, la maggioranza relativa, e quindi la poltrona di presidente regionale, ai popolari non gliela toglierà nessuno; al massimo, un'eventuale perdita grave di voti potrebbe provocare le dimissioni del vecchio capo del Land, Wilfried Haslauer, «padre della patria» giunto al termine della sua carriera.

Solo a Klagenfurt la posta è veramente alta, e la lotta fra i tre partiti in lizza si è svolta senza esclusione di colpi. Dopo quarant'anni di dominazione socialista, in Carinzia negli ultimi mesi sono cambiate molte cose. Leopold Wagner, alla guida del Land da diciassette anni, si è ritirato dalla vita pubblica dopo un attentato di un pazzo che gli è quasi costato la vita. Nel «vuoto» che si è creato, riempito con coraggio dal giovane defunto Peter Ambroz, ha subito tentato d'insediare il leader rampante dei liberali austriaci, Jörg Haider, che i carinziani conoscono bene, perché da qui ha dato la scalata alla politica nazionale.

Giovane, dinamico, populista, un po' scamiato, con simpatie verso la destra estrema, nonostante le sue smentite, in pochi anni, Haider ha trasformato il Partito liberale austriaco, vicino alla bancarotta come la vecchia Austria, in una formidabile piattaforma ad uso e consumo personale, spazzando via la vecchia guardia in giacca e cravatta, e dei giovani, tutti quelli che si opponevano alla sua politica da «bucaniere». Non più tardi di una settimana fa, ha dato le dimissioni anche l'ex uomo di punta del liberalismo carinziano, Mario Ferrari Brunnenfeld, per protesta contro il «mini-dittatore» del partito. D'altra parte, Haider ha portato le insegne liberali a trionfi in cui nessuno sperava più. E ora punta senza mezzi termini alla presidenza della Carinzia. Mentre i socialisti si vedono contesa la presidenza e lot-

tano per la maggioranza assoluta, che hanno già perso in termini percentuali alle politiche dell'86 ma mantengono al Landtag in termini di seggi, i popolari carinziani lottano per la sopravvivenza.

Dopo un pericoloso scivolone verso i liberali alle politiche dell'86, infatti, gli ultimi sondaggi danno per superati, fatto inaudito nella

politica austriaca, dove, da sempre, i liberali sono un pesce piccolo, subalterno ai colossi popolare e socialista. Ma Haider già prepara lo zucherino per il fratello maggiore in difficoltà. Negli ultimi giorni, le sue dichiarazioni sono sempre più amichevoli, quasi amorevoli nei confronti di Scheuch. Il gioco è chiaro: posto che i socialisti perdano la maggioranza assoluta, a Haider basterà allearsi con i popolari e avrà la presidenza in tasca. Ma non è detto che Scheuch si accordi.

Così come non è detto che Ambroz perda la maggioranza assoluta. Dal giorno del suo insediamento al posto di «Poldi» Wagner, ha condotto una martellante campagna della simpatia, ha stretto migliaia di mani per farsi conoscere dai suoi concittadini e soprattutto ha esposto dovunque poteva il suo decalogo per il futuro della Carinzia, pragmatico e concreto.

I suoi «Leitmotive» sono il lavoro e la vitalità economica dei carinziani, la politica ambientale e, soprattutto, il riconoscimento del compito affidato a una regione che è punto d'incontro di diverse culture, al confine con due mondi diversi, quello italiano e quello slavo.

L'ultimo punto è forse il più ambizioso: creare un maggiore contatto tra amministratori e cittadini, e una società più umana. In questa chiave si possono leggere i cartelloni con cui ha tappezzato il Land durante la campagna elettorale, dove serie di tre immagini che farebbero scrivere dei libri ai semiologi. La prima serie è composta di tre foto di un tipico paesaggio carinziano, un idilliaco laghetto in mezzo ai monti, sempre lo stesso. Su ognuna delle tre immagini, che s'incontrano isolate o anche in serie, solo una parola: «Carinzia», «parco naturale», «d'Europa». Sotto, ben visibile, la sua firma. La seconda serie, invece, lo vede protagonista: nel primo cartellone, è vestito in borghese e parla al microfono, davanti a lui un nastro bianco-giallo-rosso, i colori della Carinzia, sotto la parola: «Attente»; nel secondo, il nastro si è trasformato in un trapianto e lui corre in tuta da ginnastica, sotto la parola: «Attivo»; nel terzo, è in costume tradizionale, il nastro serve per essere tagliato e solo qui, nel contesto che gli è più naturale, arriva la spiegazione: Ambroz.

BERLINO EST
Fuggiaschi
Si spara

BONN — L'intervento dei «Vopos» contro tre giovani della Germania Est lungo il muro di Berlino ha fatto saltare alcuni contatti bilaterali fra i rappresentanti delle due Germanie.

In una lettera trasmessa al leader della Germania comunista, il ministro tedesco federale dell'economia, il liberale Helmut Haussmann, ha comunicato di aver rinunciato, almeno per il momento, all'incontro bilaterale previsto per domani a Berlino Ovest, e ha deplorato l'incidente avvenuto venerdì allorché le guardie comuniste avevano mandato a monte il tentativo di fuga di tre giovani tedeschi orientali che cercavano di scalare il muro, in corrispondenza del quartiere di Spandau, ferendone uno.

L'incidente è stato deplorato energeticamente anche dai rappresentanti delle potenze alleate occidentali (Usa, Gran Bretagna e Francia), che vigilano sulla sicurezza a Berlino Ovest. Rilevando che gli ultimi incidenti avvenuti lungo la frontiera hanno distrutto l'atmosfera di distensione e di convivenza pacifica che si era instaurata fra i due stati, Haussmann ha anche deciso di disertare la Fiera di Lipsia. Il 6 febbraio le forze dell'ordine tedesche orientali avevano ucciso un giovane di 22 anni che cercava di scalare il muro. Mercoledì scorso un uomo è morto precipitando da un pallone di fattura artigianale con il quale aveva tentato di fuggire in Occidente. Il suo cadavere è stato ritrovato sul versante occidentale del muro dalla polizia di Berlino Ovest.

FRANCIA

L'astensionismo
il vero avversario
nelle municipali

PARIGI — Più di centomila candidati pronti a cingersi della fascia tricolore; 36.736 poltrone di sindaco, 38 milioni di persone chiamate alle urne. La Francia vota oggi per le municipali, al primo turno, e tornerà a mobilitarsi il 19 marzo, per il secondo turno. La prova, nonostante la scarsa attenzione che sembra prestare l'opinione pubblica, e benché a giudizio generale non sia destinata a capovolgere gli equilibri politici del Paese, ha una grande importanza. Il partito socialista, che nel 1983 si vide strappare dal centro-destra il controllo di 30 grandi città, spera di riprendersene una ventina. Neogoliste e liberali-centristi, che quasi dappertutto presentano liste unite, si propongono non solo di respingere gli attacchi, ma anche di conquistare piazzaforti da lungo tempo della «gauche», come Marsiglia. I comunisti che hanno sindaco in 53 città di oltre 30 mila abitanti, contano di arrestare la serie nera elettorale che in cinque anni li ha portati sull'orlo del precipizio. Anche il Fronte Nazionale di Le Pen, in calo dopo la vertiginosa ascesa culminata nel 14,39 per cento delle presidenziali '88, gioca la carta dell'insediamento locale. I «Verdi» infine, che presentano 7.500 candidati in 148 Comuni, vanno alla loro «prova del fuoco»: ritengono che proprio un'elezione locale sia quella in cui le loro idee possano essere meglio intese.

A tante ambizioni di diverso segno gli elettori non hanno finora risposto con particolare entusiasmo; la campagna si è svolta in modo fiacco, i sondaggi non hanno registrato novità rispetto alle ultime consultazioni, il cui dato maggiore è stato il crescente astensionismo. Per tradizione le municipali sono le «elezioni preferite»: un po' perché i candidati sono «persone di casa», e non uomini catapultati da Parigi nelle varie province; un po' perché i programmi politici sono più concreti, dunque più chiari; un po' perché la vita amministrativa riguarda da vicino la gente. Negli ultimi quarant'anni di storia politica francese, il tasso di astensione non ha mai superato il 25 per cento.

Ma questa volta, dopo l'amara lezione delle legislative, delle cantonali, e soprattutto del referendum sulla Nuova Caledonia, i partiti non si sentono sicuri di sé.

(Giovanni Serafini)

ALBANESI

Nuovamente in sciopero
i minatori del Kosovo
Nel mirino Milosevic

BELGRADO — Per costringere le centinaia di minatori in sciopero nel Kosovo a tornare al lavoro, la presidenza jugoslava sta valutando l'opportunità di introdurre norme speciali. Lo ha reso noto l'agenzia Tanjug senza precisare quando e che in ordine le autorità imporranno «il modo di lavoro obbligatorio». Circa 400 minatori di Gole, 225 chilometri a sud di Belgrado, sono in sciopero da giovedì per protestare contro quella che definiscono «la caccia ai leader dell'Etnia albanese» e per la mancanza di notizie sulla sorte di Azem Vllasi, il dirigente arrestato in seguito alle agitazioni del mese scorso. A questi si sono aggiunti un numero imprecisato di lavoratori di altre miniere. Gli scioperanti chiedono inoltre che il leader serbo Slobodan Milosevic venga ritenuto responsabile del deterioramento dei rapporti fra la maggioranza albanese e la minoranza slava nel Kosovo.

TIBET

Nella morsa
dei cinesi

LHASA — Cartelli e manifesti nei quali si reclama l'indipendenza del Tibet sono comparsi ieri nella capitale in segno di sfida alla legge marziale, imposta dalle autorità cinesi. Ne dà notizia il «Quotidiano del Popolo» di Pechino, affermando che la situazione a Lhasa è tranquilla. La massiccia presenza dell'esercito ha impedito ogni manifestazione per ricordare venerdì l'anniversario della rivolta del '59 per l'indipendenza. Nella città regna la paura, mentre continuano le reate alla ricerca degli «irredentisti».

TIMORE DI NUOVI ATTENTATI KHOMEINISTI

Sugli Usa l'ombra del terrorismo

L'Fbi mobilitato dopo l'attacco alla moglie del comandante della «Vincennes»

SAN DIEGO — Sull'America torna ad aleggiare l'incubo del terrorismo. All'indomani dell'attentato dinamitardo, al quale è miracolosamente scampata Sharon Rogers, moglie del comandante della «Vincennes», l'Fbi ha mobilitato tutti i suoi uomini migliori per far luce sull'inquietante episodio, che potrebbe costituire la vendetta postuma nei confronti dell'ufficiale che abbatté l'«Airbus» di linea iraniano, provocando la morte delle 290 persone che si trovavano a bordo.

Le indagini sull'attentato, che ha semidistrutto il furgoncino bianco con il quale la signora Rogers si stava recando, come ogni mattina, alla scuola di San Diego in cui insegna, si sono immediatamente estese a tutto il Paese. Agli agenti dell'Fbi il compito di accertare se elementi del terrorismo internazionale siano riusciti di recente a infiltrarsi, eludendo i controlli negli Stati Uniti.

«Stiamo lavorando a questo caso con tutte le risorse disponibili di questa divisione e delle altre se sarà necessario», ha spiegato Tom Hughes, l'agente dell'Fbi che coordina le indagini. Per Ted Roysten, responsabile dell'ufficio di Los Angeles, l'Fbi, pur non escludendo altre ipotesi, privilegia quella terroristica.

«Ritengono che questo episodio sia in qualche modo un atto di ritorsione contro il comandante Rogers per l'incidente avvenuto in Medio Oriente», ha affermato, riferendosi all'abbattimento dell'aereo di linea iraniano centrato da uno dei missili dell'incrociatore «Vincennes» in quel tragico 3 luglio dello scorso anno.

A Washington fonti del dipartimento della giustizia hanno detto più o meno la stessa cosa. Gli inquirenti sospettano che l'attentato di venerdì mat-

tina a San Diego sia quasi certamente opera di terroristi anche se, in proposito, c'è da parte dell'Fbi, il massimo riserbo. Nel frattempo, il «Fronte per la liberazione della Palestina - comando generale» ha accusato di spionaggio due diplomatici americani che, il 3 marzo scorso a Damasco, furono catturati dai suoi uomini e tenuti per otto ore. L'incidente ha provocato dure reazioni da parte di Washington, che è arrivata a lanciare un ultimatum al governo siriano, minacciando di considerarlo «complice delle azioni terroristiche del gruppo di Ahmed Jibril», se non ne smantellerà la sede. Gli Stati Uniti hanno giustificato il proprio energico intervento, dicendo di non avere dubbi sul coinvolgimento del Pfp nell'attentato contro il jet della «Pan Am» esploso in volo il 21 dicembre scorso.

Finora Damasco non ha replicato all'«invito» americano, preoccupata com'è di cercare di non logorare i rapporti con gli Usa che avevano subito una svolta positiva negli ultimi tempi. Jibril non si è reso reperibile. Ma, al suo posto, ha parlato il portavoce politico del gruppo, Anwar Rajia. Ha riferito che i due diplomatici, al momento della cattura, «erano occupati in attività spionistiche». Stavano scattando foto che certo non presenta interesse turistico», ha commentato.

Il gruppo, che ha il suo quartier generale a Damasco da sette anni, è considerato la fazione terroristica più attiva originatasi dall'Olp (dal quale si staccò nel 1982 dopo l'invasione di Israele in Libano) e quella più legata al governo di Damasco. Il suo capo, Jibril, è un siriano, nato in Siria da famiglia palestinese, e addestrato nell'esercito siriano.



Il furgone di Sharon Rogers, moglie del comandante della «Vincennes», in preda alle fiamme, a La Jolla (California), dopo l'esplosione dell'ordigno.

MINACCE DI ARAFAT A ISRAELE

«Sarà la guerra se non si tratta»
L'Olp combatterà per l'indipendenza della Palestina

DACCA — Sarà guerra in Medio Oriente se non si tratta. In un discorso a Dacca, Yasser Arafat, presidente dell'Olp, ha avvertito che se Israele insisterà nel rifiuto di una conferenza internazionale di pace la guerra potrà nuovamente esplodere in tutto il Medio Oriente. Il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, parlando durante un banchetto in suo onore, ha riconfermato l'urgenza della convocazione della conferenza internazionale di pace cui parteciperanno i membri permanenti del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e di tutte le parti coinvolte nel conflitto mediorientale, inclusa ovviamente l'Olp.

«Se Israele continuerà a boccare quest'iniziativa di pace ci sarà una terribile guerra in Medio Oriente», ha detto Arafat che ha proseguito accusando lo Stato ebraico di violare i diritti umani nei territori palestinesi occupati e di preparare una nuova aggressione nel Libano meridionale. «L'Olp — ha aggiunto Arafat — continuerà a combattere per uno Stato indipendente palestinese nei territori occupati da Tel Aviv che abbia Gerusalemme come capitale».

Intanto nel Libano sei soldati israeliani combattenti della «Armata del Sud Libano» sono rimasti feriti nello scoppio di una mina, fatta esplodere con un congegno a distanza nei pressi della cittadina di Marjoun, nel Sud Libano. L'imboscata è stata rivendicata dagli integralisti filo-iraniani dello «Hezbollah» (Partito di Dio). I miliziani erano a bordo di alcuni mezzi blindati che si trovavano in quel momento a percorrere la via che collega Kawkaba a Marjoun.



Vladivostok, dimostrazione antinucleare

VLADIVOSTOK — Dimostrazione antinucleare nella città sovietica: la popolazione è in allarme, a quanto riferisce il quotidiano governativo «Izvestia», per l'arrivo della nave a propulsione atomica «Sevmorput», già respinta dal porto di Nakhodka. Nei giorni scorsi, era stato evitato un incidente a bordo di un rompighiaccio nucleare a Murmansk, nell'Artico.

L'AJA, APPELLO PER COMBATTERE L'EFFETTO SERRA

E il Terzo Mondo chiede aiuti

L'AJA — Un appello di carattere globale per la protezione dell'atmosfera terrestre è stato formulato ieri dal vertice ecologico svoltosi all'Aja con la partecipazione di 24 nazioni, cui si sono associati il presidente della Commissione esecutiva del Mec, Delors e rappresentanti dell'Onu e dell'Unesco. La dichiarazione, sottoscritta dai numerosi capi di Stato o di governo partecipanti all'incontro come ospiti della regina Beatrix (tra cui il Presidente francese Mitterrand, il cancelliere Kohl, il re di Giordania Hussein e il presidente egiziano Mubarak), propone di istituire, nell'ambito delle Nazioni Unite, una nuova autorità istituzionale che sia incaricata di combattere l'ulteriore riscaldamento dell'atmosfera — il cosiddetto «effetto

serra» — e i gravi pericoli che vi sono connessi. Scambi di informazioni e di tecnologie sul piano internazionale dovranno facilitare lo sviluppo degli strumenti adatti a proteggere l'atmosfera attraverso decisioni che risultino efficaci, «anche se occasionalmente non unanimi».

Allo scopo di facilitare il raggiungimento degli obiettivi proposti, i Paesi in via di sviluppo dovranno ricevere «assistenza compensativa» che permettano di fronteggiare gli oneri finanziari richiesti dai programmi di protezione dell'atmosfera. Negoziati verranno intrapresi per predisporre adeguate misure di natura legale e finanziaria.

La mobilitazione di tutte le risorse disponibili per la salvaguardia del patrimonio comune che è «il diritto alla vita sul nostro pianeta» viene lanciata dall'Aja facendo leva sulla buona volontà dei Paesi industrializzati e di quelli in via di sviluppo. Ogni eventuale ricorso a misure coercitive o a sanzioni punitive per i Paesi inadempienti è stato accuratamente evitato, grazie anche alla mediazione italiana.

Le polemiche sulle esclusioni dei due grandi (Usa e Urss) e sulla mancata partecipazione di altri Paesi, come Cina e Gran Bretagna, si sono stemperate così in affermazioni di principio che riscuoteranno consensi unanimi. Il ministro Ruffolo, rappresentante dell'Italia, ha detto che il vertice costituisce il primo passo verso la creazione di un'agenzia sovranazionale.

PROSE: MANGANELLI

Improvviso nasce il suo corsivo

Recensione di

Claudio Marabini

E' il primo libro che mi viene in mano della nuova casa editrice di Leonardo Mondadori, chiamata «Leonardo», ed è invitante sia dal punto di vista strettamente letterario sia da quello giornalistico. Si tratta dei corsivi che Giorgio Manganelli ha pubblicato in vari giornali tra il 1973 e il 1986. Il titolo dice: «Improvvisi per macchina da scrivere» (pagg. 222, lire 26.000): il che significa, a quanto si può intuire, non soltanto «cosa» messa giù velocemente e inattesa, richiesta in fretta, ma, in senso musicale, suadente improvvisata, senza preparazione, frettolosa ma non meno geniale, in ogni caso divertente.

Sì, in un «improvviso» un po' di divertimento ci vuole da parte di chi lo realizza, e di chi lo gode: perché, appunto, un «improvviso» è da godere: come un corsivo sulla pagina di un giornale. La macchina da scrivere, coi suoi tasti, è così uno strumento musicale, per le dita agili del corsivista e per la sua fantasia, per il suo umore e per la sua intelligenza, per la sua cultura e per il suo senso dell'attualità.

Giornalismo o letteratura? Letteratura prima di tutto, in virtù della scrittura, che in Manganelli è sempre originale e al di fuori degli schemi prosastici del giornalismo quotidiano, che vive troppo spesso di formule e di parole correnti. E giornalismo perché il corsivo quasi sempre nasce da uno spunto ricavato dall'attualità: un qualsiasi fatto venuto in luce dal coacervo della realtà, che può essere politica o di costume, culturale o sportiva, eccetera.

In questo senso si può anche dire che il corsivista è un commentatore della realtà e dei fatti più rilevanti: un commentatore che spesso comincia il suo commento con la scelta del fatto che talora, pur nel suo significato, sarebbe passato inosservato. Il corsivista lo tira fuori dal sacco della realtà e lo mette in luce e già con questa operazione compie un atto di intelligenza, di conoscenza e di giudizio.

Ma sentiamo come lo stesso Manganelli, in un corsivo sui suoi corsivi comparso sul «Messaggero», cerca di definire questo genere, o di descriverlo. «Il... corsivo, avendo vocazione spiritistica, è essenzialmente meditativo e

scono lontano, da Qualcuno o Qualcosa, come gli oracoli di una volta. Il corsivista non predice il futuro, certo, ma legge nel presente meglio degli altri. Manganelli ama la divinazione ma la sua arte si ferma all'oggi. Leggere nell'oggi è difficile, la realtà è quasi illeggibile: leggerci significa indovinare e per indovinare occorre il miracolo. I conti tornano: il corsivista un po' è stregone, un po' sibilla, infatti non racconta cose precise e allude...

Ora, questa figura di corsivista è soltanto manganelliana. I corsivisti in genere sono quello che Manganelli non vuole: anche il celebre Fortebraccio, che Manganelli dice di ammirare. Normalmente il corsivista «normale» parte da un fatto o da una situazione, e brevemente la racconta. Il giornalismo vuole questo perché non c'è giornalismo senza fatti e notizie.

Manganelli lo voglia o no, un po' racconta fatti anche lui: solo, nella nativa eleganza della sua scrittura, riesce meglio di altri a raccontare perenni e tratti. Ma non può prescindere. Qui nasce una lieve discrepanza, che si riflette anche nella composizione del libro, il quale raccoglie questi corsivi uno dietro l'altro senza titolo né data. E' chiara la volontà dell'autore in coerenza con quanto si è letto sopra. Manganelli non vuole fare un libro di giornalismo ma di letteratura, scegliendo il più possibile dall'attualità giornalistica. Il libro è un complesso di «improvvisi» che insieme potrebbero anche formare una sinfonia.

Manganelli ha ragione o torto? Né ragione, né torto. Lui la pensa così e così vuole che sia, e ciò va a completarla la sua immagine letteraria. Per noi lettori, ci sarebbero stati bene titoli e date: in altre parole, avremmo voluto che il libro fosse stato «montato» più giornalisticamente.

Perché è ben vero che Manganelli è Manganelli e i suoi «improvvisi» sono molto improvvisi e molto umorali e ironici e spassosi e divertenti eccetera. Ma è anche vero che i fatti ci sono e si sentono, così come si sente, e a volte anche troppo, la volontà dell'autore. Altro che gol della domenica! Si può essere bravissimi ma sui fatti, e sui giornali, è molto difficile, comporre pura musica.

Accanto a Michele Placido recitano l'attrice francese Patricia Millardet (nei panni del giudice Silvia Conti) e Simona Cavallari (Ester Rasi, figlia di un finanziere), di cui vi proponiamo una breve intervista.

«La Piovra 4», che in Russia e in America sarà doppiata, è anche un libro, scritto da Marco Nese e pubblicato dalla Eri.

MAFIA / TELEVISIONE

Placido: «Che maratona»

Il grande successo de «La Piovra» raccontato dal «commissario Cattani»

E così «La Piovra» ha colpito ancora. Nello scorso fine settimana le prime due puntate della quarta serie del popolare film-tv, che debuttò sul piccolo schermo nell'84, hanno registrato un ascolto record di oltre dodici milioni di telespettatori, con un indice di gradimento da far invidia a «Fantastico».

Oggi e domani alle 20.30 su Raiuno vanno in onda la terza e la quarta puntata dello sceneggiato in sei parti in sei parti scritto da Sandro Petraglia e Stefano Rulli e diretto da Luigi Perelli, interpretato dall'attore Michele Placido, che proprio in questo ruolo è diventato famoso in tutto il mondo. Il serial, infatti, dal 1984 a oggi è stato venduto dalla Rai alle televisioni di settantasei Paesi di tutti i continenti.

«La Piovra 4» di Luigi Perelli ha confermato, dunque, i successi delle precedenti (che ricordiamo firmate rispettivamente dai registi Damiano Damiani, Floriano Vancini e dallo stesso Perelli) ed è già in preparazione la quinta serie, ma senza Michele Placido, che spiega la sua rinuncia nell'intervista qui accanto.

La nuova serie punta al cosiddetto «terzo livello», cioè all'inevitabile intreccio tra mafia, economia e politica. Questa volta il «cattivo» contro cui combatte il commissario Cattani è lo spietato Tano Cariddi, una specie di manager di «Cosa nostra» impersonato dal bravissimo Remo Girone.

Pur rappresentando una realtà romanzata, «La Piovra 4», secondo qualcuno, non si allontana molto dalla realtà della cronaca che si può leggere quotidianamente sui giornali (Sindona, Calvi), dalla realtà che continua a emergere nelle aule giudiziarie, nel corso di istruttorie e maxi processi.

Accanto a Michele Placido recitano l'attrice francese Patricia Millardet (nei panni del giudice Silvia Conti) e Simona Cavallari (Ester Rasi, figlia di un finanziere), di cui vi proponiamo una breve intervista.

«La Piovra 4», che in Russia e in America sarà doppiata, è anche un libro, scritto da Marco Nese e pubblicato dalla Eri.

Intervista di

Renzo Sanson

Le Poste non funzionano, ma sanno benissimo dove abita il commissario Cattani. «Leri mi è arrivata una lettera dalla Bulgaria, su cui c'era scritto «Michele Placido, La Piovra, Italia». Oppure scrivono «Commissario Cattani, Italy» e arriva lo stesso». Michele Placido, 43 anni il 19 maggio, protagonista della fortunata serie televisiva, ormai non si stupisce più. Il personaggio che interpreta dal 1983 è diventato famoso in tutto il mondo.

Fino a che punto si è identificato con il commissario Cattani?

«In realtà è soprattutto il pubblico che ti consacra in questo o in quel personaggio, perché ogni attore professionalmente cerca di dare sempre il meglio. Cattani è venuto meglio degli altri. E poi si è ripetuto non una ma quattro volte. Diciamo che è stato un lunghissimo film di 36 ore, quasi un record per un attore. Sta diventando una cosa da maratona. Per questo ho deciso di tirarmi indietro. E spero in futuro di ottenere lo stesso successo con un personaggio diverso».

Il suo congedo è definitivo?

«Avrei anche potuto continuare, ma il personaggio ha ormai toccato, anche dal punto di vista drammatico, dei diapason oltre i quali non mi sentivo di andare».

Qual è il segreto della «Piovra»? Perché piace?

«In realtà non lo so. Credo però che la gente si appassioni alle storie di mafia, come ai gialli, probabilmente perché propongono un conflitto che è eterno, quello tra il Bene e il Male. E in un momento storico in cui quasi tutti siamo consapevoli di essere dalla parte del Male, pensiamo al danaro, al successo, siamo corrotti, insomma abbiamo perso certi valori, ebbene, in questo momento è facile che si verifichi un processo di identificazione. Il commissario Cattani, in questo senso, ci riscatta un poco. E poi «La Piovra» ha contribuito a rendere popolare il dibattito sulla mafia in Italia».

Secondo lei, lo sceneggiato tv è tanto diverso dalla realtà come dicono i veri commissari, i veri poliziotti, i veri giudici?

«Non sono d'accordo. Anche in questi giorni il giudice Falcone e i poliziotti ripetono che non esiste un personaggio del genere, ma la gente lo ama proprio per

Il bravo attore è ormai noto in tutto il mondo

in questo ruolo (lo dimostra la posta che riceve), ma preferisce cambiare. «Perché piaccio? Credo, per il buon carattere. Sono una persona gentile»

questo. Perché è un cittadino fuori dell'ordinario, che ama la legge e la giustizia e cerca di applicarle e di farle rispettare».

Un cavaliere d'altri tempi, insomma, un «eroe»?

«Certo, lo è. Ma i poliziotti o i giudici come Falcone non sono d'accordo, perché dicono che Cattani agisce come non agirebbe un poliziotto italiano. Anche questo è vero, poiché il film è romanzato. Proprio per questo piace alla gente, mentre forse non le piacciono i poliziotti veri, che sono tutte brave persone e onestissime, e lo dimostrano ogni giorno, ma non riescono a sconfiggere la mafia. La gente preferisce un poliziotto come Cattani che, a suo modo, ottiene dei risultati».

Anche lei è stato poliziotto?

«Ho fatto solo il servizio mi-

litare nella Pubblica sicurezza. Ma l'ambiente era diverso. Erano tempi più duri. Non c'era il sindacato di polizia. Il poliziotto era una persona sfruttata, che faceva orari massacranti, e anche il reclutamento era diverso: in un certo senso si arruolava chi era un fallito nella vita. Oggi ci sono diplomati e laureati».

Ha mai conosciuto un mafioso?

«Le sembrerà inverosimile, ma non ho mai conosciuto un mafioso. Forse li ho frequentati, gli ho visti anche stretti la mano, ma non me ne sono mai accorto. Nessuno mi ha mai detto: «Piacere, io sono un mafioso».

Vuol dire che non c'è più il «tipo» mafioso con la giacca di fustagno, la camicia e il fucile a canna mozza?

«Esatto. Oggi i mafiosi non sono individuabili. Una vol-

ta, negli anni '50, forse i mafiosi erano riconoscibili. Tutti sapevano qual era il signorotto del paese. Adesso non più. Lo ammettono anche gli investigatori. Non credo che ci sia più la mafia a livelli di setta segreta con il giuramento a base di sangue. Sono uomini d'affari veri e propri: imprenditori, politici, finanziari, banchieri. Ed è difficile separare l'attività illegale da quella (apparentemente) legale. Voglio dire che oggi la mafia si è talmente incancrenita anche a livello politico ed economico-finanziario, che non si riesce più a distinguere i contorni. Non si sa dove incomincia, né dove finisce. Per cui probabilmente avrà stretto la mano a un giudice o a un imprenditore o a qualche nobile che poteva avere a che fare con la mafia. Ma personalmente

non ho mai avuto il piacere...

Quando le sono venuti i primi capelli bianchi?

«A venticinque anni. La mafia non c'entra».

Secondo lei, che cos'è la mafia?

«Nasce dalla sfiducia nello Stato, per cui l'Onore si difende prima all'interno della famiglia, poi nell'ambito di una «famiglia» più grande. E all'onore si aggiungono gli interessi, per cui alla fine spuntano delle persone che si prendono cura sia dell'onore che degli interessi. Insomma la mafia è nata così, a difesa del patrimonio e di certe tradizioni, poi è diventata un'altra cosa».

Dimenticare «La Piovra». E' un problema?

«No, l'ho già dimenticata. Mi fa piacere rivederla, ma sono già proiettato in altre situazioni di lavoro. E poi, al di là della mafia, ci sono anche altri problemi che bisognerebbe affrontare».

Senza di lei «La Piovra» finirebbe?

«Non sono d'accordo. Ci potranno essere altre «Piovre», se fatte seriamente, con buona sceneggiatura, film, le storie non mancano. La cronaca offre spunti ogni giorno».

Chi vedrebbe al suo posto?

«Vedrei un attore che non ha un grosso nome, ma è molto bravo e serio: Vittorio Mezzogiorno. Ha recitato con me nel «Tre fratelli» nel film di Rosi. Ha la faccia giusta, da vicino di casa, perché il ruolo di Cattani esige una recitazione molto realistica, quotidiana, mentre la maggior parte degli attori recita molto. Un personaggio che, per una felice combinazione, è entrato nelle mie corde. Ci vorrà tutta l'abilità degli sceneggiatori di cucire addosso a un certo tipo di attore un personaggio che poi entrerà subito in u grazie del pubblico. A parte Vittorio Mezzogiorno, un altro attore che ha la faccia onesta è Gérard Depardieu, che è un duro dal cuore buono...».

Entrambi gli attori che ha citato piacciono al pubblico femminile, come lei. Da che cosa deriva il suo fascino?

«Credo dipenda dal mio buon carattere. Sono una persona gentile. Per questo il pubblico, ma anche i colleghi e soprattutto le colleghe di lavoro mi amano. Anche se poi, devo dire, non è che mi piacciono molto le attrici, perché le trovo generalmente poco «femminili».

PAROLE

Prova a gustare «amburgher» e non insistere sull'hockey

Rubrica di Luciano Satta

Confesso che talvolta in lingua mi accodo ai più, e scelgo una forma sconosciuta; e così, a costo di sentirmi dire che sono anche un devastatore dell'italiano e do pessimo esempio perché la gente si fida di me, quindi mi segue e sbaglio per colpa mia, proclamo la mia vigliaccheria (saltuaria) consistente proprio nel non avere il coraggio di essere in minoranza.

Evito di dire io valuto che è migliore di io valuto, e ricorro a io faccio una valutazione e a toppe simili; non scrivo mai vieppiù, ma ho paura di usare il migliore viepiù perché mi prendono per matto, e allora scrivo ancor più o simili, oltre tutto perché con la scempiata o con la doppia l'avverbiato citato è un po' buffo.

Per la medesima ragione scrissi lo Zambia, pensando che con l'esatto la Zambia i più generosi fra i lettori avrebbero detto che era un errore di stampa. Ma un altro lettore mi ha rimproverato, e ha ragione: soltanto il prego di non «allibire», come gli è accaduto vedendo il mio machile; mi dispiace che allibisca, anche se lo fa evidentemente per la grande stima che ha di me, e allora grazie e scusi e non se ne parla più.

Scrivere Sakharov

Ma non parliamo nemmeno, come vorrebbe lo stesso dotto lettore, delle traslitterazioni dal russo, mutevoli secondo che arrivino a noi filtrate dal francese o dall'inglese. Mettersi d'accordo è difficile, e tutt'al più si può arrivare a una convenzione interna, nel senso che nella

redazione di un giornale si sceglie una volta per tutte una grafia plausibile e buona notte. Ma anche questi codici interni cambiano, per esempio quando si decide una certa grafia ma è malato il redattore X che quando torna al lavoro non sa niente; o cambiano per il cambiare del direttore.

Quando ancora lavoravo in redazione, mi sentivo male tutte le volte che c'era una notizia su quel galantuomo di Sakharov; e da ciarlantone prevedevo alla rovescia, nell'augurarmi con grande solidarietà umana, ma anche con grande paura ortografica, che Mosca lasciasse in pace quel grande così che il suo nome andasse dimenticato.

L'aspirazione fa sospiare

Bisogna andare avanti con le piccole cose. Gli scherzetti dell'apostrofo. Non si deve scrivere torna o' guaglione, ma torna o' guaglione, perché l'apostrofo senza la caduta di una lettera e la rappresentazione. Ugualmente, il titolo di un servizio televisivo su «Stato na' bellezza» (che vuol dire Lei sta bene, ha un bell'aspetto) invece di «na bellezza».

E queste vicende di articoli mozzati mi fanno venire in mente una maledetta questione che non mi sento di risolvere: avete voglia di dire «ma avete mille buone ragioni di dirlo» — che la h inglese è quasi sempre aspirata quindi con valore prevalentemente consonantico quindi con divieto di elidere; in altre parole, l'hamburger sarà anche sbagliato, ma io ve lo mando di traverso e vi faccio passare alla ortografi-

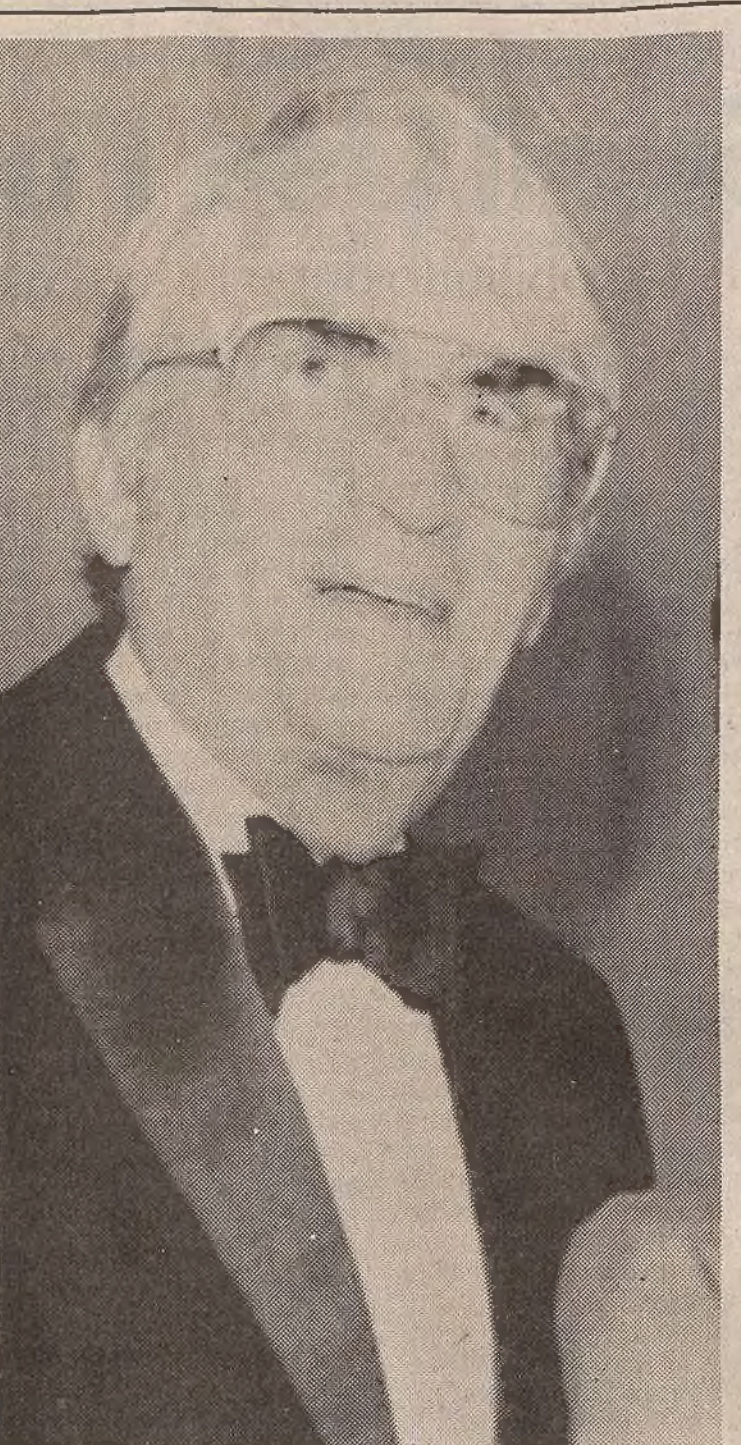
camente più sicura mortadella.

Perché i probissimi avversari di l'hamburger, se si oppongono alla elisione, è segno che vogliono mangiare lo hamburger; ed è chiaro che io sono d'accordo; ma prima di tutto resta un filo di dubbio se sia meglio lo hamburger o il hamburger, che è ineccepibile qualora uno affermi di sentire nell'aspirazione dell'acca qualcosa di molto vicino alla «velare» di gola, il hamburger come il cavallo; e in secondo luogo gli assessori di lo hamburger hanno da essere tutti di un pezzo e scrivere uno hamburger, perché a lo corrisponde uno: lo zio come uno zio, perché un hamburger sarebbe uguale a un zio, senza offesa per questi nostri carissimi parenti.

Altro problema: plurale gli hamburger, ma chi ha preferito il hamburger si deve sboccancellare i hamburger.

Mangiarto in italiano

Guardate dunque, miei lettori, quanto poco basti a rovinare una giornata o uno spuntino. Io non riesco più ad andare avanti, e meno male lo spazio è finito; mi resta solo quello sufficiente a fare «allibire» di nuovo il bravo lettore di dianzi e altri, proponendo amburgher. Una soluzione, se fosse possibile adattarla a tutte le parole del genere: si può arrivare a obbi, si può combinare qualche altra manfrina; ma se arriva il momento di fare una partita di hockey, con le complicazioni dell'articolo e dell'impossibile adattamento italiano, meglio giocare a bocce.



Immortale Peck

BEVERLY HILLS — Gregory Peck è ormai più che una stella del firmamento di Hollywood: col prestigioso riconoscimento «Una vita per il cinema», attribuitogli dall'American Film Institute, è entrato nell'Olimpo degli Immortali della storia del cinema. A 73 anni l'indimenticabile interprete di «Giorni di gloria», «Le chiavi del Paradiso», «Io ti salverò», «L'uomo dal vestito grigio» conserva intatta la sua straordinaria capacità di suscitare simpatia, di essere corteggiato dalle donne e dimostrarsi (come ha fatto durante l'assegnazione del premio) in un brillante, mondano conversatore.

CINEMA / RIPRESE

Tramonto cinese in laguna

Xie Jin sta finendo di girare a Venezia «Gli ultimi aristocratici»

Servizio di Piero Zanotto

VENEZIA — Pare uno scambio di cortesia in perfetto stile orientale. Venezia, già gemellata con la città «d'acqua» cinese Suzhou, aveva mandato in Cina sette secoli dopo una «copia» vivente di Marco Polo, seguito dalla cinepresa di Giuliano Montaldo. Adesso ospita una troupe cinese, che non girerà un film storico. «Gli ultimi aristocratici», che vede impegnato un autore ben noto ai cinefili qual è il sessantacinquenne Xie Jin (sue opere vennero presentate nell'82 alla rassegna torinese «Ombre elettriche»); la Mostra di Venezia proietta anni fa «Il distacco rosso femminile», analizza uno scorcio del traumatico passaggio — nel 1949 — del Paese dal capitalismo al comunismo.

Il fatto sorprendente, come spiega lo stesso Xie Jin (in una pausa di lavoro che trascorre insieme alla giovane protagonista del film, Pan Hong, e ai due italiani che lo affiancano in quest'insuaita impresa: Paola Zulin, nelle vesti di aiuto-regista e interprete, e Pier Giorgio Segantini, come direttore di produzione e organizzatore per le riprese in laguna), è che il film prende spunto da un romanzo di Bai Syung, — scrittore cinese dell'odiata Taiwan.

Del resto, si tratta di una coproduzione tra lo Shanghai Film Studio e la Yindu di Hong Kong, per un costo complessivo che raggiunge il miliardo e trecento milioni di lire. «E' la Yindu — si affrettava a spiegare Xie Jin — che ha pagato, in dollari americani, tutte le spese affrontate per le riprese negli Stati Uniti».

Perché, avete ambientato alcune sequenze in America?

«Abbiamo girato a New York, innanzi tutto, ma anche a Los

Ispiratosi al romanzo di Bai Syung

il regista (ben noto ai cinefili) analizza uno scorcio del passaggio dal capitalismo al comunismo

Angeles e a San Francisco. Ci siamo stati tre settimane. E' infatti in America che emigrano nel 1949 le giovani figlie di quattro aristocratiche famiglie travolte dai nuovi eventi: il film le coglie nel momento in cui, a New York, festeggiano il ventesimo compleanno di Lee Tong, figlia di un ambasciatore degli «Ultimi aristocratici», e invita l'attrice a prendere la parola. Le porge il dattiloscritto. Pan Hong (che impersona Lee Tong) legge alcuni passaggi e spiega: «In Cina, Ve-

nezie e vista attraverso il filtro mitico rappresentato da Marco Polo, il mio ritorno nella città, che del resto, mi ha vista nascere, ha qualcosa di molto intimo. Ma io sono anche sconvolta, perché da poco ho saputo che i miei genitori sono morti annegati a causa dell'affondamento del battello che li stava portando a Hong Kong. E vedo la realtà distorta».

Nel cast vi è anche un attore veneziano, Andrea Miani. Ha un ruolo importante?

«Sì. E' un anziano violinista russo, che mi par di aver conosciuto durante la mia infanzia. Un motivo di turbamento in più. Che mi porta a cercare l'oblio nella morte». La bellissima Lee si lascia sommergere dalle acque della laguna. Xie Jin suocero mostrerà quest'quadro: la macchina fissa l'ac Lee che, sulla riva su un tratto qua. Poi si sposta su l'odi di canale. Quindi riporta l'obiettivo sulla posizione di partenza: ma Lee non c'è più. Si vedrà galleggiare sull'acqua il suo scialle.

Quando terminerà la lavorazione?

«Tra pochi giorni», è la risposta del regista. Che soggiunge: «A Roma dovrò incontrarmi con Guglielmo Biraghi». Pensa, ovviamente, a Venezia. Alla Mostra.

«Naturalmente — riprende, come a voler frenare un desiderio audace — Biraghi le sue scelte dovrà farle in Cina. Il mio film lo vedrà insieme ad altri. Comunque «Gli ultimi aristocratici» uscirà sugli schermi cinesi entro il 1989».

Parla anche dell'avventura cinese di Bertolucci. «Il cinema italiano è da sempre molto popolare da noi. Non lascio l'Italia prima di avere incontrato Cesare Zavattini». Ma pure lui, è la sua protagonista Pan Hong, sono molto popolari nel loro Paese.

CINEMA / CONTRATTI Tris per Gable junior

Girerà tre film il figlio di Clark

LOS ANGELES — «Sono riuscito a farmi accettare per quello che sono. E non perché mi chiamo Gable, come quello che sono. E' stato questo il primo commento di John mio padre». E' stato questo il primo commento di John Clark Gable, figlio dell'indimenticabile interprete di Clark Gable, che ha appreso di essere stato scritturato per girare tre film dalla «Wook Ware Productions».

Il giovane Gable ha resistito per anni alle lusinghe dei set cinematografici. Adesso, che ha 27 anni, si prepara a intraprendere la stessa carriera che rese famoso suo padre. «Ho sempre sentito parlare di lui — ha detto John Clark — ma non l'ho mai conosciuto».

La «Wook Ware Productions» è stata fondata dallo scrittore e regista Clyde Ware, insieme al produttore Joseph Wook. Il primo film in programma con il giovane Gable è «Bad Jim», un western le cui riprese inizieranno al più presto.

MAFIA / CINEMA

Quando'era tabù

Cioè fino agli anni '60. Ma Rosi aprì la strada

Servizio di
Callisto Cosulich

Dopo il relativo insuccesso (più di critica che di pubblico) del suo ultimo film, «Cronaca di una morte annunciata», Francesco Rosi è tornato prudentemente a sciagurare i panni del suo stile in acque siciliane. In Sicilia sta girando, infatti, «Dimenticare Palermo» e, a tale scopo, fa la spola tra il capoluogo dell'isola e New York.

La base di ispirazione è un romanzo, Premio Goncourt, di Edmonde Charles Roux, la cui vicenda è stata trasferita dal '62, anno in cui si svolgeva l'azione, al 1989, con le conseguenti variazioni di ordine sociale, perché nel frattempo la Sicilia è cambiata e con essa è cambiata, pure la mafia. La mafia, dunque, torna ad apparire nel cinema italiano dopo un periodo di lunga assenza. Frattanto la bandiera emminata dal cinema è stata presa dalla tv, appunto con «La piovra», giunta alla quarta serie.

Vale la pena, quindi, rievocare gli stretti rapporti che la mafia ha intrattenuto — come oggetto drammatico, si intende — con il grande schermo. A cominciare fu nel 1949 Pietro Germi, con «Il nome della legge», Geri non aveva affatto l'intenzione di demonizzare la mafia, descrivendola come un fenomeno esclusivamente criminale.

Dino Risi, scrivendo del film su «La fiera letteraria», intitolò significativamente il suo articolo «Il pellerossa di Pietro Germi». Infatti, i mafiosi vi apparivano come degli indiani Apache non privi di nobiltà d'animo e il loro capo — impersonato da un ancora gagliardo Charles Vanel — assumeva l'aria saggia e determinata di «Toro Seduto» nei confronti del comandante «nordista» (che li assumeva le fattezze di Massimo Girotti), un pretore lombardo arrivato in Sicilia senza nulla sapere degli usi e costumi di quella, per lui remota, regione.

Erano gli anni del bandito Giuliano e della strage di Portella delle Ginestre. Non meravigliamoci quindi se il film di Germi, a prescindere dalla sua ottima fattura, parve anacronistico agli spettatori politicamente più aggiornati. Passò parec-

chio tempo perché si riprendesse l'argomento. Erano gli anni di Scelba e di Scalfaro: la censura imperversava, sia sul piano politico che su quello sessuale. La mafia era divenuta un argomento tabù come tanti altri; Salvatore Giuliano era riuscito a divenire protagonista di un solo film: «Il fuoriclasse» di Aldo Vergano, uscito nel 1950. Ma era una pellicola di serie «B», dove la figura del bandito assumeva connotati melodrammatici.

Si deve al coraggio di un produttore, Franco Cristaldi, alla lucidità e determinazione emergente, Francesco Rosi per l'appunto, se nel 1961 il cinema italiano ci diede con «Salvatore Giuliano» uno dei migliori film della sua storia, sfidando il ministero dello spettacolo che, di fatto, gli negò l'accesso al credito della Banca Nazionale del Lavoro, concesso abitualmente anche alle opere di scarsissimo valore.

«Salvatore Giuliano» aprì a Rosi ed ad altri la possibilità di una serie di film sulla mafia o in cui la mafia aveva un ruolo non indifferente. Ricorderemo di Rosi «Il caso Mattei», «Lucky Luciano» e «Cadaveri eccellenti»; poi «A ciascuno il suo» di Elio Petri; «Il giorno della civetta» di Gennaro Raitano; «Confessione di un commissario di polizia a un procuratore della repubblica»;

«Perché si uccide un magistrato»; «Un uomo in ginocchio»; «Piazza connection» di Damiano Damiani; «Il sasso in bocca» di Giuseppe Ferrara; «Il prefetto di ferro» e «Corleone» di Pasquale Squitieri. Un posto a parte merita «Mafioso» di Alberto Lattuada con Sordi, una delle più feroci commedie di costume girate in Italia negli anni Sessanta. Né bisogna dimenticare il contributo straniero, di Hollywood in particolare, con i due «Padrini» di Coppola, «L'onore del Prizzi» di Huston, «Il siciliano» di Cimino (inguardabile nell'edizione videata in Italia, decurtata di 45 minuti rispetto a quella originale). Oggi la mafia è divenuta termine comune anche all'Est. Ne parla pure un film sovietico della glasnost, «Banditi con la fedina penale pulita» di Yuri Kara, il cui protagonista, un boss georgiano, è descritto a immagine e somiglianza dei padrini siciliani.



Plácido con Simona Cavallari, che ne «La Piovra» interpreta il ruolo di Ester Rasi. Il serial è stato visto in 77 Paesi.

MAFIA / ATTRICE

L'altra faccia di Ester

Autoritratto di Simona Cavallari

ROMA — Nella «Piovra 4» Simona Cavallari è Ester, la figlia di Filippo Rasi, presidente della grande finanziaria a cui la mafia intende dare la scalata. Sarà lei, sposando Tano Cariddi, a fare da suggello a un patto demoniaco tra il padre e Tano.

Simona Cavallari ha debuttato a nove anni in una pubblicità di abiti per bambini. Nell'80 ha interpretato per Raiuno «Il piccolo alpino». «Diverterò padre» con Gianni Morandi e «Una vittoria». Ancora impegnata in un ruolo drammatico, Simona, 18 anni ad aprile, accanto a Michele Placido conferma la sua bravura recitando un personaggio che non assomiglia a lei come carattere.

«Ester Rasi» — spiega Simona Cavallari — è diversa perché è una donna impulsiva, capace di tuffarsi in situazioni irraggiungibili, e ha una spiccata tendenza ad accettare i compromessi che io, invece, non concepisco neppure se dovessero servire a facilitarmi la carriera. L'unico punto in comune tra me ed Ester è, forse, il modo in cui viviamo, senza via di mezzo, le gioie e i dolori. Sensibili ed emotive entrambi, siamo portate a esasperare i nostri stati d'animo.

Quali difficoltà ha incontrato Simona Cavallari nell'interpretare il ruolo di Ester? «Grandi difficoltà non ci sono state — spiega lei — perché ho sempre avuto vicino l'intero cast. In particolare Michele Placido, che è una persona squisita. Non è il solito complimento di circostanza, ma la verità».

(Umberto Piancatelli)

MAFIA / REALTÀ

E' magma ribollente

Intervista di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — La sua vita non è un film. E lei non c'entra proprio con la quarta «Piovra» televisiva di Luigi Perrelli. Serenella Beltrame si occupa di crimini per professione. Fa il magistrato. Da un paio d'anni è giudice di sorveglianza del Tribunale di Palermo, distaccata a Trapani.

Serenella Beltrame è friulana. Nata a Mortegliano, in provincia di Udine, si è laureata in giurisprudenza all'Università di Trieste. Poi, archiviati gli esami e la laurea, ha fatto le valigie: destinazione Sicilia. La terra che qualcuno ha ribattezzato «Mafialando», a torto o a ragione.

«Come sono finita in Sicilia? E' presto detto — spiega Serenella Beltrame —. Quattro anni fa, nell'85, ho partecipato al concorso per diventare magistrato. E' andata bene: l'ho superato subito. Il primo incarico me l'hanno assegnato a Trapani. Ho accettato. E sono ancora qui».

Una donna, giovane, a Trapani. Paura?

«No, paura no. E neanche particolari difficoltà come donna. Voglio dire: non hanno mai ostacolato me più di un uomo magistrato. Certo, la situazione in Sicilia è piuttosto complessa. Soprattutto per chi conosce realtà nettamente diverse. Però si supera tutto lavorando. Impegnandosi al massimo dal punto di vista professionale».

Ha visto «La piovra 4» in tv?

«Questa nuova «Piovra» non l'ho vista. Me ne hanno parlato. Conosco la storia a grandi linee, di riflesso. Nell'84, invece, avevo seguito in televisione le prime avventure del commissario Cattani».

Cattani in carne e ossa l'ha incontrato?

«Dipende. Se Cattani è il simbolo dell'attaccamento al lavoro, sì. Conosco molte persone in Sicilia che si impegnano a fondo nella lotta contro il crimine. Però il commissario Cattani è il tipo eroe da film. Questi confronti tra finzione e realtà mi lasciano sempre perplessa».

Il film non rende l'idea, insomma.

«La realtà siciliana è un

magma in ebollizione. Niente è definito. Le cose sfuggono, cambiano volto. E' difficile dire: questo è buono, quello è cattivo. Non ci sono confini ferrei tra bene e male. Nei film tutto è perfettamente razionale. Ognuno recita la sua parte. I ruoli sono delineati. La situazione risulta tremendamente chiara».

Ma questa «Piovra» infinita serve?

«Spero di sì. Può attirare l'attenzione su un problema concreto, grave. Credo che la Rai proponga sceneggiati come questo per informare la gente. Per affrontare, in forma di film, realtà scottanti. Servirà? Forse. Comunque i risultati li vedremo nel tempo».

Dove arrivano i tentacoli dell'«onorata società»?

«Difficile rispondere. La situazione è complessa. All'interno della magistratura siciliana non ho un ruolo inquirente. Finirei per dire cose inesatte».

Lo Stato combatte la mafia seriamente?

«Chiedetelo ai politici. Lo Stato non è un concetto astratto. Sappiamo benissimo quali uomini, quali gruppi gestiscono il potere. Credo che i funzionari mandati in Sicilia per sconfiggere la mafia cerchino di fare il loro dovere. Chi più, chi meno. Non spetta a me formulare giudizi di merito».

Dare scacco matto alle «famiglie». E' possibile?

«La soluzione del problema richiede scelte precise. Uno Stato democratico deve fare i conti con la realtà. Assumersi le sue responsabilità. In ogni caso, tutta la popolazione italiana dovrebbe sentirsi coinvolta. Nessuno sconfigge nessuno, da solo».

Chi vincerà in Sicilia?

«Proprio qui sta il punto. Sembra che il problema mafia riguardi soltanto la Sicilia. In parte è vero: nell'isola la situazione è degenerata. Ha assunto dimensioni macroscopiche. In realtà, la questione è molto più ampia. Coinvolge e riguarda tutti».

Lei è ottimista o pessimista?

«Come posso fare previsioni? Qui non si gioca. La soluzione finale è legata alle mosse, ai provvedimenti da prendere. Essere ottimisti, o pessimisti, conta poco».

TV / BIAGI

Domani cronaca: «Linea diretta»

Durerà fino a giugno il programma quotidiano del popolare giornalista (che in questi giorni ha anche deciso di cambiare testata, e qui ne spiega i motivi). Su Raiuno (22.30) proporrà inchieste e interviste coi «grandi»: da Walesa a Mitterrand e all'Imam Khomeini. «Faremo cronaca, nel rispetto della verità, senza mode»

ROMA —

«Domani sera alle 22.30, su Raiuno, «Linea diretta» prenderà il via con la prima puntata di un'inchiesta in Italia, e con una intervista a Lech Walesa e al gen. Jaruzelski, che ho intervistato a Varsavia vincendo la concorrenza di ottantadue giornalisti di tutto il mondo». Lo ha annunciato Enzo Biagi presentando ieri ai giornalisti (in una video-conferenza stampa tra Roma e Milano) la nuova serie di «Linea diretta» (regia di Enrico Bosio) che andrà in onda fino a giugno per cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì.

Nella prima puntata dell'inchiesta sulla corruzione in Italia si parlerà dell'affare delle «lenzuola d'oro», con interviste a Ligato (ex presidente dell'Ente ferrovie), all'ing. Graziano, ad alcuni dirigenti delle ferrovie e ad alcuni giornalisti stranieri «che ci faranno sapere — ha detto Biagi — se secondo loro l'Italia è un popolo di ladri».

Biagi ha poi annunciato che intervisterà l'imam Khomeini, il leader sovietico Gorbaciov, il presidente della repubblica francese Mitterrand, il premier pakistano Benazir Bhutto. «Quello che sto per fare vuole essere un programma di cronaca di attualità, quindi imprevedibile, ma staremo dentro i nostri limiti tenendo ben presente il rispetto della verità. Non ci adegneremo alle mode».

Biagi ha poi parlato dei pericoli dell'informazione spietata e delle inchieste giudiziarie in tv. «E' qualcosa che può diventare pericoloso, quando una telefonata anonima può distruggere la reputazione di una persona. E' un rischio gravissimo specie per la tv, che amplifica tutto. Quello che viviamo è un momento di grande confusione e occorre porsi dei limiti, non solo l'obiettivo di voler sbugliare la gente a tutti i costi, lo non lo farò».

Una battuta anche per i sei miliardi che Berlusconi avrebbe pagato a Giuliano Ferrara: «C'è un mercato libero, ed è un gran merito del

dottor Berlusconi, questo. Personalmente non ho l'aspirazione a guadagnare tanto, perché sono già ricco. E' una storia che non mi riguarda. Io sto bene dove sto, cioè alla Rai. A me la Rai va bene. Non so se alla Rai vado bene io».

Sull'informazione e gli spot delle Tv commerciali, Biagi ha fatto una battuta: «L'onorevole Forlani non è stato molto contento di vedersi alternato con la pubblicità dei sughi di pomodoro. Ma gli è andata bene: avrebbe potuto trovarsi alternato ai profilattici».

Infine, Biagi ha spiegato i motivi per i quali ha lasciato «Repubblica» per tornare al «Corriere della Sera». «Sono molto grato a «Repubblica» in particolare, e al suo direttore Eugenio Scalfari. Sono sempre suo amico, e spero che anche lui lo sia di me».

Ha confessato di aver lasciato «Repubblica» perché in un supplemento sul 1988, pubblicato la settimana scorsa, tra i cinquantadue articoli proposti non ne figurava neanche uno suo: «Sono anche permaloso. Ma, in fondo, al lettore italiano cosa importa se sono stato messo tra quelli che non meritavano di comparire in quel supplemento? Su cinquantadue pezzi, forse potevano figurare anche magari venti righe scritte da me».

Biagi ha poi annunciato che, a conclusione di «Linea diretta», ogni sera si collegherà, per una settimana intera, con il direttore di un quotidiano. Attraverso il videotelefono (un servizio allestito con l'apporto della Sip) questi spiegherà i contenuti del proprio giornale per l'indomani: perché certe notizie, e non altre, cosa c'è dietro certe notizie, eccetera. Il primo direttore sarà Indro Montanelli de «Il Giornale». Dopo «Spot» (1986) e «Il caso» (1987 e '88), Biagi abbandonando il programma settimanale e torna alla cronaca quotidiana, inaugurata con una «Linea diretta» del 1985 e ancora ben presente nella memoria dei telespettatori.

TV
«Notizia»:
si cambia

ROMA — «Dentro la notizia», il quotidiano d'informazione della Fininvest in onda su Retequattro dal lunedì al sabato, da domani non va più in onda dalle 19 alle 19.30, ma dalle 20 alle 20.30, contemporaneamente al Tg1. Inoltre, viene soppressa la replica notturna, ci sarà una sola edizione al giorno. I conduttori passeranno da due a quattro: a Pierfilippo D'Acquarone e a Cesara Buonamici si aggiungono Rita Dalla Chiesa e Alessandro Cecchi Paone. Gli «opinionisti» saranno il direttore Francesco D'Amato, Gianni Letta e — quando possibile — Giuliano Ferrara per la politica interna, Guglielmo Zuccino e Giorgio Bocca per i fatti di costume, Enzo Bettiza, Paolo Garimberti e Jas Gawronski per la politica estera, Roberto Gervaso per la cultura e Gianni Brera per lo sport.

L'ascolto, nei primi cinque mesi di trasmissione, è passato da 403 mila ascoltatori a 586 mila. L'ambizioso obiettivo che si vuol raggiungere con la nuova collocazione oraria è di raggiungere il milione di utenti. «Dentro la notizia», che manterrà un'identica struttura, sarà registrato tra le 18.30 e le 19, con la possibilità di un aggiornamento negli ultimi cinque minuti, in caso di necessità.

Nuccio Fava, direttore del Tg1, ha commentato con tranquillità la nuova «concorrenza»: «E' uno stimolo per fare più e fare meglio. Ma mi pare buffo parlare di sfida. Oltretutto, chi critica il nostro giornale parla sempre delle nostre notizie di politica interna, che costituiscono solo il dieci per cento del Tg delle 20. La politica è una cosa importantissima, ma non è tutto. La nuova iniziativa dimostra che effettivamente l'appuntamento televisivo più importante del panorama informativo italiano rimane proprio il Tg1 delle 20».

CONCERTI / TRIESTE

Proprio un bel Tipo

La pianista napoletana alla Società dei Concerti

TRIESTE — Domani sera il Politeama Rossetti, per la stagione della Società dei Concerti, ospiterà un'autentica «vedette» del concertismo internazionale: la pianista napoletana Maria Tipo. Benché suonasse in pubblico già dall'età di quattro anni, ha ricevuto una severa formazione artistica sotto la guida della madre (che è stata allieva di Ferruccio Busoni) e inoltre ha seguito i Corsi di perfezionamento con Casella e Agosti.

A diciassette anni ha vinto il primo Premio assoluto al Concorso internazionale di Ginevra. Da allora i suoi concerti sono richiesti nei principali centri musicali di tutta Europa, degli Stati Uniti, del Centro e del Sud America, del Giappone, dell'Africa, del Medio Oriente e dell'Unione Sovietica. Maria Tipo ha suonato con i più famosi direttori d'orchestra, da Ansermet a Boehm, da Reiner a Dobroven, da Scharoun a Scherchen, da Süsskind a Giulini, da Abbado a Muti e Chailly. La musicista napoletana è giunta in una intensa attività discografica (Vox, Fonit-Cecilide per la EMI Pathé-Marmocelle, «Variazioni Goldberg» di Bach ha vinto il «Diapason d'Or»).

I suoi dischi sono dedicati all'opera completa di Clementi hanno ricevuto il «Premio Saint-Vincent» per il Long Playing 1979 e il primo Premio dei critici musicali per l'anno 1985. Le è stata assegnata la «Maschera d'argento 1981» per la musica classica. Ha vinto inoltre l'«Apollo Musagete» e il «Premio Gargano 1981».

Maria Tipo ha al suo attivo

una notevole attività di musica da camera con famosi artisti quali Uto Ughi, Salvatore Accardo, il Quartetto Amadeus, e altri. Alla carriera concertistica Maria Tipo aggiunge un'intensa e appassionata attività didattica e già molti giovani pianisti si sono formati alla sua scuola. L'artista napoletana è molto spesso invitata a tenere Corsi internazionali di perfezionamento ed è attualmente titolare del «Cours de perfectionnement et de virtuosité» a Ginevra e del Corso di perfezionamento presso la Scuola di Musica di Fiesole. Inoltre è spesso invitata a far parte delle giurie dei più importanti concorsi internazionali. Di recente, Maria Tipo ha ricevuto il titolo onorifico di Accademico di Santa Cecilia.

Domani al Politeama Rossetti di Trieste Maria Tipo (che martedì alle 20.30 si esibirà anche all'Auditorium di Gorizia nell'ambito dei «Concerti della Sera» organizzati dall'associazione «Lipizer») proporrà per i soci della S.d.C. un programma imperniato su Ludwig van Beethoven, di cui eseguirà la Sonata in do magg. op. 2 n. 3, la Sonata in do magg. op. 53 (Waldstein) e la Sonata in mi magg. op. 109.

Ricordiamo che il cartellone della stagione 1988/89 della Società dei Concerti, dopo l'esibizione di Maria Tipo, prevede ancora cinque concerti: il pianista Arnaldo Cohen (20 marzo), il violoncellista Rocco Filippini (che il 3 e il 10 aprile proporrà le sei Suites per violoncello solo di Bach), l'International Chamber Music Ensemble (17 aprile), e infine, il 24 aprile il concerto schubertiano del Quartetto Accademica con Rocco Filippini.

CONCERTI
I Quartetti
del Melos

MONFALCONE — La breve ma intensa stagione quartettistica regionale si chiude domani al Teatro Comunale di Monfalcone con un concerto del Melos Quartet. Wilhelm Melcher e Gerhard Voss violini, Herman Voss viola e Peter Buck violoncello, dopo l'exploit beethoveniano dell'anno scorso, tornano per offrire una serata tutta schubertiana. Il quartetto si è costituito nel '85, ottenendo subito importanti riconoscimenti. Primo premio al Concorso di Ginevra, secondo di Rio de Janeiro, erano quattro giovani venticinquenni, oggi sono quattro artisti maturi, grande esperienza, ma la matura in oltre un ventennio di concertismo ha speso i loro entusiasmi, la passione e la voglia di far musica insieme.

Il Melos eseguirà di Schubert il Quartetto soprannominato «La morte e la fanciulla» e quello in Sol maggiore op. 161. Il primo è certamente una delle pagine più popolari di Schubert, definita l'anello di congiunzione più diretto fra Beethoven e Brahms; ma altrettanto sicura, ha raggiunto effetti pregevoli anche nella mezza voce e nelle agilità precise e granitiche dei brani, risultando senza «sbavature» anche nell'acustica piuttosto asciutta dell'Auditorium go-

CONCERTI / GORIZIA

Con classe e poesia
i «Lieder» di HelgaServizio di
Cristiana Lubini

GORIZIA — Serata memorabile quella che venerdì scorso ha concluso la stagione goriziana su «La musica e il tempo».

Il programma, impegnativo nel genere e nella consistenza, ha richiamato un pubblico numeroso, partecipe e attento alle raffinate esecuzioni degli interpreti. Il mezzosoprano Helga Müller Molinari e il pianista Vincenzo Scalerà hanno offerto agli ascoltatori Lieder di Purcell, Schubert, Schumann e Brahms, seguendo il filo di un viaggio attraverso il tempo — elemento metaforico e cronologico — nella dimensione del ricordo, del sogno e del pensiero.

La bellezza dei testi poetici, magistralmente letti dall'attore e regista Maria Licata, ha reso maggiormente incisive le interpretazioni della cantante, facendo scoprire al pubblico la corrispondenza fra le suggestioni poetiche del testo letterario e la creazione musicale a esse ispirata.

Soprattutto nel ciclo «Frauenliebe und leben» di Robert Schumann la Müller ha dato prova delle sue grandi doti di artista e di cantante. Il suo sicuro possesso della scena, l'efficacia drammatica dell'interpretazione e la naturalezza dell'emissione vocale hanno infatti reso il programma profondamente apprezzato e compreso dal pubblico. La vocalità ampia e distesa della cantante, basata su una tecnica vocale sicura, ha raggiunto effetti pregevoli anche nella mezza voce e nelle agilità precise e granitiche dei brani, risultando senza «sbavature» anche nell'acustica piuttosto asciutta dell'Auditorium go-

riziano. Interlocutore sensibile e attento, come richiede la struttura musicale stessa del Lied, il pianoforte di Vincenzo Scalerà ha sostenuto con vigore il canto, prestando molta attenzione ai piani chiaroscurali dell'accompagnamento dettati dalle esigenze della voce.

Ne è risultato un insieme dotato di equilibrio ed eleganza, vario nei modi e nel carattere dei brani, sapientemente disposti in una successione che alternava toni spensierati, elegiaci e drammatici. Ogni brano del programma ritaglia una tessera di un mondo poetico profondo, che riesce a creare immagini di grande bellezza, elevate a perfezione dalla musica. Ne è un esempio «Nachtstück» di Schubert, in cui compare la figura di un vecchio, stanco e solo, che va di notte con la sua arpa cantando e invocando la morte, «il lungo sonno che scioglie da tutti i mali». O ancora il Lied di Brahms «Immer Leiser», il dolce canto d'amore di una fanciulla che invoca l'arrivo dell'amato prima che la morte la colga.

Queste e altre apparizioni di un mondo trasfigurato dall'ansia del trascorrere del tempo si sono susseguite nell'interpretazione di Scalerà e della Müller, con misurata ma affascinante misura stilistica. Al termine della serata, i calorosi applausi del pubblico hanno invitato i due artisti a concedere alcuni fuori programma, creando un clima di fervida simpatia. La stessa Müller, sorridente e affabile, ha presentato, in Italia i brani con i quali si è congedata amabilmente dal pubblico, tra cui un delizioso «rispetto» di Wolf-Ferrari.



Seducante «Parsifal» in edizione integrale

TRIESTE — «Parsifal» di Richard Wagner andrà in scena in serata di gala martedì 14 marzo con inizio anticipato alle ore 19 al Teatro Verdi di Trieste, nell'edizione integrale e in lingua originale tedesca del Festival del Due Mondi di Spoleto ripresa con la direzione musicale di Spiros Argiris e la regia di Giancarlo Menotti. Nei ruoli principali canteranno William Pell, Rutiland Engert-Ely, Victor von Halem, Knut Skram. Domani alle 18.30 nella sala del Ridotto il prof. Franco Serra terrà la prolusione all'opera. Nella foto, la scena (atto secondo) della seduzione nel giardino magico di Klingsor.

CONCERTI / «GIOVENTU'»

Cultura chitarristica del Novecento

TRIESTE — Il repertorio chitarristico viene considerato molto spesso con un semplicistico richiamo alla Spagna. Si sminuisce e si impoverisce, così, ricchezza, vivacità, valore di questo repertorio. Un concerto chitarristico con un programma culturalmente ben definito è stato occasione per conoscere opere inusuali. Il titolo dell'appuntamento, organizzato l'altra sera in collaborazione con Circolo della cultura e delle arti della Gioventù Musicale, suonava infatti: «Il Novecento, dal neoromantico al contemporaneo». Se tale delimitazione storica potrebbe essere motivo di interminabili discussioni, soprattutto per quanto riguarda l'esistenza o meno di un «Novecento contemporaneo», le musiche scelte per questa esemplificazione

non sono state molto opportune. Lo scopo di delineare uno spaccato della cultura chitarristica del Novecento è stato già un merito per il chitarrista Pier Luigi Corona. Ma l'aver eseguito tutto il programma con maturità professionalità, è il dato più rilevante. Le qualità interpretative di Corona hanno avuto possibilità di essere apprezzate soprattutto nel «Nocturnal» op. 70 di Britten, certamente il brano più vicino a specifici modelli compositivi contemporanei. Non è musica di facile ascolto, ma il musicista ha ricevuto un caloroso apprezzamento dal pubblico. Il vibrato ben dosato e l'ampio fraseggio di Corona hanno caratterizzato l'interpretazione. Così è stata evitata la tentazione di facili soluzioni nelle composizioni di Ponce e Moreno Torroba.

Se quest'ultima «Sonatina» è certamente pezzo d'affetto, la «Sonatina meridionale» di Ponce, anche se legatissima al folclore spagnolo, esprime una individualità compositiva ben precisa. Corona ne ha messo in valore la poetica cantabilità, non rifuggendo da indulgi impressionistici. Ancora due compositori per concludere questo iter musicale. Di Dodgson una «Parita» che nell'ultimo movimento ha trovato in Corona un virtuoso convinto che, nonostante ciò, non è riuscito a sollevare la scontata monotonia di questa pagina. Nella «Sonata» di Castelnuovo Tedesco, l'orecchiabilità, soprattutto nel Minuetto, e la galezza nell'ultimo tempo, sono state proposte con affabilità ed esteriore rigore ritmico.

[s.c.]



8.30 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
9.00 Cani, gatti e c. Piccoli passi, grandi affetti.
10.00 Linea verde. A cura di Federico Fazzuoli (1.a parte).
11.00 Santa Messa dalla Basilica di San Pietro in Roma.
11.55 Parole e vita. A cura di Carlo De Biase.
12.15 Linea verde. 2.a parte.
13.00 Tg L'una. Rotocalco della domenica.
13.30 Tg1 Notizie.
13.55 Tg2 Rai Radiocorriere. Gioco con Paolo Valentini e Maria Giovanna Elmi.
14.00 Domenica in... di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo. Con Marisa Laurito.
14.20 Notizie sportive. A cura di Paolo Valentini. Domenica in...
15.00 Notizie sportive. Domenica in...
16.00 Notizie sportive. Domenica in...
18.10 Novantesimo minuto.
18.35 Domenica in...
19.00 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «LA PIOVRA 4». (3.a parte). Film in sei parti. Musiche di Ennio Morricone. Con Michele Placido, Patricia Millaudet, Remo Girone, Simona Cavallari, Jean-Luc Bideau, François Marthourou, Luigi Di-
22.15 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 Il libro, un amico.



8.30 Patatrak. Scherzi e giochi, avventure e mostri per chi vuol essere dei nostri. Varietà per ragazzi svegli.
10.30 Matinée al cinema. I casi del dr. Kildare e gli umori del dr. Gillespie. (XIII). «LA SCELTA DIFFICILE DEL DR. GILLESPIE» (1944). Film drammatico. Regia di Willis Goldbeck. Con Lionel Barrymore, Van Johnson, Marilyn Maxwell, Keye Luke, Ava Gardner, Alma Kruger.
12.00 Video week-end. Il cinema in casa.
12.30 Autonomia. Sulla strada con sicurezza.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.20 Tg2 Lo sport. Meteo 2.
13.30 Sandra Milo presenta «Piccoli e grandi fans».
15.45 45' minuto.
15.55 Atri, ciclismo, Tirreno-Adriatico. (4.a tappa). Cerro al Volturno-Atri.
16.45 Videocomic. A cura di Nicoletta Leggeri.
17.45 8 marzo: Premio città di Milano.
18.50 Calcio serie A.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica Sprint.
20.30 Il teatro di Eduardo: «Il berretto a sonagli».
22.15 Tg2 Stasera. Meteo 2.
22.30 Mixer, il piacere di saperne di più.
23.40 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
0.10 Dse. L'aquilone. Settimanale di arte, lettere scienze, spettacolo.
1.10 Milano suona.



9.00 Vita col nonno.
9.50 Tg3 Domenica.
11.30 Mai dire mai. Con Isa Barzizza.
13.00 Schegge.
13.10 Professione pericolo. Telefilm. Io rubo, tu rubi, lei ruba.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Va' pensiero.
16.55 «IL SEGRETO DI UNA DONNA» (1949). Film. Regia di Otto Preminger.
18.35 Domenica gol.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Calcio serie B.
20.30 «TOTO STORY» (1968). Film. Regia di Camillo Mastrocinque e Mario Mattoli.
22.15 Schegge comiche.
22.40 Appuntamento al cinema.
22.45 Tg3 Notte.
23.00 Rai regione: calcio.



Terence Hill (Canale 5, 20.30)

RETEQUATTRO

Gran donne dicono...

La copertina della diciannovesima puntata di «Domenica più», in onda alle 14 su Retequattro, è interamente dedicata a due primedonne del teatro italiano: Mariangela Melato e Marina Malfatti, entrambe presenti sulle scene in questi giorni, rispettivamente con «Anna dei miracoli» e «La vedova scaltra». Mentre Mariangela Melato permetterà a Rita Dalla Chiesa di curiosare dietro le quinte non solo della sua vita professionale, ma anche del suo privato, Marina Malfatti confesserà il suo disagio nell'immedesimarsi in un ruolo nel quale la critica e il pubblico l'hanno identificata (misteriosa e inquietante) e che invece non le corrisponde. Ancora una presenza femminile a «Domenica più»: è Anna Fendi, stilista, che commenterà e testimonierà un'iniziativa che ha visto l'alta moda italiana sfilare a Milano e mettersi all'asta a favore di Amnesty International e anticiperà le tendenze della moda per la stagione estiva. Ritorna questa settimana l'Italia misteriosa e i suoi protagonisti, ciarliari o professionisti dell'occulto, sotto la guida esperta del giornalista Giorgio Medagli. Saranno invece i bambini i protagonisti di un inserto su un argomento di grande attualità: il rapporto bambino-televisione, che sembra aver sostituito quello tra bambino-gioielliere.

Italia 1, ore 20.30

«Emilio» salvare la foresta amazzonica

La salvaguardia della foresta amazzonica, il buco nell'ozono, l'assunzione di sostanze tossiche con l'alimentazione: questi sono i temi ai quali «Emilio» dedica servizi speciali e interviste per parlare della gravissima questione del disboscamento dell'Amazzonia, nell'undicesimo «numero» del loro video-giornale. Gaspare e Zuzzurro hanno invitato Roberto Smeraldi, responsabile della campagna internazionale promossa dal gruppo ecologista «Amici della terra» per salvare l'Amazzonia. Smeraldi, seduto sulla consueta poltrona da barbiere, si sottopone alle domande di Athina Cenci.

Canale 5, ore 23.35

Chi deve dire «quella» verità

Si deve dire la verità al malato di cancro? Chi la deve dire? Il medico o un familiare? Ma, se lo deve dire il medico, basta affidarsi al codice deontologico oppure occorre una legge? Queste alcune domande alle quali risponde il ministro del Tesoro Giuliano Amato, autore recentemente di un editoriale nel quale invoca una regolamentazione per legge del problema. Il ministro è ospite di «Italia domanda», il programma di attualità curato e condotto da Gianni Letta. Altri ospiti in studio, il professor Giancarlo Fegiz, titolare della cattedra di clinica chirurgica dell'Università di Roma e presidente della «Società italiana di chirurgia», l'onorevole Eolo Parodi, eurodeputato e presidente dell'Ordine dei medici, il senatore Leopoldo Elia e il professor Ferrando Mantovani, ordinario di diritto penale all'Università di Firenze.

Italia 1, ore 12.50

Passerella di grandi piloti

Al settimanale motoristico di Italia 1, Grand Prix, continua la passerella dei piloti e delle case automobilistiche che stanno per affrontare il mondiale di Formula 1 in Brasile. Questa volta ospiti del salotto di Andrea De Adamich sono i due piloti della Osella, Pier Carlo Ghinzani e Nicola Larini. Vale a dire le esperienze e la voglia di riemergere, in questi piloti così diversi uno dall'altro.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il gioco per gli italiani residenti all'estero e quello per i bambini, che condurranno Lisa e Toppolino dopo essersi esibiti in un «mambo» scatenato.

Raiuno, ore 14.00

Anche una suora a «Domenica in...»

L'appuntamento di oggi di «Domenica in...» prevede come ospite di Sandro Mayer, nello spazio dedicato all'attualità, suor Anna Clara, al secolo Sara Buonora, dell'ordine delle Minime dell'Addolorata, che parlerà di una sua consorella, suor Clelia, vissuta alla fine dell'800, che tra pochi giorni sarà santificata da Papa Giovanni Paolo II. Mayer riceverà poi nel suo salotto Mariangela Melato. Come ogni settimana, ci saranno a «Domenica in...» le interviste «semiserie» di Roberto D'Agostino, le fantasie musicali del Superquattro, il cruciverba, il

COMMERCIO ESTERO

Frana in gennaio la bilancia

Raddoppiato il deficit rispetto allo stesso mese dell'88 - Boom delle importazioni

ROMA — Nel trascorso mese di gennaio i nostri conti del commercio con l'estero hanno chiuso pesantemente in rosso, vicino al raddoppio rispetto al gennaio '88. Il deficit, infatti, ha raggiunto i 4 mila 289 miliardi di lire (1.651 miliardi per i prodotti energetici e 2 mila 638 miliardi per le altre merci), a fronte dei 2 mila 333 miliardi del gennaio '88.

Secondo i dati resi noti ieri dall'Istat, a gennaio il valore delle importazioni è ammontato a 16 mila 740 miliardi di lire, mentre quello delle esportazioni è risultato pari a 12 mila 451 miliardi, con un aumento perciò rispetto al gennaio '88, rispettivamente, del 39,3 e del 28,6 per cento.

L'interscambio con l'estero nel mese di gennaio ha registrato un forte incremento delle importazioni che hanno evidenziato un elevato tasso di crescita rispetto al gennaio '88.

Le esportazioni, invece, pur registrando un elevato aumento rispetto al gennaio dell'anno precedente, risultano attestare nel gennaio 1989 su un livello inferiore a

Il «buco» tocca

i 4.289 miliardi.

E la colpa non è

del petrolio

quello dell'ultimo quadrimestre. Tale andamento ha prodotto un passivo della bilancia commerciale di quasi 2 mila miliardi superiore a quello del mese di gennaio 1988. Tale peggioramento è stato determinato per la quasi totalità dallo scambio dei prodotti «non petroliferi» tra i quali si evidenzia l'aumento dei saldi negativi dei minerali ferrosi e non ferrosi, dei prodotti chimici e dei prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, la crescita delle importazioni ha interessato tutti i comparti merceologici tra i quali si evidenziano i prodotti metallici e i prodotti chimici con un ammontare rispet-

tivamente pari a 3.359 e 2.370 miliardi. In aumento anche i minerali ferrosi e non ferrosi che hanno registrato un incremento del 76 per cento e gli acquisti di prodotti energetici che sono ammontati a 2.002 miliardi.

Sempre rispetto a gennaio 1988, l'aumento delle esportazioni ha interessato tutti i comparti merceologici e in particolare il settore metalmeccanico con 3.933 miliardi e quello dei mezzi di trasporto con 1.301. Il comparto dei prodotti tessili e dell'abbigliamento con 2.367 miliardi ha registrato un incremento del 5 per cento.

Con riferimento alla distribuzione dei prodotti secondo la destinazione economica si evidenzia all'importazione un incremento del 50 per cento per i beni di investimento, del 39 per cento per i beni destinati alla trasformazione e del 35 per cento per i beni di consumo.

Per le esportazioni l'aumento per le tre diverse destinazioni economiche è stato pari rispettivamente al 49 per cento, al 32 per cento e al 18 per cento.

SETTIMANA FINANZIARIA

I «maghi» della Borsa si prendono le vacanze

Il clima politico ed economico è troppo incerto: nessuno fa previsioni

Servizio di

Maurizio Fedi

MILANO — L'aumento del tasso di sconto si è alla fine tradotto in un ribasso dell'1,21 per cento. A tanto ammonta la perdita settimanale dei corsi azionari. L'entità della scivolata del listino dopo la stretta creditizia è stata soprattutto determinata dal distratto comportamento dei titoli guida. Questi hanno infatti subito perdite intorno al 2-3 per cento, con punte del 4 per Unipol, Snia, Rinascente. In evidenza solo i bancari, a loro volta trascinati dallo stato di grazia delle Banche di Roma (+7,2% da un venerdì all'altro) e gli immobiliari, al cui interno le Calcestruzzi sono migliorate di ben il 10,5%.

Gli alti rendimenti dei titoli di Stato, la complessa manovra governativa per fronteggiare l'emergenza del

debito pubblico, le incerte prospettive del governo De Mita e i nuovi segnali di inflazione che, insieme a quelli presenti nel nostro Paese, sono venuti dagli Usa (a loro volta afflitti dallo squilibrato sviluppo economico) sono elementi che non fanno presagire nulla di buono per la settimana entrante.

Almeno in apparenza. Sì, perché tra gli addetti ai lavori che in questi giorni si sono pronunciati (per lo più malvolentieri) sulle prospettive della Borsa, è emerso un margine d'incertezza a dir poco enorme. Mai come oggi nessuno se la sente di formulare a cuor leggero opinioni sulla tendenza a breve del mercato. Pertanto le poche parole degli esperti sono precedute da imprecisazioni e da una fitta serie di «se». Se il governo riuscirà a imporre veri e propri tagli alla

spesa pubblica, se la tassa sulle plusvalenze borsistiche non sarà un nuovo «stacco all'italiana», se ritornerà la fiducia degli investitori esteri sulle nostre società quotate, se i fondi riscattano a frenare i riscatti... Tutti questi desideri altro non sono che alcuni presupposti ritenuti idonei per il rilancio di piazza degli Affari.

A creare movimento nei reattori della grida è rimasta la clientela professionale che si accoda a questa o quell'iniziativa (nella settimana si sono anche messe in luce, con rialzi superiori al 10 per cento, Finrex, Sisa, De Ferrari, Credito Commerciale) per poter lucrare in pochissimo tempo la differenza tra prezzo di acquisto e di vendita. Meno diffusa è invece apparsa la speculazione al ribasso, dal momento che l'assoluta imprevedibilità della situazione

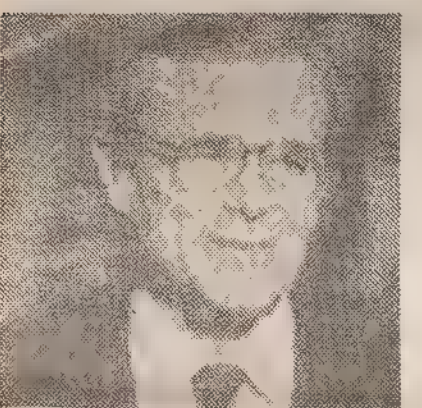
generale non consente affatto di intravedere brusche cadute sui singoli valori. Chi può negare un'ultima prova di appello al governo De Mita? Come parlare di recessione, quando gli impianti industriali continuano a venire utilizzati al massimo delle attuali capacità?

Ecco allora venire fuori una specie di condanna all'immobilismo da parte degli investitori maggiormente dotati di mezzi finanziari, di coloro cioè che alla presenza di un diverso quadro di riferimento costituirebbero il propellente per una solida risalita delle quotazioni. Questi grandi della finanza, quindi, privi di elementi sufficienti per approntare acquisti di lungo respiro e per intervenire massicciamente sulle società dal modesto flottante, si ritrovano alla finestra in compagnia del piccolo risparmiatore.

TERZO MONDO / NUOVA POLITICA DEGLI USA

Paesi poveri, meno debiti?

Appoggio di Tokio alle proposte del segretario al Tesoro americano



Nicholas Brady (foto) prevede un condono da parte delle banche. Favorevoli commenti (non senza riserve) dai Paesi emergenti. Cifre da capogiro.

NEW YORK — Appaiono sostanzialmente positive le prime reazioni internazionali alle linee generali di un piano per risolvere dalla radice il problema del debito estero dei Paesi in via di sviluppo annunciato dal segretario al Tesoro americano Nicholas Brady. Il piano — in pratica — capovolgere l'impostazione del precedente «piano Baker», mirando a una sostanziale riduzione degli oneri finanziari sul debito fin qui contratto dai Paesi poveri con una sorta di parziale «condono» da parte delle banche creditrici — che dovrebbero applicare tassi d'interesse più bassi — e l'indispensabile partecipazione finanziaria del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale.

Già nella giornata di venerdì, il ministro delle Finanze giapponese, Tatsu Murayama, aveva espresso il suo «forte sostegno» alla proposta Brady, sottolineando l'impegno del suo Paese a incrementare i «prestiti paralleli» effettuati dalla Export-Import Bank of Japan in stretta collaborazione con l'Fmi.

Alla base della positiva accoglienza dei giapponesi al piano vi è anche la volontà di risolvere per vie alternative il grave problema dello squilibrio del settore commerciale statunitense. «Il Giappone sta sostenendo il progetto di Brady con l'obiettivo che questo possa stimolare le esportazioni Usa in Sud America», ha commentato una fonte vicina al governo nipponico. Un riequilibrio del settore commerciale parzialmente sollevato dalle pressioni statunitensi sul problema commerciale.

Toni moderatamente positivi anche dal versante dei Paesi debitori. In un comunicato il ministro del Tesoro messicano sottolinea che «il mutamento di enfasi che dà priori-

tà alla riduzione del debito anziché a un ulteriore indebitamento, come avveniva in passato, è da considerarsi particolarmente positivo». Il governo argentino, dal canto suo, ha osservato che la proposta di Brady costituisce un «promettente passo avanti», esprimendo l'auspicio che gli sviluppi del «problema debito», siano coerenti con le aspettative create dal piano.

Toni altrettanto diversi sono stati impiegati dal Presidente venezuelano Carlos Andres Perez: «Penso che queste proposte siano ancora troppo timide e che non soddisfino le aspirazioni miline dell'America Latina». Perez ha aggiunto: «Ad ogni modo, questa apertura ci porterà a un dialogo con l'amministrazione Bush per una migliore comprensione della situazione che stiamo affrontando».

Il ministro delle Finanze brasiliano, Mailson da Nobrega, dopo aver definito il piano «molto positivo», ha ammesso che l'indebitamento dirompente minaccia ormai la stabilità politica dell'intero continente sudamericano. I disordini venezuelani hanno dato un chiaro segnale che la situazione debitoria sudamericana è socialmente e politicamente insopportabile.

Alla fine del 1988 il debito estero complessivo dei Paesi del Terzo Mondo ammontava a 1.320 miliardi di dollari (oltre 1,8 milioni di miliardi di lire), contro gli 800 miliardi del 1982, l'anno in cui scoppiò la crisi legata allo stato di parzialità insolvenza del Messico. Il maggior fardello debitorio pesa sulle spalle del Brasile (110 miliardi di dollari), seguito dal Messico (107 miliardi) e da Argentina e Venezuela (rispettivamente 50 e 33 miliardi di dollari di debito).

TERZO MONDO / MIRAMARE

Scienziati e sviluppo

Gli esempi: Singapore e Sud Corea

Commento di

Fabio Pagan

TRIESTE — Il Terzo Mondo si trova in questi giorni a far da protagonista su due palcoscenici diversi solo in apparenza dello scenario politico ed economico internazionale. Da una parte esamina con attenzione l'esplosivo piano proposto dal nuovo segretario al Tesoro americano, Nick Brady, per alleviare l'immane cumulo di debiti che le Nazioni in via di sviluppo dovrebbero versare alle banche nei confronti delle decisioni che l'Occidente vorrebbe prendere a tambur battente per far fronte alle crisi ambientali di dimensioni planetarie, nel timore che provvedimenti del genere pongano restrizioni inconciliabili con ogni politica di sviluppo.

Su questo sfondo si è svolta mercoledì e giovedì qui a Trieste, al Centro di fisica teorica di Miramare, una riunione alla quale hanno partecipato una trentina di esperti di problemi dello sviluppo, tra i quali i ministri per la ricerca e l'istruzione provenienti dalla Nigeria, dal Venezuela, dal Camerun, dal Cile. La riunione è stata voluta dal «Network delle organizzazioni scientifiche del Terzo Mondo», ultima creatura di Abdus Salam che con il Centro di fisica e con l'Accademia delle Scienze

Il «Network» è stato costituito a Trieste lo scorso ottobre e raggruppa un centinaio di ministri, accademie, consigli nazionali di ricerca dei Paesi in via di sviluppo. Ambiziosi gli obiettivi: far pressioni sui governi del Terzo Mondo perché dedichino maggiore attenzione alla scienza; aiutare le comunità scientifiche in Asia, America Latina, Caraibi, Africa; sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi della ricerca.

Tutto ciò nella convinzione che scienza e tecnologia esercitino effetti trainanti sull'economia, ove supportate da una visione coerente a lunga scadenza. Salvo, ne è convinto, ribadendo in ogni occasione come il Terzo Mondo, che oggi investe in ricerca e sviluppo mediamente appena lo 0,1 per cento del proprio prodotto nazionale, debba puntare a quel 2 per cento cui sono ormai approdati i Paesi più industrializzati (Italia esclusa...).

Un sogno? Forse. Ma che scienza e progresso, tecnologia e sviluppo vadano di pari passo lo attesta il balzo realizzato nell'ultimo decennio da Singapore, da Taiwan, dalla Corea del Sud e in parte dalla Cina e anche dall'India, nonostante la palla al piede di una crescita demografica da capogiro. Osserva K. Tahir Shah, un matematico pakistano (indiano di nascita) che si occupa di intelligenza artificiale, visiting scientist a Miramare, con vasta esperienza di lavoro nei Paesi arabi, in Europa, in Canada: «Finora l'informatica ha prodotto ricchezza con l'hardware. Oggi è il momento di puntare sul software, che rappresenta l'80 per cento del costo d'un sistema informatico. Tempo dieci anni, e chip intelligenti saranno indispensabili nelle auto e negli elettrodomestici. Sull'esempio del Giappone e facendo leva sulle loro tradizioni scientifiche, anche molti Paesi asiatici possono inserirsi in questo nuovo mercato. E dopo l'informatica ci sono le biotecnologie. Non servono grandi capitali, servono intelligenza e immaginazione».

NESSUN «SALVAGENTE»

Bankitalia smentisce tutto sulla crisi dei titoli di Stato

ROMA — La Banca d'Italia e il Tesoro non hanno mai pensato a una «cintura di sicurezza» con la quale invogliare le banche ad acquistare titoli di Stato. Né tantomeno hanno convocato le maggiori banche per affrontare il problema del finanziamento del disavanzo pubblico sul quale non si deve fare allarmismo. A smentire le voci circolate in questi giorni è il vicedirettore generale della Banca d'Italia, Antonio Fazio.

«Con il governatore siamo rimasti veramente meravigliati — ha detto Fazio — quando abbiamo aperto i giornali, perché a via Nazionale non c'è stata nessuna riunione né si sta pensando a introdurre una cintura di sicurezza che tra l'altro per i titoli a lungo termine non è mai esistita». Insomma, secondo Fazio non si deve fare un al-

larmismo ingiustificato su una situazione che, per quanto delicata, è ancora perfettamente gestibile. A meravigliare i vertici della Banca d'Italia sono state anche le notizie relative a un'ondata di vendite dei titoli a media-lunga scadenza. «Si è trattato di un fenomeno circoscritto — minimizza Fazio — relativo al Cct con scadenza '97 che avendo una cedola annuale, potranno adeguarsi con ritardo all'aumento dei rendimenti in atto». L'ondata di vendite, con conseguente flessione del prezzo è dunque connessa «al minor reddito legato al ritardo di adeguamento della cedola annuale». Una situazione, questa, che secondo Fazio, è destinata a rientrare «a partire dalla scadenza della cedola».

DOCUMENTO

Diffusione

dei «Bic»

TRIESTE — Dc e Psi uniti sui Bic, i centri-servizi per l'«incubazione» delle imprese il cui primo esempio in Italia è stato realizzato proprio a Trieste.

Un gruppo di parlamentari dei due partiti (tra cui i «regionali» Coloni, Breda e Ranzulli) ha infatti presentato al governo un'interrogazione nella quale si sollecita l'estensione del Bic nel Mezzogiorno e nelle aree di reinquinizzazione, dotando le iniziative in corso di adeguati sostegni finanziari.

HOTEL PARCO SMERALDO TRIESTE
PARCO SMERALDO APPARTAMENTI
HOTEL VILLA SAN GIORGIO

La natura, il sole, il mare, lo sport, le terme ...

"Barano d'Ischia Magia Mediterranea"

per informazioni: famiglia Iacono tel. 081 990127 990041
Spiaggia dei Maronti 80070 Barano d'Ischia (NA) telex 720210

realizzazione: FEDERLEGNO-ARREDO
Promossa da FEDERLEGNO-ARREDO
EDILEGNO-LUNGSAAI

Informazioni: SAEDE
Via Mascheroni 19 - 20145 MILANO
tel. 02/4817212 - Telex 02/4816650

raideue
MOSTRE EDILIZIE DI PRIMAVERA

BOLOGNA, Quartiere Fieristico
15-19 MARZO 1989
Orario continuato: 9 - 18

TANTE NOVITÀ PER L'EDILIZIA DI OGGI E DI DOMANI

Architettura e finiture d'interni - Pavimenti e rivestimenti - Serramenti - Recupero edilizio e manutenzione degli edifici - Arredo urbano - Impianti sportivi e ricreativi - Piscine - Finestre e porte: tecnologie, sistemi ed accessori.

MOSTRA - CONVEGNO "PROGETTO RECUPERO"

Promossa da: AIPI - ANIRE - ANIT - ANWIDES

Con la partecipazione di:
BASSANI TICINO - DOW ITALIA - IMPRUNETA - INDUSTRIE SECCO - INTO - LOUIS DE POORTERE - MAPÉ - MAX MAYER - NONES - ORSAN - ORSOGRIL - PLACO - PONTGEGGI DALMINE - QUARELLA F.LLI - RIGIPS - SAINT GOBAIN - SNIA FIBRE

CONVEGNO 17 - 18 Marzo
MOSTRA 15 - 19 Marzo

Verrà presentata la prima edizione del CATALOGO ATTIVO - PROGETTO RECUPERO su CD-ROM

Tecnologie informatiche APPLÉ
Editoria informatica EDILSERVICE 38

FIERA DI BOLOGNA. UN QUARTIERE FIERISTICO IN CONTINUA EVOLUZIONE

Un moderno Centro Servizi
Nuovi parcheggi direttamente accessibili dalla tangenziale

T

ASSOCIAZIONE ITALIANA
TECNICI PUBBLICITARI

Il gioco delle parti

Quattro sono i settori in cui possiamo dividere gli operatori della comunicazione. Più esplicitamente possiamo affermare che chi opera professionalmente nella comunicazione può essere inserito come dipendente, socio o titolare in queste quattro grandi suddivisioni: utenti, mezzi, organizzazioni e agenzie. Gli utenti investono, i mezzi offrono gli spazi su cui veicolare la comunicazione, le organizzazioni e le agenzie forniscono la consulenza e i servizi per realizzare strategicamente e operativamente le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi degli utenti. Il quarto settore infine opera per tutti e tre i precedenti assicurando gli strumenti tecnici e specialistici indispensabili per la concretizzazione di qualsiasi attività di diversa officina, in particolare nei primi tre settori, proporzioni da diverso business e quindi di differente approccio che, come sempre, domanda e offerta determinano in un mercato di libera concorrenza. E' il gioco delle parti che soltanto la professionalità degli attori conduce a un risultato corretto e positivo per i destinatari di tutto questo: i consumatori. Giusto Andriani, tecnico pubblicitario professionista, tratta in questo numero della rubrica la valutazione degli obiettivi.

Giuseppe Carlini

Valutazione degli obiettivi

Raccolti tutti gli elementi possibili, informati sulla situazione del cliente (in questo caso della concessionaria di spazio, ndr), del mercato e della concorrenza, ci occupiamo degli obiettivi. E' necessario infatti, in termini tali che sia possibile raffrontarli con i risultati, l'isogna esprimerli in modo che possano essere misurati. Anzitutto li classifichiamo in:

- OBIETTIVI a breve termine
- a medio termine
- a lungo termine

Poi facciamo una seconda classificazione, che ci aiuti a comprendere la funzione degli obiettivi e la successione nella quale sono determinati, l'uno di derivazione dall'altro.

Obiettivi aziendali: sono obiettivi di produzione, commerciali, interessano e coinvolgono tutti i settori aziendali, dalla produzione al servizio commerciale, dal marketing ai laboratori di ricerca.

Dagli obiettivi aziendali derivano gli altri, gli **Obiettivi di marketing**, l'obiettivo pubblicitario, l'obiettivo media. Esempio: l'azienda «X» opera nel settore dell'alimentazione per neonati, bambini e ragazzi. Per meglio sfruttare la forza vendita lancia un nuovo prodotto:

obiettivo aziendale: - sfruttamento al 90% della forza vendita - ottenere nell'anno un utile dell'8% sul capitale investito nel nuovo prodotto

obiettivo di marketing: - visti gli obiettivi aziendali e noti i vari elementi di mercato, si decide il raggiungimento entro l'anno di una quota di mercato pari all'8% - ne consegue un

obiettivo pubblicitario: - ottenere nell'anno un 2% di atteggiamento favorevole nei confronti del nuovo prodotto dell'azienda «X» tra i 4.000 consumatori di quel genere e tipo di prodotto

obiettivo media: - ottenere almeno tre impatti con il messaggio presso il 60% dei potenziali consumatori.

Obiettivo pubblicitario

La pubblicità riceve dunque gli obiettivi dal marketing aziendale e dall'agenzia, che si preoccupano di esprimerli chiaramente, quantificarli (in modo che possano essere misurati), definirli nell'ambito di un arco di tempo a disposizione per raggiungerli.

Un obiettivo pubblicitario è un compito specifico di comunicazione che deve essere realizzato su un pubblico determinato, in misura determinata, in un periodo determinato.

Obiettivi media

Gli obiettivi media li definisce il reparto media assieme al reparto creativo, che formula gli obiettivi di comunicazione. Dagli obiettivi si giungerà poi ai piani mezzi, si misurerà la sua forza e si verificherà in linea teorica il raggiungimento degli obiettivi.

Definiti gli obiettivi media si passa alla

Pianificazione

Gli elementi a disposizione per una buona pianificazione misurabili e quindi utili a definire gli obiettivi media sono:

- **frequenza:** è il rapporto fra numero di uscite e arco di tempo in cui si sviluppa l'azione pubblicitaria sullo stesso supporto. Sarà quindi «frequenza elevata» l'impiego ripetuto dello stesso supporto pubblicitario in un arco di tempo in cui si sviluppa l'azione pubblicitaria sullo stesso supporto pubblicitario in un arco di tempo limitato.

- **copertura:** si intende come copertura il pubblico utile raggiungibile; sarà in genere più elevata attraverso l'impiego di mezzi e veicoli diversi (mix).

- **impatto:** è la forza d'urto dell'azione pubblicitaria; l'impatto può essere aumentato attraverso l'impiego di ampi formati o formati speciali, di posizioni speciali (il discorso vale anche quando si impieghi un'affissione, si può usare il formato 140x200 anziché quello di 100 x 140).

Certamente sono possibili varie obiezioni in merito a quanto esposto sull'argomento degli obiettivi. Chi ha detto, per esempio, che una persona deve raggiungere, convincere della bontà di un prodotto perché l'8% degli acquisti compri quel prodotto? Quante volte deve raggiungerle perché si convincano della bontà di quel prodotto?

Non resta che cercare indicazioni nelle ricerche esistenti sul mercato.

Comunemente si rischia, basandosi sull'esperienza, e gli obiettivi si riducono

- vendere di più

- diffondere il nome del prodotto

- raggiungere il più vasto strato di popolazione utile un numero sufficiente di volte.

Definito l'obiettivo media, si prendono in esame i mezzi, strumenti per raggiungere l'obiettivo assegnato.

G. A.

ACCORDO SULLA CASSA INTEGRAZIONE

Grandi motori, tutti o nessuno



TRIESTE — Tutti in fabbrica o tutti a casa, nessuna discriminazione e nessun problema di «rotazione» tra chi continua a lavorare e chi invece viene posto in cassa integrazione. Il consiglio dei delegati della Grandi motori Trieste e i sindacati provinciali dei metalmeccanici Cgil Cisl e Uil hanno raggiunto con la Fincantieri, nella sede dell'Intersind, un'intesa all'accordo, nella fase di ristrutturazione dello stabilimento ottobre, tre settimane su quattro.

Nelle settimane di generale e completa sospensione del lavoro, durante le quali i dipendenti verranno posti in cassa integrazione, l'attività sarà limitata al minimo necessario per garantire le scadenze produttive e l'operatività dell'organizzazione aziendale. Inoltre, le settimane di sospensione collettiva continueranno a valere per la maturazione di alcuni istituti contrattuali, quali l'indennità di presenza, le ferie e i permessi. Solo per pochi dipendenti (una trentina) sarà necessario il ricorso alla cassa integrazione a zero ore. Per essi sono previsti corsi di qualificazione professionale.

la pubblicità è notizia



Scuola Pubblica Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0431) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rossetti 120 tel. (0481) 798628/798629 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 505924 • PORDEONE - Corso Vittorio Emanuele 21/22, tel. (0434) 522026/520137

ricerche e offerte di personale qualificato

Per inserimento immediato nel nostro reparto vendite cerchiamo: AGENTI DI COMMERCIO

I candidati dovranno documentare una positiva esperienza di vendita preferibilmente nel settore dei servizi aziendali o dei beni capitali o comunque di beni intangibili che richiedono tecniche di vendita creative.

Devono essere capaci di trattare ad altissimo livello una proposta d'affari esclusiva, improntando la loro attività alla massima professionalità.

Lavoriamo già con molte migliaia di aziende italiane ed il nostro mercato, molto vasto, è costantemente assistito per coadiuvare l'attività del nostro reparto vendite.

I candidati dovranno avere un'età compresa tra i 35 ed i 55 anni, e preferibilmente un diploma a livello di scuola media superiore o di laurea.

Dovranno risiedere in una di queste province:

VERONA, VICENZA, PORDENONE, TRIESTE

Dovranno avere telefono ed automobile (a loro nome ed essere iscritti alla Camera di Commercio nel ruolo degli Agenti e Rappresentanti o avere l'agibilità immediata).

I guadagni sono molto elevati e comunque legati ai risultati ottenuti. Viene garantito un accurato training professionale e successivi aggiornamenti.

Le persone interessate potranno telefonare venerdì 17 marzo e sabato 18 marzo dalle ore 8 alle ore 19 chiedendo del:

dot. SANTORO - Tel. 02/2896651

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergeste 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rossetti 20, telefono 79828-79829.

PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21/G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 67691 - BERGAMO: via Zelasco 13, tel. 520137.

BOLOGNA: via Fiorini 1, tel. 051/379060 - BRESCIA: telefono 295766 - 296475 - FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefono 676967/789.

LODI: corso Roma 58, tel. 65704 - MONZA: corso Emanuele 1, tel. 360247 - 36723.

NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefono 30466 30842.

664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070.

ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203.

TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati secondo le disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artisticamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francoboli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CONIUGI anziani soli, autosufficienti, cercano tuttora, disponibilità 5 ore giornaliere. Telefonare dopo le 16 alle 040/360723. 53507

LUNGO orario pratica referenziata liberi impegni cercasi. Telefonare 10-13 domenica 040/412637. 78

3 Impiego e lavoro Richieste

A. ESPERTO vendita/marketing e formazione personale esamina proposte. Scrivere a Casella n. 12/E Publied 34100 interno 58. 53537

APPRENDISTA commessa o qualsiasi altro lavoro cerca ragazza ventenne. 040/299215. 53417

AUTISTA 34.enne part. C/E con esperienza offresi per qualsiasi lavoro purché serio disponibile subito 0481/462412. 101

CASSIERA esperta presenza pratica ufficio paghe Iva media età offresi. Tel. 040/416619. 53456

IMPIEGATA offresi part-time a serietà ditta. Tel. 040/823903. 53453

IMPIEGATA pratica export-import, spedizioni, trasporti, intermediazioni, conoscenza lingua, offresi a ditta seria scopo miglioramento. Telefono 040/57522 dopo le ore 18. 53127

INFERMIERA con lunga esperienza ospedaliera offresi assistenza domiciliare o in casa di cura. Telefonare mattina 040/417718. 53452

INFERMIERA diplomata referenziata con molta esperienza offresi a tempo pieno per Casa di riposo o assistenza persone anziane o baby sitter grande esperienza neonati. Telefonare dopo le ore 18, 040/567323. 53524

INFERMIERA generica trentenne con esperienza decennale nella presenza offresi per studio medico solo mattina. Telefonare al 040/578432. 53087

OFFRESI parrucchiere solo pomeriggio. Telefono 040/306367 ore serali. 53443

RAGIONIERE, esperienza decennale, conoscenza inglese, offresi a ditta seria scopo miglioramento. Telefono 040/57522 dopo le ore 18. 53127

INFERMIERA con lunga esperienza ospedaliera offresi assistenza domiciliare o in casa di cura. Telefonare mattina 040/417718. 53452

INFERMIERA diplomata referenziata con molta esperienza offresi a tempo pieno per Casa di riposo o assistenza persone anziane o baby sitter grande esperienza neonati. Telefonare dopo le ore 18, 040/567323. 53524

INFERMIERA generica trentenne con esperienza decennale nella presenza offresi per studio medico solo mattina. Telefonare al 040/578432. 53087

OFFRESI parrucchiere solo pomeriggio. Telefono 040/306367 ore serali. 53443

RAGIONIERE, esperienza decennale, conoscenza inglese, offresi a ditta seria scopo miglioramento. Telefono 040/57522 dopo le ore 18. 53127

INFERMIERA con lunga esperienza ospedaliera offresi assistenza domiciliare o in casa di cura. Telefonare mattina 040/417718. 53452

INFERMIERA diplomata referenziata con molta esperienza offresi a tempo pieno per Casa di riposo o assistenza persone anziane o baby sitter grande esperienza neonati. Telefonare dopo le ore 18, 040/567323. 53524

INFERMIERA generica trentenne con esperienza decennale nella presenza offresi per studio medico solo mattina. Telefonare al 040/578432. 53087

OFFRESI parrucchiere solo pomeriggio. Telefono 040/306367 ore serali. 53443

RAGIONIERE, esperienza decennale, conoscenza inglese, offresi a ditta seria scopo miglioramento. Telefono 040/57522 dopo le ore 18. 53127

INFERMIERA con lunga esperienza ospedaliera offresi assistenza domiciliare o in casa di cura. Telefonare mattina 040/417718. 53452

INFERMIERA diplomata referenziata con molta esperienza offresi a tempo pieno per Casa di riposo o assistenza persone anziane o baby sitter grande esperienza neonati. Telefonare dopo le ore 18, 040/567323. 53524

INFERMIERA generica trentenne con esperienza decennale nella presenza offresi per studio medico solo mattina. Telefonare al 040/578432. 53087

LA SOCIETÀ BIOALLERGY

LEADER NEL CAMPO DELLA

DIAGNOSTICA OSPEDALIERA

SETTORE ALLERGICOLOGIA

cerca per lancio nuova linea prodotti e ampliamento rete esterna agenti e/o collaboratori scientifici con almeno tre anni di esperienza nel campo specifico per:

ZONA TRIVENETO

Offresi: Contratto nazionale
Auto società
Benefiti
Premi
Ambiente fortemente motivante
Incentivazioni commisurate alle capacità
Importante portafoglio clienti

Scrivere a: **BIOALLERGY**
Via Monte Solarolo 87
00054 FIUMICINO (RM)
o telefonare allo 06/6452901-6454229

PRIMARIA SOCIETÀ SETTORE ELETTRONICO

ricerca LAUREATI

diplomati in elettronica industriale o equivalente

- con esperienza in organizzazione della produzione
- controllo qualità

PERITI INDUSTRIALI

con esperienza uso s/o manutenzione macchine utensili a controllo meccanico

ESPERTO/A CONTABILITÀ

Sede di lavoro TRIESTE
La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

Inviare curriculum alla Casella Postale 1374 - 34121 Trieste

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CONIUGI anziani soli, autosufficienti, cercano tuttora, disponibilità 5 ore giornaliere. Telefonare dopo le 16 alle 040/360723. 53507

LUNGO orario pratica referenziata liberi impegni cercasi. Telefonare 10-13 domenica 040/412637. 78

3 Impiego e lavoro Richieste

A. ESPERTO vendita/marketing e formazione personale esamina proposte. Scrivere a Casella n. 12/E Publied 34100 interno 58. 53537

APPRENDISTA commessa o qualsiasi altro lavoro cerca ragazza ventenne. 040/299215. 53417

AUTISTA 34.enne part. C/E con esperienza offresi per qualsiasi lavoro purché serio disponibile subito 0481/462412. 101

CASSIERA esperta presenza pratica ufficio paghe Iva media età offresi. Tel. 040/416619. 53456

IMPIEGATA offresi part-time a serietà ditta. Tel. 040/823903. 53453

IMPIEGATA pratica export-import, spedizioni, trasporti, intermediazioni, conoscenza lingua, offresi a ditta seria scopo miglioramento. Telefono 040/57522 dopo le ore 18. 53127

INFERMIERA con lunga esperienza ospedaliera offresi assistenza domiciliare o in casa di cura. Telefonare mattina 040/417718. 53452

INFERMIERA diplomata referenziata con molta esperienza offresi a tempo pieno per Casa di riposo o assistenza persone anziane o baby sitter grande esperienza neonati. Telefonare dopo le ore 18, 040/567323. 53524

INFERMIERA generica trentenne con esperienza decennale nella presenza offresi per studio medico solo mattina. Telefonare al 040/578432. 53087

OFFRESI parrucchiere solo pomeriggio. Telefono 040/306367 ore serali. 53443

RAGIONIERE, esperienza decennale, conoscenza inglese, offresi a ditta seria scopo miglioramento. Telefono 040/57522 dopo le ore 18. 53127

INFERMIERA con lunga esperienza ospedaliera offresi assistenza domiciliare o in casa di cura. Telefonare mattina 040/417718. 53452

INFERMIERA diplomata referenziata con molta esperienza offresi a tempo pieno per Casa di riposo o assistenza persone anziane o baby sitter grande esperienza neonati. Telefonare dopo le ore 18, 040/567323. 53524

INFERMIERA generica trentenne con esperienza decennale nella presenza offresi per studio medico solo mattina. Telefonare al 040/578432. 53087

OFFRESI parrucchiere solo pomeriggio. Telefono 040/306367 ore serali. 53443

RAGIONIERE, esperienza decennale, conoscenza inglese, offresi a ditta seria scopo miglioramento. Telefono 040/57522 dopo le ore 18. 53127

INFERMIERA con lunga esperienza ospedaliera offresi assistenza domiciliare o in casa di cura. Telefonare mattina 040/417718. 53452

INFERMIERA diplomata referenziata con molta esperienza offresi a tempo pieno per Casa di riposo o assistenza persone anziane o baby sitter grande esperienza neonati. Telefonare dopo le ore 18, 040/567323. 53524

INFERMIERA generica trentenne con esperienza decennale nella presenza offresi per studio medico solo mattina. Telefonare al 040/578432. 53087

OFFRESI parrucchiere solo pomeriggio. Telefono 040/306367 ore serali. 53443

RAGIONIERE, esperienza decennale, conoscenza inglese, offresi a ditta seria scopo miglioramento. Telefono 040/57522 dopo le ore 18. 53127

INFERMIERA con lunga esperienza ospedaliera offresi assistenza domiciliare o in casa di cura. Telefonare mattina 040/417718. 53452

INFERMIERA diplomata referenziata con molta esperienza offresi a tempo pieno per Casa di riposo o assistenza persone anziane o baby sitter grande esperienza neonati. Telefonare dopo le ore 18, 040/567323. 53524

INFERMIERA generica trentenne con esperienza decennale nella presenza offresi per studio medico solo mattina. Telefonare al 040/578432. 53087

OFFRESI parrucchiere solo pomeriggio. Telefono 040/306367 ore serali. 53443

Una nota e importante Società a Capitale Privato, operante a livello nazionale con attività diversificate, ci ha incaricato di selezionare, per il proprio settore cantieristico con bacino di carenaggio nella zona dell'ALTO ADRIATICO:

INGEGNERE NAVALE per funzioni di VICE RESPONSABILE DI CANTIERE con capacità organizzative e tecnico-commerciali (Rif.: PIC/A/MAR.91203)

Il candidato, sui 35 anni ha maturato una pluriennale e concreta esperienza nel settore delle riparazioni navali e del carenaggio.

RESPONSABILE MECCANICO della officina e dei lavori di riparazione (Rif.: PIC/B/MAR.91203)

Il candidato, sui 35/40 anni, preferibilmente diplomato Perito Meccanico o Navale, ha acquisito esperienza specifica di settore in lavori di riparazione navale.

I candidati, in possesso di una approfondita competenza sui tempi, sui metodi e sui costi di lavorazione, hanno capacità di gestione degli uomini e dei mezzi e sono in grado di mantenere con professionalità e buon rapporto intercorrente i contatti con gli ispettori della clientela.

Attivi e dinamici, dotati di leadership e capacità organizzative, essi privilegiano il lavoro cui si dedicano con la più ampia disponibilità e impegno.

I ruoli prevedono qualifica e retribuzione, tali da interessare elementi di ottima preparazione professionale.

La selezione avverrà nella massima riservatezza e nessun nominativo sarà comunicato all'azienda senza il consenso dei candidati.

Preghiamo le/gli interessati di inviare (anche trasmettendo il testo al TELEFAX 059/39.43.57) un dettagliato curriculum, MANOSCRITTO possibilmente con recapito telefonico, citando su busta e su lettera il riferimento in oggetto, allo studio:

Dot. GIORGIO FONTANILE - Consulenze Direzione Aziendale
Direzione «I PORTICI» di viale Buon Pastore VIA SASSI 20 - 41100 MODENA

LA SOCIETÀ BIOALLERGY

LEADER NEL CAMPO DELLA

DIAGNOSTICA OSPEDALIERA

SETTORE ALLERGICOLOGIA

cerca per lancio nuova linea prodotti e ampliamento rete esterna agenti e/o collaboratori scientifici con almeno tre anni di esperienza nel campo specifico per:

ZONA TRIVENETO

Offresi: Contratto nazionale
Auto società
Benefiti
Premi
Ambiente fortemente motivante
Incentivazioni commisurate alle capacità
Importante portafoglio clienti

Scrivere a: **BIOALLERGY**
Via Monte Solarolo 87
00054 FIUMICINO (RM)
o telefonare allo 06/6452901-6454229

PRIMARIA SOCIETÀ SETTORE ELETTRONICO

ricerca LAUREATI

diplomati in elettronica industriale o equivalente

- con esperienza in organizzazione della produzione
- controllo qualità

PERITI INDUSTRIALI

con esperienza uso s/o manutenzione macchine utensili a controllo meccanico

ESPERTO/A CONTABILITÀ

Sede di lavoro TRIESTE
La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

Inviare curriculum alla Casella Postale 1374 - 34121 Trieste

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CONIUGI anziani soli, autosufficienti, cercano tuttora, disponibilità 5 ore giornaliere. Telefonare dopo le 16 alle 040/360723. 53507

LUNGO orario pratica referenziata liberi impegni cercasi. Telefonare 10-13 domenica 040/412637. 78

3 Impiego e lavoro Richieste

A. ESPERTO vendita/marketing e formazione personale esamina proposte. Scrivere a Casella n. 12/E Publied 34100 interno 58. 53537

APPRENDISTA commessa o qualsiasi altro lavoro cerca ragazza ventenne. 040/299215. 53417

AUTISTA 34.enne part. C/E con esperienza offresi per qualsiasi lavoro purché serio disponibile subito 0481/462412. 101

CASSIERA esperta presenza pratica ufficio paghe Iva media età offresi. Tel. 040/416619. 53456

IMPIEGATA offresi part-time a serietà ditta. Tel. 040/823903. 53453

IMPIEGATA pratica export-import, spedizioni, trasporti, intermediazioni, conoscenza lingua, offresi a ditta seria scopo miglioramento. Telefono 040/57522 dopo le ore 18. 53127

INFERMIERA con lunga esperienza ospedaliera offresi assistenza domiciliare o in casa di cura. Telefonare mattina 040/417718. 53452

INFERMIERA diplomata referenziata con molta esperienza offresi a tempo pieno per Casa di riposo o assistenza persone anziane o baby sitter grande esperienza neonati. Telefonare dopo le ore 18, 040/567323. 53524

INFERMIERA generica trentenne con esperienza decennale nella presenza offresi per studio medico solo mattina. Telefonare al 040/578432. 53087

OFFRESI parrucchiere solo pomeriggio. Telefono 040/306367 ore serali. 53443

RAGIONIERE, esperienza decennale, conoscenza inglese, offresi a ditta seria scopo miglioramento. Telefono 040/57522 dopo le ore 18. 53127

INFERMIERA con lunga esperienza ospedaliera offresi assistenza domiciliare o in casa di cura. Telefonare mattina 040/417718. 53452

INFERMIERA diplomata referenziata con molta esperienza offresi a tempo pieno per Casa di riposo o assistenza persone anziane o baby sitter grande esperienza neonati. Telefonare dopo le ore 18, 040/567323. 53524

INFERMIERA generica trentenne con esperienza decennale nella presenza offresi per studio medico solo mattina. Telefonare al 040/578432. 53087

OFFRESI parrucchiere solo pomeriggio. Telefono 040/306367 ore serali. 53443

RAGIONIERE, esperienza decennale, conoscenza inglese, offresi a ditta seria scopo miglioramento. Telefono 040/57522 dopo le ore 18. 53127

INFERMIERA con lunga esperienza ospedaliera offresi assistenza domiciliare o in casa di cura. Telefonare mattina 040/417718. 53452

INFERMIERA diplomata referenziata con molta esperienza offresi a tempo pieno per Casa di riposo o assistenza persone anziane o baby sitter grande esperienza neonati. Telefonare dopo le ore 18, 040/567323. 53524

INFERMIERA generica trentenne con esperienza decennale nella presenza offresi per studio medico solo mattina. Telefonare al 040/578432. 53087

OFFRESI parrucchiere solo pomeriggio. Telefono 040/306367 ore serali. 53443

RAGIONIERE, esperienza decennale, conoscenza inglese, offresi a ditta seria scopo miglioramento. Telefono 040/57522 dopo le ore 18. 53127

INFERMIERA con lunga esperienza ospedaliera offresi assistenza domiciliare o in casa di cura. Telefonare mattina 040/417718. 53452

INFERMIERA diplomata referenziata con molta esperienza offresi a tempo pieno per Casa di riposo o assistenza persone anziane o baby sitter grande esperienza neonati. Telefonare dopo le ore 18, 040/567323. 53524

Una prestigiosa Società, operante in posizione leader nel settore delle TELECOMUNICAZIONI, ci ha incaricati di assistere La nella ricerca di

FUNZIONARI COMMERCIALI Senior

cui delegare la gestione dei rapporti commerciali con i CLIENTI DIREZIONALI e i GRANDI UTENTI.

La posizione prevede la conduzione di un'attività tecnico-consulenziale finalizzata alla vendita di complessi e integrati sistemi INFORMATICI e di TELECOMUNICAZIONI.

Per interpretare compiutamente il ruolo proposto è opportuno aver maturato una significativa esperienza di vendita di sistemi e soluzioni organizzative avanzate presso strutture complesse.

È altresì richiesta una buona conoscenza dei metodi di pianificazione marketing e vendite, delle moderne tecniche di comunicazione, degli aspetti finanziari connessi alle «offerte».

La proposta è rivolta a laureati (preferibilmente in discipline tecnico-scientifiche ed economiche) di età orientativamente compresa fra i 30 e i 38 anni.

L'eventuale introduzione presso grandi clienti sarà adeguatamente apprezzata. La sede di lavoro è TRIESTE.

Inquadramento, retribuzione e prospettive professionali sono in grado di soddisfare le attese dei Candidati più qualificati.

E garantita, in ogni fase della procedura di selezione, la massima riservatezza. Gli interessati invieranno il proprio curriculum (recante su busta e lettera il RIF. SP/P 99370), alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
35131 PADOVA - P.ZA DE GASPERI, 41 - Tel. (049) 875.27.55

CALCIO / LA SERIE A

Milan-Juve un po' sottotono

Una classica del calcio italiano senza lo scudetto in palio

Classifica Serie A	
INTER	34
NAPOLI	31
SAMPDORIA	29
MILAN	25
JUVENTUS	24
ATLANTA	24
FIorentina	21
ROMA	20
VERONA	18
BOLOGNA	18
PESCARA	17
LAZIO	16
CESENA	15
LECCE	15
TORINO	14
COMO	14
PISA	13
ASCOLI	12

Prossimo turno	
PESCARA-ASCOLI	
JUVENTUS-BOLOGNA	
LECCE-COMO	
ATLANTA-FIORENTINA	
MILAN-VERONA	
SAMPDORIA-INTER	
LAZIO-NAPOLI	
PISA-ROMA	
CESENA-TORINO	

Classifica Serie B	
GENOVA	34
BARI	33
UDINESE	29
CREMONENSE	29
AVELLINO	28
PADOVA	27
MESSINA	26
COSENZA	24
REGGIANA	24
CATANZARO	23
ANCONA	23
EMPOLI	22
BARLETTA	22
LICATA	21
PARMA	21
BRESCIA	20
PIACENZA	20
TARANTO	19
SAMB.	18
MONZA	17

Prossimo turno	
PADOVA-ANCONA	
SAMB.-BARI	
CATANZARO-BRESCIA	
REGGIANA-COSENZA	
TARANTO-EMPOLI	
AVELLINO-GENOVA	
CREMONENSE-MESSINA	
LICATA-PARMA	
MONZA-PIACENZA	
BARLETTA-UDINESE	

Roma Inter	
Tancredi	1 Zenga
Tempestilli	2 Mandorlini
Nela	3 Brehme
Collovati	4 Matteoli
Ferrario	5 Ferri
Manfredonia	6 Verdelli
Rizzelli	7 Bianchi
Geronzi	8 Berti
Conti	9 Diaz
Giannini	10 Matthaeus
Voeller	11 Serena
Arbitro:	Lanese

Como Lazio	
Paradisi	1 Martina
Annoni	2 Marino
Biondo	3 Monti
Invernizzi	4 Pin
Maccoppi	5 Gregucci
Verza	6 Gutierrez
Didone	7 Benuatto
Centi	8 Icardi
Giunta	9 Muro
Milton	10 Acerbis
Simone	11 Sosa
Arbitro:	Pairetto

Serie C1 Girone A	
Livorno-Venezia M.	
Lucchese-Mantova	
Modena-Prato	
Montebelluna-Centese	
Spal-Derthona	
Trento-Reggiana	
Triestina-Spezia	
Venezia-Arezzo	
Virescit-Carrarese	
Classifica:	Spezia 31; Reggiana, Prato, 29; Triestina 28; Modena 26; Lucchese, Montebelluna, Carrarese, 25; Derthona, Mantova, 23; Trento 21; Arezzo, Centese, 20; Vicenza, Venezia M., 19; Virescit 18; Spal 17; Livorno 16.

Serie C1 Girone B	
Cagliari-Torres	
Casertana-Brindisi	
Casertana-Francavilla	
Catania-Campobasso	
Monopoli-Vis Pesaro	
Palermo-Ischia	
Perugia-Foggia	
Rimini-Giarre	
Salernitana-Frosinone	
Classifica:	Cagliari 31; Foggia 30; Casertana, Palermo, 29; Torres, Casertana, 25; Giarre 22; Salernitana, Campobasso, Francavilla, Ischia, Frosinone, 21; Catania 20; Vis Pesaro 18; Monopoli 15; Rimini 13.

Napoli Cesena	
Giuliani	1 Rossi
Ferrara	2 Chiti
Francini	3 Gelain
Carannante	4 Bordin
Corradini	5 Calcaterra
Renica	6 Jozic
Alemao	7 Chierico
De Napoli	8 Piraccini
Careca	9 Traini
Maradona	10 Domini
Carnevale	11 Holmqvist
Arbitro:	Di Cola

Verona Pescara	
Cervone	1 Gatta
Berthold	2 Camplone
Volpescina	3 Bergodi
Iachini	4 Ferretti
Pioi	5 Junior
Solda	6 Dicaro
Bruni	7 Pagano
Troglio	8 Gasperini
Galdieri	9 Marchegiani
Bordolazzi	10 Tita
Aloisi	11 Dossena
Arbitro:	Amendola

Serie C2 Girone B	
Chievo-Giorgione	
Forlì-Carpi	
Juvedomo-Pergocrema	
Legnano-Sassuolo	
Ospitaletto-Telgate	
Pordenone-Pro Sesto	
Ravenna-Novara	
Suzzara-Varese	
Trivisio-Orceana	
Classifica:	Carpi 34; Chievo 33; Novara 29; Sassuolo 28; Forlì 27; Telgate 26; Legnano, Varese, 24; Pro Sesto 23; Ravenna 22; Pordenone 21; Juvedomo, Orceana, Suzzara, 19; Trivisio, Ospitaletto, 18; Pergocrema 16; Giorgione 14.

Interregionale Girone 2	
Bassano-Miraneze	
Conegliano-V. Veneto	
Gemeaz-San Donà	
Mira-Ostergina	
Montebelluna-Cittadella	
Montebell. Pro Gorizia	
Pasianese-Caerano	
Sacilese-Unioncl.	
Tombolo-Pievigina	
Classifica:	Cittadella 35; Pro Gorizia, Tombolo, 30; Montebelluna, Caerano, 29; Mira 28; Montebelluna, Conegliano, Bassano, 26; Ostergina 25; San Donà, Pievigina, 24; Unioncl. 23; Gemeaz 22; Pasianese, Sacilese, 21; V. Veneto 20; Miraneze 9.



Ascoli Sampdoria	
Pazzagli	1 Pagliuca
Destro	2 Lanna
Rodica	3 Carboni
Dell'Oglio	4 Bonomi
Benetti	5 Vierchowood
Arslanovic	6 Pellegrini
Agostini	7 Victor
Giovannelli	8 Salsano
Giordano	9 Viali
Carillo	10 Mancini
Aloisi	11 Dossena
Arbitro:	Magni

Dilettanti Promozione	
C. Mobile-Manzanese	
Cordenonese-Cormonese	
Fontanafredda-Cussignacco	
I.S. Marco-Buiesse	
J. Casarsa-Trivignano	
S. Giovanni-Maniago	
Sevegliano-Lucinico	
Tavagnà F.-Sanvitese	
Classifica:	Fontanafredda, C. Mobile, 30; S. Giovanni 27; Cormonese, J. Casarsa, Cussignacco, 25; Manzanese 24; Trivignano 23; I.S. Marco, Buiesse, Lucinico, 20; Sanvitese, Maniago, 19; Tavagnà F., Sevegliano, 18; Primorje 17; Cordenonese 10.

I Categoria Girone A	
Civialese-Gemonese	
Fiumigiano-Maianese	
Fortitudo-Sangiorgina	
Lauzacco-San Daniele	
Percoto-Serenissima	
Ponziana-San Sergio	
Pro Fagnana-Spilimbergo	
Valnatisone-Julia	
Classifica:	Serenissima 33; Gemonese 30; Percoto 26; Pro Fagnana 25; Fiumigiano 24; Fortitudo 23; Lauzacco, Julia, San Sergio, Civialese, 22; Ponziana, San Daniele, 20; Valnatisone 18; Maianese, 17; Spilimbergo 16; Sangiorgina 12.

Milan Juventus	
Galli	1 Tacconi
Tassotti	2 Favero
Maldini	3 De Agostini
Colombo	4 Gallia
Rijkard	5 Bruno
Saresi	6 Tricella
Donadoni	7 Marocchi
Ancelotti	8 Barros
Van Basten	9 Allobelli
Gullit	10 Zavarov
Evani	11 Mauro
Arbitro:	D'Elia

Pisa Lecce	
Grudina	1 Terraneo
Bernazzani	2 Migliano
Lucarelli	3 Baroni
Faccenda	4 Vanoli
Elliot	5 Righetti
Boccafresca	6 Nobile
Cuoghi	7 Moriero
Gazzaneo	8 Barbas
Innocenti	9 Pasculli
Been	10 Levanto
Severeyns	11 Pacocco
Arbitro:	Longhi

I Categoria Girone B	
Costalunga-Torviscosa	
Gradese-Primorje	
Palmanova-Codroipo	
Porcia-Lignano	
Portuale-Cervignano	
Ronchi-Azzanese	
San Canzian-Tamai	
Spal-Sangiorgina e	
Classifica:	Palmanova 33; Gradese, Tamai, 31; Codroipo 28; Sangiorgina 27; Ronchi 24; San Canzian, Torviscosa, 22; Costalunga 21; Azzanese 20; Cervignano 19; Porcia 18; Primorje 17; Portuale 16; Spal 15; Lignano 6.

II Categoria Girone D	
Bertolo-Gonars	
Castione-Flambro	
Indipend.-Zaule R.	
Kras-Pocenia	
Mortegliano-Maraneze	
Rivignano-Latisana	
S. Nazario-Piedimonte	
Villanova-Juventina	
Classifica:	Varmo 30; Maraneze 28; S. Nazario, 26; Gonars 25; Rivignano, Flambro, Mortegliano, 24; Castione, Olimpia Ts, 23; Latisana, Independ., 22; Bertolo, Zaule R., Kras, 19; Pocenia 18; Morsano 6.

Bologna Atalanta	
Cusin	1 Ferron
Luppi	2 Contratto
Villa	3 Pasciullo
Pecci	4 Esposito
De Marchi	5 Barcella
Monza	6 Prognà
Bonini	7 Stromberg
Demol	8 Prytz
Lorenzo	9 Evalr
Bonetti	10 Nicolini
Marronaro	11 Bonacina
Arbitro:	Baldas

Torino Fiorentina	
Marchegiani	1 Pellicano
Gasparini	2 Mattei
Catena	3 Carobbi
Ferri	4 Dunga
Rossi	5 Battistini
Comi	6 Hysen
Fuser	7 Salvatori
Sabato	8 Cucchi
Muller	9 Borgonovo
Edu	10 Baggio
Skoro	11 Di Chiara
Arbitro:	Pezzella

II Categoria Girone E	
Architrave-Muggesana	
Fincant. M.-Pieris	
Isonzo T.-Aquilaia	
Opicina-S. Maria	
Paviese-S. Vito	
Porpetto-C.G. Stud.	
Ruda-Fiumicello	
Vesna-Staranzano	
Classifica:	Fiumicello 33; Vesna 31; Ruda 30; S. Maria 29; Muggesana 25; Pieris 23; Porpetto, Staranzano, 22; Paviese, Aquilaia, 21; C.G. Stud. 20; S. Vito, Isonzo T., Architrave, Fincant. M., 16; Opicina 11.

II Categoria Girone F	
Capriva-Mariano	
Fogliano-Campi Elisi	
Giarzole-Mossa	
Medeazza-E. Adriat.	
Pro Romano-Natisone	
S. Luigi-Villesse	
S. Nazario-Piedimonte	
Villanova-Juventina	
Classifica:	Juventina, S. Nazario, 28; Natisone, Fogliano, 26; Pro Romano, Piedimonte, 25; E. Adriat., Villanova, Mariano, 22; Mossa, Villesse, Capriva, 20; S. Luigi 19; Giarzole 18; Campi Elisi 16; Medeazza 15.

SERIE B e C1 Così in campo	
Triestina Spezia	
Cortula	1 Rollandi
Polonia	2 Grasso
Costantini	3 Spalletti
Tomasoni	4 Chiappino
Cerone	5 Stabile
Danelutti	6 Pregnotato
Butti	7 Marocchi
Papais	8 Russo
Simonetta	9 Mariano
Lenarduzzi	10 Ceccaroni
Russo	11 Tacchi

A disposizione	
Gandini	12 Beni
De Falco	13 Giorgi
Casonato	14 Conti
Pasqualini	15 Peragine
Trombetta	16 Puzone
Arbitro:	Fucci di Salerno

Udinese Cremonese	
Garella	1 Rampulla
Paganin	2 Gualco
Galparoli	3 Rizzardi
Orlando	4 Piccioni
Lucci	5 Garzilli
Storgato	6 Citterio
Pasa	7 Merlo
Firicano	8 Avanzi
Branca	9 Cinello
Zannoni	10 Loseto
Catalano	11 Bivi
A disposizione	
Abate	12 Violini
Susio	13 Favalli
Manzo	14 Statella
Minaudo	15 Maspero
Negri	16 Galletti
Arbitro:	Paparesta di Bari

Le partite in Serie B	
Ancona-Messina	
Bari-Catanzaro	
Brescia-Monza	
Cosenza-Avellino	
Empoli-Padova	
Genoa-Taranto	
Parma-Samben.	
Piacenza-Licata	
Reggina-Barletta	
Udinese-Cremonese	

BASKET

La Stefanel al Full test

Basket Serie A1	
Ipfim-Scavolini	
Aino-Benetton (g. ieri)	
Arimo-Philips	
Allibert-Wiwa	
Divarese-Snaldaro (g. ieri)	
Paini-Phonola	
Hitachi-Knorr	
Riunite-Enichem	

Basket Serie A2	
Sharp-Annabella	
Ca.Ri.Pe.-Jolly	
Kleenex-Filodoro	
Fantoni-Sangiorgese	
Irge-S. Benedetto	
Standa-Braga	
Marr-Roberts	
Teorema-Glaxo	

Stefanel Full	
Sartori	Biaggi
Procaccini	Colombo
Pilutti	Lanza
Bonino	Vetorelli
Bianchi	Dimatore
Maguoli	La Torre
Lokar	Goli
Cantarello	Rossi
Zarotti	Possemato
Colmani	Zangrando
Tanjovic	A. Melilla

Irge S. Benedetto	
Coldebella	Gnechi
Capone	Ardessi
McNealy	Vitez
Bossi	Hordges
Bechini	Aleksinas
Spagnoli	Borsi
Motta	Esposito
Codevilla	Zaban
Mentasti	Marega
Poquette	Salvadori
Guerrieri	A. Bosini

Basket Serie B1	
Campobasso-Ferrara	
Stefanel-Mestre	
Sassari-Pordenone	
Busto A.-Rieti	
Montegrano-Roseto	
Modena-Siena	
Ragusa-Trapani	
Imola-Varese	

Classifica: Stefanel Trieste	
36; Conad Siena, Rander Varese, 32; Numeri Sassari 30; Coop Ferrara, Benati Imola, 26; Racine Trapani 24; Inalca Modena, Sebastiani Rieti, 22; Delizia Campobasso, Mar Roseto, Virtus Ragusa, 20; Full Mestre, Docksteps, 18; Electrolux Pordenone 16; Faciba Busto Arsizio 6.	

Fantoni Sangiorgese	
Maran	Schiavi
Mastrianni	Trisciani
King	Pratesi
Zampa	Lovatti
Valerio	Sapleton
Young	Perry
Bettarini	Lucantoni
Seebold	Menghini
Zampieri	Panteghini
Natali	Vay
Piccin	A. Milling



La tua Famiglia: un'impresa da gestire.



Sì, la tua famiglia assomiglia sempre di più ad una piccola azienda, con i suoi bilanci, le entrate, le uscite, gli investimenti e le scadenze di pagamento; come un'azienda necessita quindi di una buona gestione e di validi collaboratori. Per questo oggi è importante avere un partner dinamico ed affidabile in grado di informarti costantemente e di aggiornarti, soprattutto in previsione delle opportunità europee del 1992, offrendoti così tutti gli strumenti più adatti alla gestione economica della tua famiglia. Scegli oggi Banca Antoniana, perché la tua famiglia si merita un buon consulente.

BANCA ANTONIANA
consulenti di famiglia

CALCIO / TRIESTINA-SPEZIA

Più per orgoglio che per la classifica

In Liguria gli alabardati furono sconfitti senza attenuanti: una macchia da cancellare

CALCIO / TRIESTINA-SPEZIA

I soliti quattro gatti?

Aspirati un po' di calore al Grezar

TRIESTE — Come sarebbe bello se per una volta ci si ritrovasse allo stadio in tanti, come ai vecchi tempi, se per una domenica si riuscisse a rivivere quell'antico calore che, fra passione e ironia, sapeva circondare l'alabardato nei momenti decisivi. E non mi si venga a dire che tutto ciò era possibile nelle grandi annate della A. Momenti esaltanti al «Grezar» li abbiamo vissuti in varie epoche, in paradiso come all'inferno. Basta rianalizzare, sull'onda dei ricordi, alla C dell'82-83 per risentire quella passione che è andata assopendosi negli anni successivi.

Oggi però ci sono tutti i presupposti per risvegliare il sano tifo triestino, allegro ma mai violento, brontolone e paroloso ma punto offensivo. C'è un allenatore triestino, e scusate se è poco, serio professionista sotto una maschera sorniona, disponibile al dialogo col «bice» ma altrettanto deciso a corrispondere alle richieste fattegli dalla società. E poi c'è una squadra che, a detta di tutti, pratica il più bel calcio della sua categoria ed è lanciata, con metodo e prudenza, verso un traguardo non più impossibile.

Finora di tutto ciò ce ne siamo resi conto in pochi, i soliti quattro gatti che puntualmente si ritrovano al Grezar sempre in bilico fra speranza e scetticismo. E, noi quattro gatti abbiamo visto la Triestina, passo dopo passo superare difficoltà interne ed esterne e riaffermare la sua personalità in un girone più che abbordabile. Ebbene, noi ci saremo anche oggi per uno dei big-match della stagione perché in fondo la speranza è più forte dello scetticismo. Possibile che di questo morbo non riusciamo a contagiare alcuno?

[9-9]

TRIESTE — In uno stadio tutto rosso di berretti e bandierine (sembrerà di essere nei cortei, come ai tempi del 1.º maggio), la Triestina affronta nel pomeriggio lo Spezia: è un confronto di supremazia. Finora è stato lo Spezia la squadra guida del campionato; da oggi la Triestina pretende su di sé i riflettori.

Carpanesi, allenatore dei liguri che da qualche stagione tentano il passaggio di categoria (fallendolo sulla retta finale), aspetta di conoscere lo schieramento pensato da Lombardo prima di dare la formazione. Lombardo non ha nessuna fretta di ufficializzare gli starting eleven: comunicherà i nomi settimana, come al solito, dopo la colazione, proprio prima di salire sul pullmann che porterà il team alabardato dall'albergo allo stadio.

Crediamo che la Triestina sarà la solita Triestina, buona per l'import e l'export, cioè in casa e fuori. Visto che il rendimento medio dei singoli è buono, ma che nessuno è in grado di ribaltare il tema del gioco, tanto vale far affidamento sul solito schieramento piuttosto che tentare mosse forse fasciose ma dall'incerto effetto. Poi, assodato l'andazzo in campo, c'è sempre la possibilità di buttar dentro questo o quello.

L'importante è segnare il gol: su calcio franco, con un'autoretore o dal corner. Poi gli avversari sarebbero costretti a tentare il pareggio e dovrebbero mettersi a giocare a tutto campo e non solo nei pressi della loro area di rigore. Stiamo parlando di un'ipotesi quanto mai auspicabile per la Triestina.

Ipotesi auspicabile perché a Spezia la Triestina subì gli avversari e fu sconfitta senza attenuanti. Unica sconfitta senza discussione patita in questo campionato. Oltre che questione di convenienza (i punti in graduatoria), anche questione morale (restituire pan per focaccia): insomma, siamo uomini o caporali? Il principe Antonio de Curtis aspetterebbe le 16.45 prima di sciogliere l'enigma. Noi siamo sulla sua lunghezza d'onda. Confortati in questo da Laszlo Czibor, il ballerino pazzo della Honved. A Helenio Herrera, nello spogliatoio del Barcellona, che gli chiedeva chi vincerà, invece di rispondere «noi!», Czibor replicò: «Chiedi ai nostri avversari se sono d'accordo!». Il mago diede fuori da matto.

Al vertice del campionato				
Serie C 1				
Giornata	TRIESTINA	PRATO	REGGIANA	SPEZIA
23	28	29	29	31
22	27	28	27	29
21	26	26	26	28
20	25	24	25	27
19	24	23	23	26
18	22	22	22	24
17	21	22	21	23
16	19	20	21	21
15	18	19	19	19
14	16	17	19	19
13	14	15	17	17
12	13	13	17	15
11	13			15
10	12			14
9	11			13
8	11			12
7	9			10
6				8
5				
4				
3				
2				
1				

CALCIO / UDINESE

De Vitis costretto al forfait

Distorsione al ginocchio destro - Branca unica punta contro la Cremonese



Totò De Vitis.

Servizio di Guido Barella

UDINESE — Totò De Vitis oggi non scenderà in campo. Si è infortunato al ginocchio destro: non in maniera particolarmente grave ma certamente tale da impedirgli di essere della partita tanto oggi, quanto, almeno, anche domenica prossima a Bari. I medici della società gli hanno diagnosticato una distorsione al ginocchio destro con la distrazione al legamento collaterale mediano. L'incidente è occorso al giocatore già al termine dell'allenamento del venerdì. Chi seguiva da bordo campo le evoluzioni dei bianconeri non si era accorto di nulla: sembrava un incidente da nulla e così, in un primo momento, hanno pensato anche i responsabili della società. Una notte di riposo, era il commento nello spogliatoio.

avrebbe rimesso tutte le cose a posto. Ieri mattina, però, la doccia fredda, una vera e propria caduta tra capo e collo su un'udinese alla ricerca della massima tranquillità in vista del delicatissimo incontro di questo pomeriggio. De Vitis si è presentato al «Moretto» ma è stato subito chiaro che le sue condizioni non gli avrebbero permesso di scendere in campo. Rapida la diagnosi dei medici (che ha peraltro escluso l'interessamento dei legamenti crociati del ginocchio permettendo quindi al giocatore di tirare un bel sospiro di sollievo) e l'indicazione dei tempi di riposo: quindici giorni, sempre che tutto vada nel migliore dei modi.

E' quindi un'udinese in versione Croce rossa quella che si presenterà questo pomeriggio al «Friuli» per cercare di sconfiggere la Cremonese ipotizzando così decisamente

numero 8 di Firicano mentre la casacca di De Vitis potrebbe finire sulle spalle di Branca. Gli faranno compagnia i davanti Zannoni (10) e Catalano (11).

«Una partita già di per sé molto difficile (dato che la Cremonese non a caso si presenta con il nostro medesimo biglietto da visita in fatto di punti conquistati) — diceva ieri mattina Nedo Sonetti — resa ancora più complicata da queste vicissitudini delle ultime ore. Sono però convinto delle possibilità della mia squadra, sono soprattutto certo che i miei ragazzi sappiano scendere in campo con la possibilità concreta di regalare una gran soddisfazione ai nostri tifosi che tanto si attendono da questa gara». E in effetti i due punti contro i grigiorossi lombardi varrebbero davvero il doppio.

CALCIO / SERIE A

E se la Roma facesse...

Molti i rischi per l'Inter all'Olimpico - Napoli in attesa

ROMA — Nel campionato che guarda alla primavera fa capolino la macchina della verità. L'Inter mente sulla propria consistenza reale? Il Napoli marmadeggia solo con le squadre materasso? La Sampdoria è una eterna incompiuta? La 21.ª giornata ha tutte le caratteristiche per far luce su alcuni di questi quesiti, e per introdurre la supersfida Sampdoria-Inter che fra sette giorni terrà banco a Marassi.

La stagione è a una svolta; se i nerazzurri usciranno indenni dalla doppia sfida fuori casa che il calendario fustiga loro, lo scudetto prenderà decisamente la via di S. Siro. In caso contrario, sarà bagarre sino alla fine. L'Inter, ovviamente, non è d'accordo, e scende all'Olimpico per rafforzare il primato, magari più sotto il profilo psicologico che reale.

La squadra di Trapattoni rischia moltissimo contro una Roma che assomiglia tanto alla classica mina vagante; è definita a pezzi, senza idee e fuori forma, con il solo Voeller che riesce a cambiare qualcosa, ma con il resto della squadra alle prese con eterni problemi di identità. E per questo è pericolosissima: l'ultima partita giocata come Dio comanda dal giallorosso fruttò loro lo sgambetto al Napoli; in più i nerazzurri non fanno punti a Roma da dieci anni. Bel precedente, almeno nella valutazione dei grandi numeri. L'Inter spera nel calcolo cartesiano delle probabilità; prima o poi...

Trapattoni deve rinunciare a Bergomi, squalificato, e manderà Mandorlini ad affiancare Ferri, con Verdelli libero. Spinosi ha soprattutto questi tattici da risolvere, e il modo con cui riuscirà a venire a capo di questi interrogativi si rifletterà inevitabilmente sul rendimento dei suoi e sull'andamento dell'intero incontro. Che l'Inter proverà a vincere, ma che la Roma affronterà con la serenità di chi non ha proprio nulla da perdere.

La giornata di passione dei panzer milanesi, presumibilmente alle prese anche con il primo vero caldo, potrebbe favorire il Napoli, che ospita il povero Cesena, ombra della brillante formazione pirata abituata lo scorso anno a raggiungere punti ovunque. Maradona e compagni tenteranno l'ennesima goleada per scacciare le lunghe ombre che aleggiavano sulla condizione dell'intera squadra partenopea.

BASKET / STEFANEL

E la corazzata ha ripreso il mare

Servizio di Silvio Maranzana

TRIESTE — La Stefanel ha preso la rincorsa fin da Trapani per questo secondo derby degli «ex» contro la Full Mestre. In Sicilia con una vittoria rotonda ha cancellato in un battibaleno tutte le apprensioni sorte dopo cinque match negativi. Questo pomeriggio alle 18 a Chiarbola è chiamata a dimostrare ai suoi tifosi che la corazzata ha tirato tutte le sue falde e che può riprendere la navigazione verso il mare tempestoso del playoff. In sostanza deve dare la prova che il momento più difficile vissuto in questo campionato è ormai alle spalle e che nessuno può nemmeno sognarsi di mettere in discussione il primo posto al termine della regular season.

E' una partita tra formazioni blasonate che pochi anni fa avrebbe potuto collocarsi in serie A. La Full è con l'acqua alla gola. Terzultima in classifica davanti soltanto a Electrolux e Faciba, era partita con ambizioni, ma ha fatto un campionato deludente. Ora rischia forte la B2 ed è affamata come un lupo, di punti. Tra i giocatori triestini circola voce che per i mestri una vittoria a Chiarbola significherebbe scongellamento degli stipendi, ora bloccati, e doppio premio partita.

Un incentivo anche economico dunque non indifferente. Le premesse dunque ci sono tutte per una partita elettrizzante. Anche i motivi d'orgoglio e di rivalsa infatti non mancano dato che le due squadre sono zeppe di «ex». Piutti, Procaccini e Maguolo hanno giocato a Mestre, così come Lanza e Gotti a Trieste.

150 chilometri che dividono la nostra città e quella veneta fanno un vero e proprio derby di Stefanel-Full in un campionato in cui bisogna spingersi fino a Trapani, Ragusa e Sassari.

Mestre schiera Colombo play, Gotti guardia con spiccata propensione al tiro, ma soprattutto alla fuga in contropiede, Rossi ala e Dimatore e Lanza sotto canestro. In panchina la più valida riserva è la guardia Biaggi, ex Gorizia, mentre i lunghi di rincalzo sono La Torre e Possemato. «E' una squadra con giocatori di talento tanto più temibile dato la difficile e inaspettata posizione di classifica — dice il coach Tanjevic —. Loro sono a una delle ultime spiagge e non riesco a spiegarli come mai. Non mi aspetto proprio una passeggiata e sono convinto che sarà un confronto interessante».

La Full è in periodo disastroso. Ha perso quattro volte di fila in casa, compresa domenica scorsa quando ha ceduto per venti (77-97) alla Docksteps Montegrano in una partita particolarmente delicata contro un'altra pericolante. E' proprio il video di questo match che i nerorancia hanno analizzato venerdì. In casa triestina è stata una settimana tranquilla con un'amichevole programmata contro la Fantoni Udine, ma annullata all'ultimo momento. I giocatori sono ancora una volta fisicamente a posto e il morale è risalito di bolto dopo il pregevole blitz siciliano.

BASKET / SAN BENEDETTO

Quasi un «sesto grado» a Milano

L'Irge Desio è pressoché imbattuta - Bosini ci prova

GORIZIA — Un altro impegno in salita per la San Benedetto, quasi un sesto grado. La formazione isontina è oggi in trasferta a Milano per il confronto con l'Irge Desio, squadra che, se eccettua la sconfitta di Reggio Calabria contro la super Standa, nel girone di ritorno non ha perso un solo colpo. Non solo: la compagine di Guerrieri è in splendide condizioni di forma e domenica ha dimostrato tutto il suo enorme potenziale rifilando in tutta scioltezza 127 punti alla Fantoni.

La squadra di Bosini non ha l'intenzione di fare la stessa fine, anche perché dopo la partita con la Neuroroberts è rimasta... sotto carica e vuole sfruttare questa sua tensione nervosa per cercare di ottenere sul campo quel risultato che sulla carta il pronostico le vieta.

Riuscire nell'impresa (ma quindici giorni fa a Rimini la San Benedetto ha già dimostrato di essersi liberata dal complesso

trasferta) sarebbe davvero straordinario, anche perché l'Irge, al Palalido, ha ceduto la posta solo alla Braga prima edizione, alla Neuroroberts, sua rivale per il secondo posto, e alla Standa. Nella partita del girone di andata disputata a Gorizia, la San Benedetto fu battuta in volata per 91-88 e per i goriziani, allora sulla cresta dell'onda, fu un brutto colpo, perché era la prima sconfitta casalinga.

In quella occasione l'Irge destò una grande impressione, mettendo in mostra soprattutto un ottimo Coldebella e un scelerato McNealy. I due giocatori figurano tra i «più» della settimana passata, davanti a due gialloblù: McNealy per punti segnati, 42 contro i 41 di Aleksinas, Coldebella per gli assist, 11 contro i 5 di Gnechli.

[Giancarlo Bulfini]

BASKET / FANTONI

Gara verità per i ragazzi di Piccin

I friulani impegnati oggi in casa contro la Sangiorgese

UDINESE — Pochi, alla vigilia del campionato avrebbero scommesso sull'importanza dell'incontro odierno per il raggiungimento del play-out da parte della Fantoni. Invece il vero campionato del biancoblu inizia proprio, a sette incontri dal termine della regular season, contro la modesta Sangiorgese di Pietro Millina, a sua volta impegnata nella ricerca di una salvezza attualmente a portata di mano. Il tecnico marchigiano, esponente insieme allo stesso Piccin della «linea-verde» delle panchine di serie «A», fa il modesto. Parla di 70 per cento di probabilità di vittoria della fantoni friulana contro il 30 per cento della Sangiorgese.

Ma all'andata a Porto San Giorgio i suoi ragazzi misero sotto brutalmente la Fantoni di Toth, in virtù di una maggiore carica agonistica, quella che con ogni probabilità evidenzieranno anche questo pomeriggio al Carnera. E proprio qui sta il maggior rischio per gli udinesi, anche dopo il

[Edi Fabris]

BASKET Crup Bolzano

90-59

CRUP: Colombari 6, Diviacco 9, Apostoli 9, Verde 2, Borghi 4, Pavone 19, Ramani 10, Gori 11, Trampus 20, Brezgar 0. Tiri liberi 13 su 16.

BASKET Valdarno Monteshell

85-81

SIDERVALDARNO: Armetoli 24, Tarquini 14, Bruschi, Panichi 4, Collini 16, Bonichi 11, Patriccia 2, Melani, Guzzo 10, Francini 4.

TRIESTINA Una secca sconfitta

9-17

TRIESTINA: Cuccaro, L. Giustolisi 1, Pecorella 2, Coppola, Ingannamorte 1, Amato, Ferri 1, Paboni 3, Silli 1.

EDERA Pareggio d'esordio

7-7

EDERA PANAUTO: Placer, Bonetta 3, Piemonti, Edera, Marini, Di Martino, Tiberini, Marinelli, Pini 1, Cattaruzzi 1, Malusa 2, Carli, Tarlton.

ANTICIPO Si afferma il Ponziana

3-0

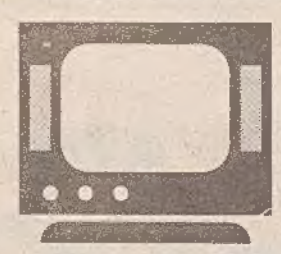
MARCATORE: al 44' Frontali, al 52' Mauro, al 79' Frontali.

VELA Regata fenicia

PALERMO — Sport e cultura si danno la mano e, sotto questa comune insegna, parte dalla Sicilia un'iniziativa di palazzo Grassi a Venezia, per la grandiosa mostra di palazzo Grassi a Venezia, per la grandiosa mostra di palazzo Grassi a Venezia, per la grandiosa mostra di palazzo Grassi a Venezia.

Terza tappa a Wilson

ROMA — La terza tappa della Tirreno-Adriatica Latina-Frosinone di 110 chilometri è stata vinta dall'americano Wilson, secondo Fondriest e terzo Casenieri. L'americano Wilson guida la classifica insieme al francese Lemond.



Lo sport in TV

ORA	RETE	PROGRAMMA
10.00	Teleantenna	Rta sport
11.45	Teleantenna	La vela fa spettacolo
12.50	Italia 1	Grand prix
13.20	Rai 2	Tg2 Lo sport
13.40	Capodistria	Sci alpino: Coppa del mondo, in differita da Schigakoghen (Giappone)
14.20	Rai 1	Notizie sportive
15.50	Rai 1	Notizie sportive
15.55	Rai 2	Atri, ciclismo. Tirreno-Adriatico (4.a tappa Cerro al Volturno-Atri)
16.50	Rai 1	Notizie sportive
18.10	Rai 1	Novantesimo minuto
18.35	Rai 3	Domenica gol
18.50	Rai 2	Calcio serie A
19.35	Telequattro	Telequattro sport
19.45	Rai 3	Sport regione
20.00	Rai 2	Tg2 Domenica sprint
20.00	Rai 3	Calcio serie B
20.20	Capodistria	«A tutto campo»
22.15	Capodistria	Il meglio di «Sport spettacolo»
22.15	Rai 1	La domenica sportiva
23.00	Rai 3	Rai regione: calcio
0.20	Canale 5	Sport. Il grande golf. World series
0.20	Telequattro	Telequattro sport notte

AUTOMOBILISMO / FERRARI

Duro lavoro per Fiorio

Il nuovo direttore ha comunque il totale appoggio Fiat

Dall'inviato

Leo Turrini

MARANELLO — Più o meno le cose sono andate così: giovedì sera Cesare Romiti ha radunato i membri del Comitato corso della Fiat. Lì ha squadrato con la sua faccia arcigna e poi ha fermato gli occhi su uno di loro. «Allora, facciamo come chiede: da domani lei va a mettere ordine alla Ferrari. Naturalmente avrà pieni poteri». Fine della telenovela. Cesare Fiorio, torinese 49enne, è il nuovo responsabile delle «rosse». Il reparto corse ha un padrone, e che padrone. Per Maranello, Fiorio molla la Lancia e l'Alfa Romeo: lì sarà sostituito da un suo allievo, l'ingegner Claudio Lombardi.

Pieni poteri aveva chiesto l'uomo che fra rally e altre cose ha conquistato 18 titoli mondiali per mamma Fiat: lì ha avuto. Fiorio non sarà un semplice direttore sportivo: sarà il comandante supremo. La sua è una scommessa. Fortissimamente desiderata. Una scommessa con se stesso (la Formula Uno non è un rally), una scommessa a nome e per conto del gruppo Fiat. Che domina l'economia italiana, ma ha bisogno di

mostrarsi vincente sotto il simbolo Ferrari. Anche per ragioni squisitamente interne. Ghidella sventolava il vessillo del Cavallino Rampante, possono i suoi avversari di ieri far finta di niente? E magari non è un caso che Pier Giorgio Cappelli, messo a capo del Reparto corse ferraria, sia stato prontamente «paracchiato» altrove. Con l'ordine delle armi: ieri sera il presidente di Maranello, l'ingegner Fusaro, ne ha parlato benissimo. Ma è un siluramento, dopo 8 mesi difficili. Tutto è accaduto in fretta: in mattinata la Fiat ha convocato i giornalisti, nel pomeriggio Fiorio era a Maranello, in serata Fusaro lo ha presentato. Così: «E' il nuovo responsabile del reparto corse. Nessuno, all'interno del nostro gruppo, aveva la sua esperienza in materia sportiva. E' un incarico a tempo pieno». Il vertice Ferrari era al completo, dopo mezz'ora è arrivato anche il figlio del Drake. Impresione: la scelta è giusta, ma per ragioni «torinesi», ragioni di potere interno, è stata compiuta in ritardo. Colpevolmente. Al mondiale mancavano 14 giorni... Fusaro ha dribblato l'argomen-

AUTO / FERRARI

In attesa da 15 anni

«Dovrò studiare e capire»

MARANELLO — «Per cominciare sapete una cosa: ho aspettato questa nomina per 15 anni...» Quando Cesare Fiorio ha incontrato tecnici e meccanici della Ferrari, ieri pomeriggio, era commosso. Quando a sera ha visto i giornalisti, era orgoglioso. Giustamente: la sua carriera di manager, dell'agonismo è approdata al punto più alto. Lancia, Fiat, i mondiali Endurance, 13 titoli iridati: ma la Ferrari è un'altra cosa. Fiorio ci teneva: il vecchio Enzo un po' meno, si era sempre opposto alla venuta di questo uomo di Torino (in tutti i sensi). Ora è fatta: saranno contenti anche in famiglia (ha tre figli, compresi un pilota di rally, ovviamente lancista, e una cantante). «Ho già cominciato a lavorare — ha raccontato Fiorio —. Dovrò guardarmi attorno, studiare, capire. So che qui ci sono professionalità valide. Non ho ricette magiche: il mio metodo è semplice: valorizzare le capacità di chi ti sta accanto. L'obiettivo: tornare competitivi. Per ora non prevedo mutamenti nello staff: fatemelo almeno conoscere...» «John Barnard? Lo conosco di fama. Ritengo sia un tecnico eccezionale, capace di fare un contributo determinante. No, non ci siamo mai parlati. Vale, per lui, il discorso fatto per gli altri. So che a fine stagione scade il contratto che lo lega alla Ferrari. Spero possa essere rinnovato, con reciproca soddisfazione...» «La nuova stagione? Ormai molti giochi sono fatti. Bisogna gestire quel che c'è. E mi sembra qualcosa di valido. Potrà contare sull'appoggio totale del gruppo, sfrutteremo ogni risorsa della Fiat. L'entusiasmo dei giapponesi? Veramente è una prerogativa italiana, l'entusiasmo...» «Appena arrivato ho visto Berger (oggi impegnato in prova, n.d.r.). Credo che lui e Mansell siano tra i più veloci piloti in circolazione. Comunque non ho difficoltà ad ammettere che Nannini mi piace molto, è stato con me in Lancia, sulla l'appoggio totale del colosso-Fiat.

SCI / DONNE

Vince ancora la star Vreni

SHIGA KOGEN — Vreni Schneider, superstar. La fuoriclasse elvetica ha concluso nel migliore dei modi la stagione 1987-88 e ha ulteriormente legittimato il suo successo in Coppa del mondo aggiudicandosi lo slalom femminile di Shiga Kogen ultimo appuntamento del circo bianco. La Schneider ha colto così il quattordicesimo successo dell'annata, un traguardo che nessun altro atleta era riuscito finora a tagliare. Da oggi può vantare, nell'arco di un'unica Coppa del mondo, un successo in più del grande Ingemar Stenmark che proprio sulle nevi di Shiga Kogen ha dato il definitivo addio all'attività agonistica. Su un tracciato reso difficile dal ghiaccio, Vreni Schneider ha concluso la prova nel tempo di un minuto 25,67 secondi precedendo di oltre un secondo l'austriaca Monika Maierhofer, accreditata di 1,26,71 e che aveva fatto segnare il tempo migliore nella prima manche precedendo di 18 centesimi di secondo la vincitrice dell'edizione 1988-89 della Coppa del mondo di sci.

Incontrastata dominatrice della stagione la Schneider ha vinto anche la speciale classifica di gigante e di slalom, un trionfo che la pone nettamente al di sopra delle sue pur valide avversarie. Sul terzo gradino del podio è salita la jugoslava Veronika Sarec nel tempo complessivo di 1,26,80. Ordine d'arrivo: 1) Vreni Schneider, Svizzera, 1,25,67; 2) Monika Maierhofer, Austria, 1,26,71; 3) Veronika Sarec, Yugoslavia 1,26,80; 4) Tamara McKinney, Usa, 1,27,21; 5) Anita Wachter, Austria, 1,27,76; 6) Dorota Tlaska-Mogore, Francia, 1,27,83; 7) Jolanda Kinde, Liechtenstein, 1,27,88; 8) Camilla Nilsson, Svezia, 1,27,99; 9) Claudia Strobil, Austria, 1,28,23; 10) Karen Percy, Canada, 1,28,31. Classifica assoluta: 1) Schneider, 376 punti; 2) Waliser, 261; 3) Figini, 248; 4) Merle, 206; 5) Wachter, 157; 6) Svet, 154; 7) Maier, 150; 8) Gerg, 148; 9) Percy, 127; 10) Wolf, 119. Classifica slalom: 1) Schneider, 175 punti; 2) Maierhofer, 85; 3) McKinney, 77; 4) Sarec, 61; 5) Von Gruenigen, 48; 6) Chauvet, 45; 7) Wachter, 42; 8) Fernandez-Ochoa, Svet, 40; 10) Puskas, 39; 11) Nilsson, 38; 12) Salvenmoser, 35; 13) Maier, 26; 14) Ladstaetter, 20.

IPPICA / TROTTO A MONTEBELLO

Un miglio spettacolo con i quattro anni

Servizio di Mario Germani

Concluso l'intermezzo della Tris nazionale, e in attesa del grosso evento pasquale, protagonista sua maestà Indro Park, Montebello ritorna questo pomeriggio ai convegni di ordinaria amministrazione e propone quale inserto principale un confronto di 4 anni che non è, si badi bene, il solito per la presenza dell'ospite bolognese Ismitea guidata da «baffo» Ballardini, questa

Ismitea non è proprio una vincente nata, ma una abbonata ai piazzamenti sì. In dicembre è stata seconda in 1.18,1 all'Arcoveggio e successivamente ha colto numerosi riconoscimenti, spesso sull'ordine dell'1,19 (anche sul doppio chilometro), pertanto il suo arrivo a Montebello non deve essere preso sottogamba dai locali. Questi mandano nell'arango i giganti della «Cinque Stelle» Ivo Migliore e Iven, oltre a Improb Jet, rigenerato da un brevissimo periodo di ri-

poso. Distanza il miglio, Improb Jet ci riprova contro Ivo e Iven, che non sono emeriti partitori ma solidi passisti abituati a concludere in maniera efficace. La positiva Ismitea sembra anch'essa più adatta alle corse di rimessa che a quelle spontanee in avanti, pertanto a Improb Jet, che è uno che sa partire, verrà data l'ennesima possibilità di tentare la fuga e magari, stavolta, di cercare il colpaccio. Peraltro, visti i risultati che da

un po' di tempo fanno notizia nel campo dei 4 anni locali, crediamo che Ivo Migliore, le cui uniche sconfitte ultimamente sono state determinate dall'alleato Iven (altro che sta andando fortissimo) si presenti nel ruolo di favorito evidente, e che lo stesso Iven abbia buone frecce nel suo arco. Ismitea cercherà di rompere l'egemonia del duo della «Cinque Stelle», e Improb Jet vorrà anch'esso dimostrare, dopo il riposo rigeneratore, di essere uno che sul miglio ci sa fare, eccome. Quindi una corsa che

non dovrebbe mancare di entusiasmo, sia sotto il profilo agonistico che quello tecnico. Figlia di Sharit di Jesolo e Giappa, quindi sorella di Gubrik Jet e sorellastra di Euro Jet, debutta in apertura Livra Sta, che venerdì si è imposta sul doppio chilometro, con il positivo Little Sir, e con l'enigmatico Locarno, dotato ma sciupone, oltre che con il patavino Losen, il meno pretenzioso del lotto.

La corsa degli allievi, sembra un fatto... personale fra Ito Mo, Illirio d'Asi e Ithoda, mentre, nella riserva Totip, il sauro Durbin, che ha fatto faville venerdì, si ripropone, pur con un numeraccio, in un miglio dove anche Equiseto, Cucciollo, Fuso, Feliz e Fundorf hanno le loro carte da giocare. La «gentleman» sul doppio chilometro, vedrà in pista i due reduci della Tris, Gimmy Catti ed Egalik, entrambi con buone possibilità. Anche Crino Effe ed Eccome ci stanno, mentre più difficile appare il compito degli avventaggiati Ervis del Rio e Fanfani.

Anche l'invito si disputerà sulla media distanza, e qui ci sembra che il positivo Glop possa regalare la prima vittoria a Irtignoni. Generosa Gas, Brunetto e Gheppio R sono bene in corsa, ma dovrebbero essere lo spunto di Glop a decidere. Chiusura con una «reclamare» per anziani molto incerta nella quale vedremo il vecchio milanese Birichin alle prese con Finfari, Golettass, Gonrad Jet e Frisbi Jet che potrebbero alla fine risultare i protagonisti. I nostri favori

Premio dei Tulipani: Livra Jet, Luanda, Lavins. Premio delle Orchidee: Lolita Jet, Livra Sta, Little Sir. Premio delle Gardenie: Ito Mo, Illirio d'Asi, Ithoda. Premio delle Ortensie: Durbin, Equiseto, Cucciollo. Premio dei Gladioli: Egalik, Crino Effe, Gimmy Catti. Premio dei Fiori: Ivo Migliore, Ismitea. Premio dei Garofani: Glop, Generosa Gas, Brunetto. Premio delle Azalee: Finfari, Golettass, Birichin.

E' IL MOMENTO GIUSTO

Approfitta del momento. Acquista subito una Prisma a condizioni molto favorevoli, dilazionando 10.000.000 senza interessi che puoi restituire in due rate.

10.000.000 SENZA INTERESSI
5.000.000 A 6 MESI + 5.000.000 A 12 MESI

Comodo, facile e sempre conveniente. Ma potrai anche scegliere diverse alternative, come restituire i 10.000.000 in un'unica rata a 6 mesi sempre senza interessi.

OPPURE

10.000.000 SENZA INTERESSI
IN 12 MESI

con 11 rate mensili, la prima solamente dopo 60 giorni.

Inoltre puoi scegliere le normali rateazioni Sava con:

35% DI RIDUZIONE SULL'AMMONTARE DEGLI INTERESSI
PER RATEAZIONI **SAVA** FINO A 48 MESI.

In questo modo, per esempio, versando l'IVA e la messa in strada, puoi avere una Prisma 1.3 con 47 rate mensili, di cui la prima a 60 giorni, di L. 407.000 al mese (comprensive di L. 5.100 di spese) ed un risparmio di L. 2.537.000.

SAVALEASING infine ti propone programmi di acquisto che consentono di risparmiare fino al 30% sul costo dell'operazione. Le offerte non sono cumulabili fra loro né con altre iniziative in corso e sono valide per vetture disponibili presso i Concessionari. Gli esempi sono in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/3/89. Sono sufficienti i normali requisiti richiesti da **SAVA** e da **SAVALEASING**.

**SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO:
UN VANTAGGIO IN PIU'.**



OFFERTA VALIDA FINO AL 31.3.89.

DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA.



È NATO PRIMA L'UOVO O LA COLOMBA?



Difficile a dirsi, certo è che nella tradizione pasquale sia l'uovo che la colomba sono diventati ormai un'irrinunciabile consuetudine.

Ma quest'anno le colombe hanno qualcosa in più, ed è la trasparenza Battistero. Sì, la nuova confezione trasparente delle colombe Battistero che dice tutto sulla loro freschezza e squisita qualità.

Classiche, farcite, ricoperte e in tanti gusti diversi, basta uno sguardo per sentire subito tutta la loro bontà.

E allora, dubbi primordiali a parte, questa Pasqua gustatela fino in fondo con le colombe Battistero.

Battistero